

IA al servizio della diagnosi precoce

di MAURIZIO CALIPARI

La malattia di Alzheimer, responsabile del 60-70% dei casi di demenza a livello globale, rappresenta una delle principali sfide sanitarie contemporanee. Si stima che, entro il 2050, circa 152 milioni di persone potrebbero essere affette da questa patologia o da altre forme di demenza, complici l'invecchiamento della popolazione e l'assenza di terapie efficaci. In questo contesto, la ricerca di strumenti diagnostici capaci di rilevare precocemente la malattia è cruciale.

Un recente studio, condotto dall'Istituto di scienza e tecnologie dell'informazione del Cnr di Pisa (Cnr-Isti) in collaborazione con l'Istituto di fisica applicata del Cnr di Firenze (Cnr-Ifac), l'Università di Firenze e l'Azienda Ospedaliera Universitaria Careggi, ha dimostrato che l'uso di tecniche avanzate di "machine learning" applicate ai dati di spettroscopia Raman può facilitare l'individuazione delle alterazioni biochimiche associate all'Alzheimer. Pubblicato sulla rivista "Journal of the Franklin Institute", questo lavoro potrebbe rappresentare una svolta nella diagnosi della malattia.

La spettroscopia Raman è una tecnica che permette di analizzare la composizione molecolare di un campione, individuando alterazioni biochimiche potenzialmente indicative di specifiche patologie. Lo studio ha utilizzato campioni di liquido cerebrospinale (CSF) di pazienti affetti da Alzheimer e altre patologie neurologiche, cercando nei dati raccolti differenze biochimiche che potessero indicare la presenza della malattia.

L'aspetto innovativo dello studio è stato l'uso di tecniche avanzate di "machine learning", combinate con la "topologia computazionale", applicate per la prima volta ai dati di spettroscopia Raman. La topologia computazionale, una branca della matematica che studia la forma e la struttura dei dati, ha permesso di individuare pattern specifici del morbo di Alzheimer nei campioni. Questi "pattern topologici" sono stati utilizzati per addestrare algoritmi di machine learning capaci di distinguere tra soggetti con Alzheimer e soggetti sani o affetti da altre patologie.

Maria Antonietta Pascali, ricercatrice del Cnr-Isti, spiega che le caratteristiche estratte dagli spettri Raman hanno consentito di raggiungere un'accuratezza diagnostica dell'86%, un risultato promettente per il futuro della diagnosi precoce. Pascali sottolinea

L'impatto sociale della ricerca è notevole: una diagnosi precoce può ridurre i costi sanitari e migliorare la gestione della malattia, riducendo il peso su famiglie e sistemi sanitari



inoltre come, con ulteriori perfezionamenti, questa tecnica potrebbe migliorare le capacità diagnostiche e integrarsi nella pratica clinica.

Questa ricerca si inserisce nel progetto "Proteomics, radiomics and machine learning-integrated strategy for precision medicine of Alzheimer's" (Prima), finanziato dalla Regione Toscana, con l'obiettivo di integrare biologia, fisica e informatica nella diagnosi delle malattie neurodegenerative.

L'impatto sociale della ricerca è notevole: una diagnosi precoce può ridurre i costi sanitari e migliorare la gestione della malattia, riducendo il peso su famiglie e sistemi sanitari. Il metodo potrebbe inoltre trovare applicazioni in altre patologie neurologiche, rendendosi utile per una diagnosi più ampia di condizioni neurodegenerative.

Pascali conclude sottolineando che i risultati fanno sperare in ulteriori perfezionamenti del metodo, non solo per una diagnosi più precisa dell'Alzheimer, ma anche per una maggiore comprensione dei meccanismi biochimici alla base della malattia. Uno studio, dunque, che con la sua combinazione di machine learning e spettroscopia avanzata, rappresenta un concreto passo avanti nella lotta contro le demenze e potrebbe aprire la strada a una nuova era nella diagnostica clinica.

Un piano clima da primo piano

(Segue da pagina 1)

(...) Questa volta la pioggia è stata fonte di morte. E questo ci sconcerta. Perché siamo abituati alla vita che ci viene donata, alle stagioni e alla biosfera che ci sono favorevoli. Non accettiamo che un caso distruttivo abbia l'ultima parola sulla nostra esistenza. Vogliamo che la creazione sia ordinata. Vogliamo che venga riparata l'ingiustizia e che ci venga restituito quanto una natura impazzita ci ha tolto. Perché il desiderio di riparazione è così insistente? A causa di un'illusione, a causa di un errore nello sviluppo del nostro sistema neuronale? Siamo forse condannati a essere un esperimento fallito dell'evoluzione?

Tutte domande sacrosante, ma partiamo da un dato di fatto, senza arroganza o presunzione. Le città mediterranee come Valencia sono sempre più a rischio di inondazioni improvvise. L'aumento della temperatura dei mari aggiunge umidità atmosferica e intensifica tempeste e ondate di calore, prolungate siccità compromettono la capacità di assorbimento dei suoli. E l'equivalente di un anno di piogge che cade su un territorio in poche ore produce la catastrofe che è sotto i nostri occhi. Di questa malattia che è la crisi climatica con i suoi impatti spiazzanti e sempre più frequenti nelle nostre vite, sappiamo ormai praticamente tutto: gli scienziati hanno da tempo spiegato anche al grande pubblico le cause, i dati, i dettagli, persino i possibili rimedi. L'emergenza suscitata dal clima e dal malessere del nostro pianeta sta generando uno sforzo di conoscenza senza precedenti, che sta mobilitando le scienze e i saperi, le università e le agenzie che producono dati. La crisi climatica sollecita la politica locale, richiede contesti capaci di interpretare i dati e trasformarli in azioni locali, di dotarsi di sistemi di allerta precoce e di migliorare gli avvisi di rischio alle comunità. Quante vite si sarebbero potute salvare a Valencia se l'allarme fosse arrivato in maniera corretta alle persone? La gestione del rischio deve entrare nella quotidianità delle amministrazioni locali. Ormai ogni pratica di pianificazione del territorio, di gestione e di governo, ogni normativa e ogni regolamento, ogni politica locale deve misurarsi con la questione climatica. Non possiamo trascurare le aree verdi e naturali, le risorse idriche, il valore dei suoli se abbiamo compreso che l'unico rimedio e contrasto all'aumento delle temperature e ai rischi idraulici dipende da un corretto uso della natura.

Se non partiamo dal clima, dalla sicurezza dei cittadini rispetto ai rischi crescenti, come possiamo disegnare correttamente le altre politiche pubbliche?

Si parla spesso e ben a proposito di piano clima, ma questo dovrebbe diventare il piano che viene prima di tutti gli altri piani. Ogni scelta pubblica dovrebbe passare sotto la lente del cambiamento climatico. Non può restare un piano sulla carta. L'adattamento alla crisi climatica richiede un grande sforzo corale che coinvolga la politica, ma anche l'economia e la società civile. La crisi non può più essere delegata solo agli esperti e ai summit internazionali ma sollecita una mobilitazione collettiva, di cittadini e imprese, università e centri di ricerca, banche, associazioni ambientaliste e di volontariato. La risposta alla crisi climatica richiede un grande sforzo corale che coinvolga tutti i cittadini. Le immagini di Valencia risvegliano negli amministratori una domanda: cosa possiamo fare domani mattina? Non tra un mese. Sia chiaro, questo vale anche per noi, per quello che abbiamo visto e sofferto in Emilia Romagna, in Liguria e in tante altre parti della nostra Italia.

Carlo Cammoranesi

La scoperta del giorno...

di DAVID FABRIZI

Ogni tanto qualcuno arriva con la "scoperta" del giorno: ha scovato un bug, un limite, un difetto nei sistemi di intelligenza artificiale. «Eh, ma questo non lo sa fare... eh, ma quell'altro lo fa male...». E lo dicono con un'aria di soddisfazione, quasi avessero smascherato qualche trucco di magia. Lo stupore verso l'inno-

vazione pare fuori moda. Un sopracciglio si alza, tutto viene liquidato con un'alzata di spalle: «Ma sì, roba che non serve». È così via, nella rassicurante convinzione che l'AI non sia poi tutto questo granché. È divertente osservare come, a distanza di decenni, tante persone si muovano come se l'innovazione fosse un optional. E questo vale anche per aziende, pubbliche amministrazioni e istituzioni secolari. Ci sono passati

per l'arrivo di internet, della posta elettronica, degli smartphone, dei social... tutte cose che, guarda un po', ci hanno cambiato la vita, costringendoci a fare i conti con la modernità. Nessuno sembra aver imparato la lezione. Davvero credono che stavolta andrà diversamente? Oggi le macchine sanno fare conversazione, creare immagini, generare video realistici, rispondere a domande, fare ricerche, analisi e riassunti. Sanno

persino strimpellare qualche nota. E siamo solo all'inizio! Nel 1903, quando l'aeroplanino dei fratelli Wright si alzava a pochi metri da terra, c'era di sicuro chi guardava scuotendo la testa: «Passerà, è una moda». E ora? Beh, ora abbiamo voli intercontinentali, droni, missioni spaziali... perfino auto che si guidano da sole. Domani? Chi può dirlo. Forse cibernetica e intelligenza artificiale ci porteranno verso nuove sfide,

forse ci faranno storcere il naso ancora una volta. Ma come si può rimanere indifferenti davanti a un'innovazione così dirompente? Come si può rinunciare a sfruttare questa tecnologia per migliorare il lavoro, la città, la vita quotidiana? Restare ancorati al piccolo mondo antico è rassicurante, certo. Ma il treno della storia non rallenta per nessuno, e il rischio è di trovarsi a guardarlo da lontano, mentre scompare all'orizzonte.

L'AZIONE
Sorta nel 1911
soppressa nel 1925
risorta nel 1945

Quantità limitata e associata a
USPI
Unione Sindacati Pubblici Italiani

Direttore responsabile
Carlo Cammoranesi

Aut. Trib. Civile di Ancona
n.11 del 6/09/1948

Amministratore
Antonio Esposito

www.lazione.com

Direzione, redazione e amministrazione
Piazza Papa Giovanni Paolo II, 10
60044 Fabriano (An) - Tel. 0732 21352
ORARI: Mattino: dal lunedì al venerdì 9-12,30
Pomeriggio: lunedì e martedì dalle 15 alle 18
www.lazione.com

e-mail direzione:
direttore@lazione.com e info@lazione.com
e-mail segreteria:
segreteria@lazione.com

Redazione Matelica
Via Parrocchia, 3 - 62024 Matelica (Mc)
ORARI: venerdì dalle 17-30 alle 19

e-mail: matelica.redazione@lazione.com
Impaginazione
Tania Bugatti, Ferruccio Cocco, Daniela Pedica

Editore
Fondazione di Culto e Religione
"Diakonia Ecclesiale" D.P.R. n. 99 del 2/5/84
Aderente FISC. Associato USPI. Spedizione
in abbonamento postale gr. 1 -
Aut. DCSP 3/3/5681/102/88LG pubb. inf. 45%
Iscritto al Roc 1988 in data 29/08/2001.

Stampa
Rotopress International srl
via Brece - Loreto (An)

Ogni copia € 1,50. L'Azione paga la tassa
per la restituzione di copie non consegnate.
ABBONAMENTO ORDINARIO € 45,00
Amicizia € 60,00 - Sostenitore € 80,00

Europa e Bacino Mediterraneo € 232,00
Africa, Asia e America € 280,00
Oceania € 376,00

C/C Postale 17618604 intestato a L'Azione

C/C Bancario
IT 76 Y 03069 21103 100000003971
intestato a L'Azione
presso Intesa SanPaolo

Ai sensi dell'art. 13 del D. Lgs. n. 196/2003 informiamo gli abbonati che i dati da loro forniti per la sottoscrizione dell'abbonamento vengono trattati per l'espletamento di obblighi di legge e per finalità amministrative, attraverso l'utilizzo di strumenti e procedure idonee a garantirne la sicurezza e la riservatezza. Il trattamento potrà essere effettuato sia mediante supporti cartacei, sia attraverso l'ausilio di strumenti elettronici. Informiamo altresì gli abbonati, che in relazione ai dati personali da loro forniti, potranno esercitare tutti i diritti previsti all'art. 7 del D. Lgs. n. 196/2003. L'informativa completa è disponibile sul sito www.lazione.com e presso la sede de "L'Azione".

Testata che fruisce di contributi ai sensi del Decreto Legislativo 15 maggio 2017, n.70

L'Azione ha aderito tramite la Fiac (Federazione Italiana Settimanali Cattolici) allo IAP - Istituto dell'Autodisciplina Pubblicitaria, accettando il Codice di Autodisciplina della Comunicazione Commerciale.

Accessibilità e inclusività

di ALESSANDRO MOSCÈ

Apprendiamo dall'assessore ai Lavori Pubblici Lorenzo Vergnetta che gli adeguamenti al Programma Triennale sono necessari per rispondere in modo efficace alle criticità emerse durante i lavori e per garantire ai cittadini strutture sicure, efficienti e rispondenti agli standard di sicurezza attuali. Ogni intervento è dunque pianificato per limitare i disagi e per ottimizzare i tempi di realizzazione. Nel contesto degli edifici storici, il Comune prosegue con gli interventi per il recupero e la messa in sicurezza del Palazzo Chiavelli e del Palazzo Molajoli, fortemente danneggiati dal sisma del 2016. Attualmente entrambe le strutture risultano nella fase di completamento della progettazione definitiva e sono in corso interlocuzioni con la Soprintendenza per definire gli interventi così da rispettare l'integrità originaria degli edifici. Gli uffici tecnici prevedono di avviare le gare d'appalto entro la metà del 2025, una volta ottenuti le approvazioni e i pareri necessari. Resta da verificare l'utilizzo dei plessi riprendendo alcune soluzioni che sono state suggerite nel corso degli anni e che non hanno trovato ancora attuazione. L'idea rientra nel recupero del patrimonio immobiliare, consapevoli dell'interconnessione profonda tra gli aspetti formali dei centri storici e l'accessibilità/inclusività quali strumenti fondamentali per valorizzare il tessuto urbano. I concetti di accessibilità/inclusività vanno immaginati come strumenti attraverso i quali uno "spazio cittadino" possa tornare ad essere uno spazio vivo, condiviso, capace di innestare una "produzione di senso". Da questo punto di vista è senz'altro da rilanciare la stessa sezione museale Civiltà della Scrittura allestita all'interno del complesso di San Benedetto, che accoglie una preziosa serie di macchine da stampa del XIX e del XX secolo provenienti dal Museo della Carta e della Stampa ex SIVA (Ente nazionale della cellulosa e della carta) e da alcune donazioni private.

PALAZZO CHIAVELLI

Durante le amministrazioni passate (Sorci, Sagramola e Santarelli) si parlò a lungo della possibilità di strutturare un museo archeologico con tanto di info point presso il Palazzo Chiavelli. La mostra "Piceni e Celti lungo le rive del Giano", allestita nel 2012 presso il complesso del Buon Gesù, rappresentò una sorta di viatico per innervare questo ambito museologico. La mostra raccoglieva un'accurata selezione di reperti provenienti da scavi, raccolte di superficie e rinvenimenti, e offriva una visione d'insieme del patrimonio di Fabriano in età pre-romana. Si apriva una sezione introduttiva al periodo dei Piceni e dei Celti: la parte espositiva fu organizzata secondo un criterio cronologico a partire dalle prime testimonianze picene a Fabriano databili all'VIII sec. a.C., continuando con le necropoli e gli abitati di VI-V sec. a.C. per concludere con la tomba del Foro Boario e il periodo gallico nel III sec. a.C. Da menzionare anche l'area archeologica nella frazione di Attiggio. Si tratta di un complesso termale databile al II sec. d.C. relativo al municipio romano di Attidium. Alcuni ritrovamenti, tra i quali le terme, vennero alla luce negli scavi del 1989 e del 1993. Le ridotte dimensioni dell'impianto termale, abbellito da pavimenti mosaicati, fanno supporre

una destinazione privata dello stesso. Le campagne di scavo sono state portate avanti nel 2013 e nel 2014 grazie all'impegno dell'associazione Umbria Archeologica su concessione del ministero per i Beni e le Attività Culturali. Al fine di valorizzare il sito e per favorire ulteriori scavi, che potranno gettare nuova luce sulla storia di Attidium e della zona di Fabriano, un comitato spontaneo di cittadini lo fece votare al censimento. L'altra ipotesi in ballo è di fare del Palazzo Chiavelli, almeno in parte, la casa del Palio di San Giovanni Battista, con la possibilità di prevedere le sedi delle quattro porte: Borgo, Cervara, Piano e Pisana, accentrando nello stabile tutta l'attività della rievocazione.

PALAZZO MOLAJOLI

La destinazione d'uso dell'edificio doveva essere inizialmente rivolta a sede dell'Unesco, dopo il riconoscimento di Fabriano Città Creativa per l'Artigianato, le Arti e le Tradizioni Popolari (Craft and Folk Art) dato nel 2013. Da segnalare, di recente, l'attuazione del Manifesto di Braga, il documento approvato dalle 350 Città Creative del mondo per fare della cultura un obiettivo autonomo dell'Agenda ONU post 2030. Per Fabriano la valorizzazione della storia della carta è al centro del progetto. Il Palazzo Molajoli potrebbe essere il fulcro dei principi ribaditi nel Manifesto di Braga per assolvere agli impegni locali nelle aree prioritarie, tra i quali la trasformazione digitale nel settore culturale e creativo e il rafforzamento delle sinergie tra cultura ed educazione. Nel piano terra del palazzo, dove c'è un appartamento, si potrebbe pensare ad un utilizzo per le residenze degli artisti, mentre nei due piani superiori è al vaglio l'idea di dare ospitalità anche

al Museo dell'Acquerello.

IL CONCETTO di ATTRATTIVITÀ

Il sindaco Daniela Ghergo ha affermato: "La ripartenza di Fabriano è avviata e visibile. La città sta assumendo una nuova vitalità insieme ad un nuovo volto, più moderno e funzionale, per ricollocarsi al vertice in quanto ad efficienza ed attrattività". Proprio in merito all'attrattività va detto che l'amministrazione comunale, a settembre, ha candidato il centro storico a "Borgo Accogliente". Raccogliendo quanto previsto dal bando regionale e in forza dell'inserimento del centro storico nell'elenco dei borghi della Regione Marche, la Giunta sta lavorando ad un progetto sull'insediamento di imprese a vocazione turistica nei locali di proprietà comunale: parliamo, nello specifico, di sei locali ubicati in Piazza del Comune sotto il Loggiato San Francesco, dello chalet dei Giardini Regina Margherita e del Mercato Coperto. Si tratta, dunque, di finanziare interventi strutturali e infrastrutturali, virtuali e tecnologici, nonché di creare nuovi spazi funzionali all'aggregazione e allo svolgimento di eventi. Da non trascurare le cosiddette Terre del

Gentile, come sono state definite, che riguardano il sentiero dei borghi rurali: Albacina, Poggio San Romualdo, Domo, Precicchie e Castelletta in particolare, presentano contenuti paesaggistici e folkloristici dotati di un interesse storico-turistico-culturale. Il patrimonio artistico, con i numerosi castelli che testimoniano un passato medioevale, le abbazie e

gli eremi, simboli di un sentimento cristiano, hanno rappresentato per lungo tempo il fulcro del patrimonio ambientale del nostro comprensorio, la cui conoscenza può essere realizzata attraverso una rete di itinerari che avvicinano l'uomo alla natura. L'obiettivo è quello di stimolare il desiderio e la curiosità di chi giunge per la prima volta in questa zona.

Destinazione d'uso del Palazzo Chiavelli e del Palazzo Molajoli: due progetti da valutare per rilanciare il centro storico: a che punto siamo?



Palazzo Molajoli



Il complesso di San Benedetto (chiostro)



La facciata laterale di Palazzo Chiavelli



Il borgo di Precicchie

Compro e Vendo

VENDESI

VENDESI a Fabriano abitazione singola unifamiliare con giardino in zona residenziale a meno di 200 metri dalla Chiesa della Misericordia, dalle scuole elementari e poco distante dall'ospedale. (Classe energetica G). Per informazioni telefonare al 333 8630194.

Centri per famiglie: le attività di novembre

A novembre, non si fermano le attività dei Centri per Famiglie dell'Ambito Territoriale Sociale 10.

Centri per le Famiglie a Fabriano, novembre

A Fabriano le attività del Centro si svolgono in via Petrarca 39, dal lunedì al mercoledì dalle 17 alle 18.30, e il giovedì dalle 10 alle 13: un sabato al mese, si svolgerà un evento speciale di "scuola genitori".

Il lunedì, spazio allo "spazio libero", un momento di accesso libero senza prenotazione, in cui trovarsi a giocare tutti insieme. Nei 4 martedì del mese, le attività si rivolgeranno alla fascia 05-10 anni e alla fascia 04-10 anni: laboratori artistici, artigianali creativi, in cui realizzare segnalibri e pianeti pop-up, in cui disegnare la "Cucina degli Scarabocchi" e realizzare la propria mappa del tesoro. Nei 4 mercoledì del mese, i bambini della fascia 2-8 andranno a caccia di foglie al parco Merloni, mentre per i bambini di età 3-6 è previsto un laboratorio ludico-musicale, "Musica e movimento". Il 20 novembre, "CIP CIP e buon appetito", si realizzeranno piccole mangiatoie invernali per gli uccellini (età 3-10 anni). Si chiude il 27 con lo Yoga in Famiglia (4-8 anni) alla scoperta degli animali del bosco. I giovedì il Centro è aperto dalle 10 alle 13, per ospitare lo Spazio 0-3, un momento per bimbi e bimbe più piccoli, che sarà dedicato a esplorare l'autunno: toccare, assaggiare, annusare le parole chiave. Sabato 23 novembre, evento speciale con Daniela Liguori (ostetrica) e Francesca Spacca (psicologa), del Consultorio dell'Ast, rivolto a genitori in attesa e genitori di bimbi 0-3 anni: si parlerà di come promuovere la salute dei bambini

nei loro primi 1.000 giorni di vita, e dell'esposizione precoce al digitale. Prenotazioni su centrifamiglie.ambito10@gmail.com.

Centri per le Famiglie a Cerreto d'Esi, novembre

A Cerreto d'Esi, il Centro si trova presso il Centro di Aggregazione "Lugina Mazzolini", via della Repubblica 1, ed è attivo tutti mercoledì dalle 17 alle 18.30. Anche a Cerreto, un sabato al mese, è previsto un appuntamento di scuola genitori. In ordine, si creerà con i Pianeti Pop Up (06/11, 5-10 anni), i segnalibri (13/11, 5-10 anni), La Cucina degli Scarabocchi (20/11, 3-10 anni), e il laboratorio ludico-musicale "Musica e movimento" (27/11, 3-6 anni). Sabato 30 alle ore 16.00, il pedagogo dell'Ambito 10 Antonio Cuccaro terrà un incontro per genitori, docenti ed educatori sul tema "Il Digitale: rischio o risorsa per noi e per i nostri figli?".

Centri per le Famiglie a Sassoferrato, novembre

A Sassoferrato lo spazio è attivo il mercoledì e il venerdì presso i locali ex Stazione in Piazzale IV Novembre, dalle 17 alle 18.30.

I mercoledì saranno dedicati ai ritratti degli animali (06/11, dai 5 anni), e al laboratorio ludico Microcirco (13/11, dai 3 anni), a "Musica e movimento" (20/11, 3-10 anni) e allo spazio 0-3 - Luci e Colori (27/11).

I venerdì saranno dedicati nuovamente allo spazio 0-3, con la bottiglia sensoriale dell'autunno (8/11), al laboratorio d'arte "Fare pittura" di Simona Barbasesi (15/11, dai 5 anni), al laboratorio sulla pasta di sale (22/11, dai 3 anni), e infine al laboratorio creativo "Laa porta degli elfi" (29/11, dai 5 anni).

I lavori nelle chiese della Diocesi

Procedono i lavori nelle chiese della Diocesi di Fabriano-Matelica che rientrano nell'ordinanza n. 105/2020 "Semplificazione della ricostruzione degli edifici di culto". E' stato trasferito, per l'avanzamento delle procedure, un primo acconto pari al 60% (243.663,37euro) del totale previsto per gli interventi a favore della chiesa dei Ss. Giovanni e Paolo di Genga. 140.613,38 sono stati invece trasferiti per l'intervento di ricostruzione, riparazione e ripristino della chiesa di Santa Maria della Porta a Cerreto d'Esi. Infine per l'intervento di riparazione danni e rafforzamento locale della chiesa di San Filippo a Fabriano è stato concesso un contributo pari a 367.465,28. "Grazie alla collaborazione sempre molto produttiva con il presidente della Regione Francesco Acquaroli, la Diocesi guidata dall'Arcivescovo Francesco Massara, l'Usr e i sindaci, stiamo restituendo alle nostre comunità questi gioielli di architettura e di fede, punti fermi che rivestono un significato importantissimo anche a livello simbolico per i nostri territori- spiega il Commissario alla Ricostruzione Sisma 2016 Guido Castelli -La ricostruzione sta accelerando e il nostro compito deve essere portato a termine al più presto". "Un ringraziamento al commissario Castelli per il trasferimento dei fondi necessari per il recupero delle chiese del Fabrianese. Questo è un lavoro di squadra che permette di restituire alle nostre comunità luoghi di fede e di bellezza unica" ha dichiarato l'Arcivescovo di Fabriano-Matelica Francesco Massara.

IMPIANTI E MANUTENZIONE
PARCHI - GIARDINI - TERRAZZE
Azienda Agricola - Vivaio Piante e Fiori

"LA ROSA" di Giorgi Amorino & Danilo

Fraz. Rocchetta 81 - 60044 Fabriano (AN) mail: vivailarosa@gmail.com
Amorino: 335.8248863 - Danilo: 329.2275611 Tel. 0732.627280

Notizie Lieta



100 anni per Isia Nanni!

20.11.1924 - 20.11.2024

Tantissimi auguri alla signora **Isia Nanni!**
Un traguardo così importante illuminato sempre da un bel sorriso.

Lieta, Paola
e l'adorata pronipote Asia

Sportello anti violenza con l'associazione Artemisia

Noi ci siamo... rompi il silenzio: Sportello antiviolenza. Associazione Artemisia Fabriano, via Corridoni, 21, Fabriano, tel. 370 3119276. Orari: lunedì e venerdì dalle ore 15 alle 17, primo sabato del mese dalle ore 10 alle 12. Mail: artemisiefabriano@gmail.com. Fb: Artemisia Fabriano.

Scacchi per curiosi, principianti e annoiati

Buongiorno Apertura!

Apertura "Siciliana" classificata B53a fino a 3. d4 ...; da 3. ... b6? Classificata (?) come pietoso errore: 1. e4 c5 2. Cf3 d6 3. d4 b6? 4. dxc5! bxc5?? 5. Dd5! Che fa perdere almeno un Cavallo!

Partita da abbandonare.

Una "Siciliana Nimzowitsch:

1. e4 c5 2. Cf3 Cf6 3. Ce3

d5 4. exd5 Cxd5 5. Ab5+!

Ad7 6. Ce5! Cxc3?? dove

1. e4 ci dice che si tratta di una

"Partita di Re", 1...c5

di una "Difesa Siciliana" e

la mossa numero 2 il nome,

"Nimzowitsch", di una sua

variante. Il simbolo "!" è un

commento alla semi-mossa

precedente significante "mos-

sa corretta" lasciando anche

intendere che l'altro colore

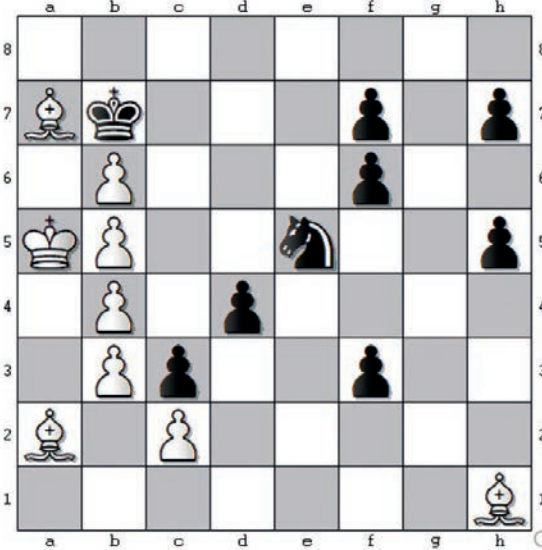
non ha fatto un grave errore,

ma solo una "sbavatura".

I due punti interrogativi

dopo la sesta semi-mossa

del Nero, "??", stanno invece



ad indicare un errore molto grave, praticamente perdente. La sesta mossa del nero era tanto ovvia quanto sbagliata, ma negli scacchi esiste sempre una mossa peggiore e quasi sempre una migliore. 7 Df3! f6 8. Dh5+ g6 9. Cxg6 Rf7 10. Ce5+!! dove "!!" sta per ottima mossa, sorprendente o spettacolare (si ricorda al lettore che analizzare anche tutte le alternative, anche se meno valide, è sempre un buon esercizio!). Se poi quanto sopra dovesse sembrare troppo banale, si provi a dare un consiglio, il più sintetico e esplicativo possibile, per la soluzione del curioso problema del diagramma.

(Nota: la posizione è perfettamente regolare nel senso

che è possibile, dalla posizione

di partenza, raggiungere

questa posizione con mosse

legali anche quando assurde).

La didascalia recita:

"Il Bianco muove e matta

in 271 mosse!!"; tutto

sommato non dovrebbe

essere troppo difficile.

C'è da scommettere che i

curiosi, principianti e annoiati

che seguono questa

rubrica attendevano con

ansia una scossa simile e

saranno felici di trovare la

soluzione.

Gruppo Scacchi DLF -

Fabriano

Young Adults tra cinema e letteratura

Dal 14 al 22 novembre, la Biblioteca Multimediale "R. Sassi" di Fabriano ospiterà "Young Adults. Crescere in biblioteca con lettura scrittura cinema", un'iniziativa dedicata ai giovani a partire dai 14 anni, volta a promuovere la lettura e i servizi della biblioteca attraverso una serie di appuntamenti, durante i quali verranno svolte presentazioni di libri, workshop, proiezioni, letture teatrali eventi. Ogni appuntamento sarà ispirato al mondo delle serie tv, per accentuarne la forma espressiva e rendere più appetibile il contenuto alla giovane utenza.

Gli incontri si apriranno giovedì 14 novembre alle ore 16:30 con un appuntamento dedicato al mondo del cinema e alla celebre serie italiana "Boris". Attraverso l'analisi del caso "Boris", il Fabriano Movie District (FMD) offrirà una riflessione sul fare cinema in Italia, con uno sguardo dietro le quinte delle produzioni televisive, tra ironia e retroscena.

Il sabato 16 novembre alle ore 11 sarà la volta di "La Regina degli Scacchi", un evento interamente dedicato

agli appassionati del gioco degli scacchi. In collaborazione con il Gruppo Scacchi Dlf di Fabriano, questa mattinata di gioco offrirà ai giovani l'opportunità di immergersi nella strategia e nella concentrazione che caratterizzano questa antica disciplina.

Nel pomeriggio di sabato 16 novembre, l'appuntamento con "The Art of Design" proseguirà alle ore 17, presso la Galleria del Cinema, con l'incontro con Lorenzo Megni, co-autore della graphic novel "Pablo Neruda - Il poeta, la ragazza e l'oceano", edito da NPE. L'opera, basata su eventi storici, racconta la vicenda della Retirada, offrendo un punto di vista grafico e narrativo unico.

Venerdì 22 novembre alle 17, presso la Sala "Pilati" della biblioteca, lo scrittore Crocifisso Dentello, presenterà il suo libro "Scuola di solitudine", edito da La Nave di Teso e dialogherà con Lorenzo Allegrini. In questa toccante testimonianza autobiografica, Dentello condivide la sua esperienza di solitudine e discriminazione, raccontando una storia di resilienza contro il bullismo.

CRONACA

Il pericolo corre su social e sistemi informatici

L'avvocato Ruggero Benvenuto illustra i reati in aumento nel nostro territorio

**servizio a cura di
ALESSANDRO MOSCÈ**

Abbiamo interpellato l'avvocato Ruggero Benvenuto (dello studio legale dell'avvocato Maurizio Benvenuto, che offre consulenza e assistenza legale nei settori penale, civile, amministrativo, lavoro, diritto societario ed infortunistica) su alcune tematiche di carattere legale e giudiziario con ripercussioni soprattutto in ambito locale.

Il Codice Rosso per le vittime di violenza domestica e di genere trova frequentemente attuazione nel nostro territorio? Si registrano casi in cui è necessario intervenire in via preventiva?

Le forme di violenza cosiddetta domestica ci sono un po' ovunque. Segnatamente quelle che trovano le loro radici nell'ambito familiare e più in generale di coppia e che si estrinsecano in una serie di fattispecie connotate da *vis* fisica, *vis* compulsiva e da atti di vessazione con il nesso di abitualità della condotta, perpetrate da un coniuge dei confronti dell'altro. Mi spiego meglio. Rientrano nel novero dei reati per cui il Codice Rosso si pone da egida, i delitti di maltrattamenti in famiglia, anche sotto il profilo del dominio economico, gli atti persecutori, gli atti di violenza sessuale, le nuove forme di servitù o schiavitù. Per esempio gli atti sessuali con minorenne, corruzione e

adescamento di minorenni, ovvero la detenzione, la divulgazione e la pubblicazione di materiale pedopornografico, ivi compresa l'istigazione alla pedofilia e alla pedopornografia, sino a giungere al *revenge porn*.

Ci racconta la vicenda Panariello che ha interessato tutta Italia attraverso i media? Come ha impostato la difesa su questa vicenda di femminicidio?

La vicenda balzata ai "disonori" della cronaca appare *sui generis* in seguito all'immediata confessione del soggetto agente, il quale ha atteso il sopraggiungere delle forze dell'ordine senza darsi alla fuga, o depistando, oppure occultando elementi di rilevanza istruttoria, come, invece, spesso accade in casi analoghi. La vicenda ha interessato la collettività anche in relazione alla funzionalità dei dispo-

sitivi di deterrenza che consentono il controllo elettronico con modalità da remoto di soggetti posti agli arresti domiciliari, in detenzione domiciliare o nel caso della misura cautelare, per evitare l'allontanamento dalla casa familiare. La difesa ha dovuto tener conto della confessione ed è stata assunta riguardo al diritto spettante in capo a ciascuno sull'accertamento della responsabilità solo in forza di un giusto processo, tenendo separata la questione etica e morale da quella prettamente giuridica. Si è cercato di porre all'attenzione della magistratura le circostanze concrete dell'accadimento, avendo di mira il punto della sussistenza o meno dell'aggravante della premeditazione, piuttosto che della preordinazione, vale a dire la determinazione dei requisiti minimi per porre in essere il delitto, elementi in grado di incidere sulla gravità del reato e sulla conseguente applicazione della pena.

Il cyberbullismo è un fenomeno che coinvolge anche il nostro comprensorio?

Absolutamente sì. Il bullismo, inteso quale insieme di condotte caratterizzate da atti offensivi e prevaricatori, oggi viene perpetrato attraverso l'utilizzo dei social, delle chat e, più in generale, di Internet, risultando non più solo un fenomeno che coinvolge il nostro territorio e che trova terreno fertile nell'ambito degli istituti scolastici o nei centri di aggregazione giovanile, ma che ha una portata nazionale. Il fenomeno è in espansione e affonda le radici sullo schermo protettivo rappresentato dal dispositivo elettronico, che costituisce un elemento di diminuzione di ogni freno inibitorio e fornisce un'inaccettabile giustificazione a comportamenti che *de visu* non sarebbero tenuti. Gli strumenti di tutela messi a disposizione dal sistema non sembrano in grado di debellare il fenomeno, nonostante sia stata prevista anche la possibilità, per il Questore, di emanare un provvedimento di ammonimento nei confronti dei minori ultraquattordicenni che si siano resi responsabili dell'illecito.

Sono in aumento i reati commessi dai giovani? La delinquenza minorile è da considerare un problema sociale a tutti gli effetti?

E' in aumento il numero delle giovani leve detenute negli istituti penali per minorenni. È quanto emerge dal VII Rapporto sulla giustizia minorile in Italia dell'associazione Antigone, intitolato "Prospettive minori". Secondo i dati del rapporto, al 15 gennaio 2024, i ragazzi, minorenni e giovani adulti, detenuti nei 17 istituti penali per minorenni in Italia, erano 496, di cui 254 stranieri e 13 donne. Gli under 18 reclusi negli istituti penali per minorenni sono il 57,7% dei presenti (il rapporto ricorda che in tali strutture possono esserci anche i ragazzi tra i 18 e i 25 anni che hanno commesso il reato da minorenni

taccuino

FABRIANO

FARMACIE
Sabato 16 e domenica 17 novembre

GIUSEPPUCCI
P.le Matteotti, 20
Tel. 0732 21215

DISTRIBUTORI
Domenica 17 novembre
Self-service aperto in tutti i distributori

EDICOLE
Domenica 17 novembre

Edicola della Pisana P.le Matteotti
Tabaccheria Gobbi Via Martiri della Libertà
Tabaccheria Serralloggia Via Serralloggia
Bar Nuccio via Dante

CROCE ROSSA
Via Brodolini, 121
tel. 0732 21948 orario continuato

CROCE AZZURRA
Via Brodolini, 22 tel. 0732 629444

GUARDIA MEDICA
Rivolgersi al tel. 0732 22860

GUARDIA MEDICA veterinaria
Rivolgersi al tel. 0732 7071

BIGLIETTERIA FERROVIARIA
dal lunedì al sabato
dalle ore 6.30 alle 12.30 e dalle 13.30 alle 19.30
domenica dalle ore 13.30 alle 19.30 - Tel. 0732.5345

Agenzia Viaggi del Gentile
Atrio stazione FS
dal lun. al ven. ore 8.30-12.30 e 16.30-19.30
sabato 8.30-12.30, domenica e festivi chiuso
tel. 0732.5345 - 0732.5066 - fax 0732.233063
www.viaggidelgentile.it

Agenzia viaggi Santini via Buozzi 24
lun/ven 10/12.30 e 16-18.30 sab/dom. chiusi
tel. 0732 23161 www.santiniviaggi.it

e hanno raggiunto la maggiore età successivamente). La fascia di età più rappresentata è quella dei 16 e 17 anni. Il rapporto rivela che i reati contro il patrimonio sono il 55,2% del totale dei reati a carico dei ragazzi entrati in un istituto penale per minorenni nel corso del 2023, il 63,9% se si guarda ai soli stranieri e il 70,2% se si guarda alle sole donne. Tra questi il più ricorrente è la rapina (30,5%), seguito dal furto (15,1%). I reati contro la persona, invece, rappresentano il 22,7%. In aumento risultano altresì i delitti a sfondo sessuale. La delinquenza minorile è un fenomeno che trova le sue radici sul concetto di devianza, ovvero sull'insieme dei comportamenti che si allontanano dalle norme sociali e che esprimono il bisogno di trasgredire per assumere un'identità all'interno della collettività, anche se non può essere sottaciuto che i delitti contro il patrimonio possano dipendere da una condizione di indigenza. Ricordiamo che questi soggetti saranno i cittadini di domani e "senza insegnare loro la nostra morale", prendendo a prestito il pensiero di Giorgio Gaber, dovremmo accompagnarli nella loro crescita mediante il buon esempio.

Quali sono i reati in aumento nel nostro territorio?

La statistica pone una lente sui reati contro la sfera sessuale, ma sono in aumento anche i delitti contro il patrimonio posti in essere mediante sistemi informatici (truffe e frodi telematiche) e di estorsione. Risultano costanti i reati in tema di cessione di sostanze stupefacenti o psicotrope, così come quelli di aggressione e lesioni personali.



Avv. Ruggero Benvenuto

Secondo la statistica salgono i delitti contro il patrimonio e quelli a sfondo sessuale

"Costruire Futuro" per i nostri giovani

Ambito 10 e Comuni impegnati in aiuto di ragazzi e ragazze, con il rilancio della struttura del Cag

Si parla moltissimo dei bisogni dei giovani, dello scollamento dei giovani dalla società, dell'incomunicabilità: ma c'è qualcuno che i giovani cerchi di ascoltarli?

A questa domanda, provano a dare una risposta l'Ambito 10, l'ente dell'Unione Montana Esino Frasassi che coordina e gestisce i servizi sociali nel nostro territorio, e i Comuni che attraverso e con l'Ambito operano (Cerreto d'Esi, Genga, Fabriano, Sassoferrato, Serra San Quirico). In questi mesi sono stati infatti attivate numerose antenne di "ascolto", per capire quali siano le problematiche e le potenzialità su cui intervenire, nell'ottica di costruire una vera e propria Comunità Educatrice, una comunità attiva che si prende cura e si prepara per rispondere alle esigenze di ragazze e ragazzi.

Una progettualità attivata con il prestigioso aiuto dell'Università della Strada del Gruppo Abele, e della sua innovativa metodologia di intervento "sulla strada", direttamente a contatto con i più giovani e con chi opera con loro, e che proseguirà in una cornice molto ampia e articolata grazie all'intervento "Costruire Futuro", finanziato da Fondazione Cariverona.

Le Comunità Educanti: studiare e ascoltare per capire come intervenire

Il progetto "Comunità Educanti", promosso dall'Ambito Territoriale Sociale 10 e dal Gruppo Abele, ha operato negli scorsi mesi per contrastare il disagio giovanile nel territorio di Fabriano attraverso un approccio partecipativo e formativo. In un contesto segnato da problematiche come l'isolamento, le dipendenze e le difficoltà familiari, il progetto si proponeva di offrire risposte concrete e supporto, coinvolgendo attivamente la comunità.

Tra le iniziative principali, degli incontri di formazione per educatori e insegnanti, con l'obiettivo di affrontare temi cruciali come la crescita adolescenziale, l'affettività e i comportamenti a rischio, per fornire strumenti utili a comprendere e gestire le sfide che i giovani affrontano: a intervenire la psicoterapeuta Angela La Gioia, l'antropologo Ivan Severi e l'educatore Lorenzo Camoletto.

Il progetto si basa su una rete collaborativa che include famiglie, scuole e volontariato, con la volontà di costruire una "Comunità Educatrice" capace di accogliere i giovani, ascoltarne i bisogni e rispondere in modo tempestivo. Tra le azioni concrete, figurano anche focus group per raccogliere testimonianze dai ragazzi e una serie di attività di intervento per supportare le famiglie e promuovere la prevenzione fin dall'infanzia.

A fianco delle attività formative, anche un'azione sul campo, con 10 focus group, rivolti ai giovani e agli educatori del territorio, con cui raccogliere i bisogni della comunità.

"Costruire futuro", a partire dal Cag di Fabriano

Nel mese di novembre 2022, la Fondazione Cariverona ha aperto il Bando "Costruire Futuro", volto a rafforzare le politiche giovanili e

l'inclusione sociale: l'Ambito 10 e il Comune di Fabriano hanno presentato una proposta sostenuta dalla co-progettazione di decine di soggetti giovanili, educativi e associativi.

Sono stati infatti 80 i partecipanti ai tavoli di lavoro, che hanno coinvolto 28 tra enti e associazioni, per arrivare alla redazione del progetto finale, una delle 16 proposte selezionate tra 57 provenienti da tutta Italia, dopo una lunga fase di analisi e affiancamento che si è conclusa a dicembre 2023. Le azioni chiave del progetto, proposto dall'Ambito 10 insieme al Comune di Fabriano e con il coinvolgimento degli altri Comuni dell'Ambito, individuano un "hub di riferimento", uno spazio centrale di azione e di aggregazione, presso il Centro di Aggregazione Giovanile (Cag) di Fabriano, e lo sviluppo di altri punti di accesso (hotspot) nei vari Comuni dell'ATS10, andando così a completare su tutto il territorio una rete di spazi per i giovani.

Il progetto sosterrà gli spazi già attivi, come i Cag di Fabriano Cerreto d'Esi, e ne attiverà di nuovi, schierando sul campo educatori e operatori in rete con le associazioni e organizzazioni del terzo settore, e con altri enti e istituzioni educative, come le scuole. L'obiettivo è rendere concreta la "comunità educante" ipotizzata, grazie a un budget da 150.000 euro da investire nei prossimi 3 anni, per incoraggiare i giovani a sviluppare progetti culturali, sociali e imprenditoriali e ad esprimersi creando nuove associazioni.

Il Cag di Fabriano pronto a ripartire

Un intervento che parte proprio nel momento in cui il Cag di Fabriano si dota di un nuovo regolamento, approvato all'unanimità dal Consiglio comunale, e che disciplina l'interazione tra soggetti gestori, portatori di un soggetto educativo, e il Terzo Settore, coinvolgendo attivamente l'associazionismo del territorio per sviluppare progetti strutturati nel tempo a supporto della creatività giovanile, come quelli già attivati da un nucleo di associazioni negli scorsi anni. La recente variazione di bilancio permetterà inoltre di allestire un campo sportivo nel piazzale antistante del Cag, rendendo sempre più polivalente la struttura.

Andrea Giombi, assessore alle Politiche Giovanili del Comune di Fabriano, sottolinea l'importanza degli interventi di rilancio del Cag: "La situazione sociale ed economica del fabrianese conduce inevitabilmente a delle ripercussioni negative nelle famiglie e per questa ragione il Comune deve puntare molto sul Centro di Aggregazione Giovanile, un punto di riferimento per gli adolescenti ed un luogo di felicità e di aggregazione, in cui attraverso anche personale formato si possa crescere lontani dai telefonini ma vicini con gli sguardi". Maurizio Serafini, assessore alla Comunità del Comune di Fabriano, sottolinea l'importanza della co-progettazione come strumento attivo di ascolto e costruzione della comunità educativa: "Nel nostro territorio sono più di 80 le situazioni più complicate, quelle prese in carico in qualche modo dai servizi sociali (Educativa Domiciliare, affido familiare, minori inseriti

in comunità), la punta dell'iceberg di bisogni e sofferenze più ampi e profondi. Crediamo fortemente in questa "educativa di strada", in cui gli educatori vivono gli spazi dei ragazzi, li ascoltano e ci dialogano, e poi creano alleanze per renderli protagonisti, sostenendo le loro passioni e affrontando le loro paure".

Cresce la rete territoriale per i giovani: gli interventi a Cerreto d'Esi, Sassoferrato e Serra San Quirico

Il Bando Costruire Futuro coinvolgerà tutto il territorio montano, per costruire tanti punti di ascolto e di incontro dedicati ai giovani.

A Cerreto d'Esi, il progetto permetterà di dare continuità alle attività del Cag "Luigina Mazzolini": Michela Bellomaria, vice sindaco di Cerreto d'Esi e assessore ai Servizi Sociali spiega come "l'apertura delle attività del Cag a Cerreto d'Esi risulta fondamentale e strategica per i giovani della nostra comunità. Siamo convinti che rispetto ai temi attuali che interessano ai giovani, uno strumento come il Cag dia dirimente per il benessere dei giovani. Abbiamo messo a disposizione gli spazi, nell'ottica di un continuo impegno di rete". L'esperienza del Cag a Cerreto è infatti ripartita nel 2023, con un'attività di "educativa di strada" in cui le educatrici hanno incontrato ragazze e ragazzi ai giardini pubblici,

nei bar, e li hanno ascoltati come loro pari, costruendo attività e momenti di incontro a partire dalle loro esigenze.

A Sassoferrato, spiega Silvia Franzese, assessore a Istruzione e Politiche Giovanili, "Il Bando Costruire Futuro rappresenterà per il nostro Comune un'importante opportunità per valorizzare il patrimonio "giovani" del nostro territorio. Ricostruiremo con il prezioso aiuto dell'Ambito 10 e degli educatori un Cag, assente da anni a Sassoferrato, in cui i ragazzi dai 13 anni in su possano socializzare, cercando soprattutto di prevenire il disagio e l'esclusione sociale": un luogo di accoglienza e sostegno, ma anche in cui sperimentare iniziative nuove che i ragazzi potranno suggerire, per far sì che sviluppino competenze creative, ludiche e culturali.

Debora Pellacchia, sindaco di Serra San Quirico, racconta come "A Serra attualmente abbiamo attivo un Consiglio Comunale Junior, che raccoglie bambini e ragazzi dalla 5° elementare alle medie, e che gestisce un piccolo budget per interventi sul territorio: per esempio, su loro richiesta stiamo installando delle attrezzature sportive. Attraverso il Bando, grazie alla disponibilità di operatori ed educatori, intendiamo far ripartire con lo stesso approccio la Consulta Giovanile di Serra San Quirico, che si rivolgerà



a ragazze e ragazzi delle superiori e universitari, coinvolgendo l'associazionismo: l'obiettivo è individuare spazi e attività in cui i giovani siano protagonisti, possano fare le loro proposte, e avere a disposizione risorse e aiuto per realizzarle".

Una rete ampia quindi, che si organizza come un insieme di nodi in grado di dare voce ai bisogni di ragazzi e ragazze, grazie a una collaborazione stretta e ormai roduta tra tutti i soggetti che con i giovani hanno a che fare. E il coordinatore dell'Ambito 10, Lamberto Pellegrini, sottolinea proprio l'importanza dell'approccio di co-progettazione, che "ha coinvolto attivamente tutte le energie educative e associative del territorio. Questo approccio permette un miglioramento continuo delle politiche giovanili, incentivando la corresponsabilizzazione dei partner coinvolti e la nascita di progetti e attività sostenibili nel tempo, perchè costruire a partire da bisogni veri e energie reali".



Lo Special Guest? Arriva Bresh

di EDOARDO PATASSI

Sabato 16 novembre si esibirà al Bohemia Music di Fabriano Bresh, come Special Guest della serata, cantautore e rapper italiano conosciuto al grande pubblico soprattutto per la super hit 'Guasto d'amore'. Andrea Brasi, in arte Bresh, classe 1996 è nato e cresciuto nel genovese ed è membro del collettivo Drilliguria, insieme ai più noti talenti del rap ligure della sua generazione. Il genere musicale che contraddistingue questo artista è il rap ed i suoi testi sono caratterizzati dalla volontà di avere un peso sociale, evidenziando i problemi



Bresh ospite al Bohemia

Serata d'eccezione al Bohemia con Andrea Brasi

della società, ma anche compiendo un forte lavoro su se stesso, che lo porterà a comporre canzoni anche autobiografiche. A livello discografico Bresh esordisce nei primi anni '10 comparso nei progetti di colleghi destinati a 'fare il botto': Tedua e Izi sono le figure che segnano la direzione, permettendo al giovane rapper di affinare scrittura e tecnica. Bresh è legato artisticamente a Fabrizio De Andrè, icona del cantautorato italiano, genovese proprio come lui. Il

grande legame di Bresh con la città di Genova e soprattutto il grande amore a livello calcistico con il Club Genoa lo hanno portato nel 2023 a pubblicare il singolo, scritto due anni prima, 'Guasto d'amore' che parla del suo rapporto d'amore con la sua squadra del cuore, il Genoa. Il brano ha scalato in tempi rapidissimi le classifiche nazionali dominandole per parecchi mesi e permettendo a Bresh di consacrarsi come uno degli artisti italiani del momento. La tifoseria del Genoa fa diventare il brano un vero e proprio coro da stadio, spingendo poi la società rossoblù ad utilizzarlo nelle strategie di comunicazione.

Da sottolineare un importante riconoscimento ricevuto da Bresh nel 2023 con il Premio Lumezia al valore musical-letterario per il brano "Altamente mia". Nel 2024 l'artista, dopo essere stato ospite per due volte al Festival della Canzone Italiana di Sanremo, nello scorso maggio ha pubblicato il singolo Torcida, il cui video è stato girato durante il soggiorno del rapper in Brasile ottenendo quasi tre milioni di visualizzazioni su YouTube. Appuntamento quindi per sabato 16 novembre presso la discoteca Bohemia Music di Fabriano per una strepitosa serata molto attesa dalla platea dei fans di Bresh.

"Mettici la mano", altro spettacolo al Teatro

Domenica 17 novembre (ore 17) il Teatro Gentile di Fabriano si anima grazie al secondo spettacolo in abbonamento della stagione teatrale 2024/25. Va in scena "Mettici la mano", tratto dalla saga della serie televisiva "Il commissario Ricciardi" da cui si staccano due personaggi - il brigadiere Maione e il femminiello Bambinella - che diventano protagonisti di una commedia scritta da Maurizio de Giovanni, che ha riscorso grande successo, ambientata nella Napoli della primavera 1943. Un pezzo di grande teatro per la regia di Alessandro D'Alatri, con Antonio Milo, Adriano Falivene ed Elisabetta Mirra. Per informazioni e biglietti: 071 2072439, 0732 3644, circuito vivaticket.



Un San Martino con il "Città Gentile"

Il Centro sociale "Città Gentile", che ha raggiunto 150 soci, sta iniziando un percorso di rinnovamento affiancato dalla responsabile Martina Porcarelli della Coop.

Coos Marche ed il 10 novembre ben 45 soci hanno festeggiato San Martino, consumando un ottimo menù preparato da Ristorart Catering di Simone Chiodi e Fabrizio Palanga, grazie anche al contributo della Coos Marche. Ad allietare la conviviale musica dal vivo del disk

jockey Angelo Mancini con un repertorio anni '60-'70-'80: "ballerini sorridenti, cantanti intonati".

La presidente Cinzia Cimarra ha ringraziato per la presenza l'assessore alle Politiche sociali Maurizio Serafini, tutti i volontari, in modo particolare Letizia, Carolina e Maria per la loro instancabile opera di servizio ai tavoli e anche il Direttivo nelle persone di Dario, Giorgio, Rita, Elio, Laura, Onofrio, Romolo, Andrea, Mirella.

Da non dimenticare che il Centro Sociale "Città Gentile", presieduto da Cinzia Cimarra, organizza sempre appuntamenti di alto valore sociale come quello "per gli amici" di "C'era l'Acca", un appuntamento socio-conviviale tenuto nel Carnevale, nel corso del quale il coro "Città Gentile" ha intrattenuto tutti i presenti, tra cui gli ospiti di "C'era l'Acca", così come l'altro incontro con la discoteca Bohemia con i volontari del Centro sociale "Città Gentile" che hanno ideato una scenetta dal titolo: "Noi c'è staccamo al matrimonio di Merietta e Romallo" con il finale a sorpresa di "c'ersai" dell'Anonimo Borghigiano.

Daniele Gattucci

L'erba calpestata diventa sentiero con Manuela Magi

"Mi chiamo Fosca. Statica, dentro una vita che il destino aveva preparato per me. Sono una, tante. Tutte le donne con un nome, un vissuto, un amore". Sono queste le parole che racchiudono l'essenza dell'opera "Nel Vicolo Stretto", romanzo scritto dalla poetessa Manuela Magi che sarà presentato **domenica 24 novembre** alle ore 17.30 a Fabriano, presso la suggestiva location della zona Conce 76-polo museale di Fabriano della

Fondazione Carifac e Carifac Arte. Ad organizzare l'evento, la Fidapa BPW Italy sezione di Fabriano, presieduta quest'anno da Donatella Inzolia. Titolo dell'incontro "L'erba calpestata diventa sentiero". Parole e musica che si fonderanno insieme, con l'autrice del romanzo Manuela Magi e la musicista Cristina Turchi, che si esibirà al piano con le sue composizioni. Sarà una preziosa occasione per

riflettere a 360 gradi sulla condizione della donna oggi e di tutte le complessità che la circondano, a partire dalle relazioni difficili e dalle violenze che, purtroppo, ancora oggi continuano ad essere oggetto quotidiano di cronaca nera.

Un tema su cui non dobbiamo smettere mai di distogliere l'attenzione e che la sezione di Fabriano della Fidapa BPW Italy ha voluto anche quest'anno mettere al centro, in occasione della giornata internazionale contro la violenza di genere. L'evento di domenica 24 novembre si svolge con il patrocinio della Commissione Pari Opportunità del Comune di Fabriano.

Elisabetta Monti

GRUPPO
Bondoni
ACCOLGIE IL TUO SILENZIO
dal 1899
SERVIZI FUNERARI INTEGRATI - CASE FUNERARIE

Casa Funeraria

INFINITUM

Via Pietro Nenni, 1/c - 60044 Fabriano (AN) - Tel 0732 619698 - www.bondoni.com

Film da giovedì 14 a mercoledì 20 novembre

<p>IL RAGAZZO DAI PANTALONI ROSA Giovedì 18.15; venerdì 21; sabato 15.45 e 20.20; domenica 17.45 e 20; martedì 18.15; mercoledì 21.</p> <p>UNO ROSSO Giovedì 21; venerdì 18.15; sabato 18; domenica 15.30; martedì 21; mercoledì 18.15.</p> <p>TERRIFIER 3 Sabato 22.30; domenica 22.10.</p> <p>GIURATO NUMERO 2 Giovedì 17.15 e 21.30; venerdì 19.15 e 21.30; sabato 17.40 e 20; domenica 17 e 19.15; martedì 17.15 e 21.30; mercoledì 19.15 e 21.30.</p> <p>ETERNO VISIONARIO Giovedì 19.30; venerdì 17.15; sabato 16.20; domenica 15.40; martedì 19.30; mercoledì 17.15.</p>	<p>BUFFALO KIDS Sabato 16; domenica 15.15.</p> <p>IL GLADIATORE 2 Giovedì e venerdì 17.45 e 20.45; sabato 18.30 e 21.30; domenica 17.45 e 20.45; martedì e mercoledì 17.45 e 20.45.</p> <p>BERLINGUER - LA GRANDE AMBIZIONE Giovedì 18.30; venerdì 21.15; sabato 17 e 21.45; domenica 16 e 21.15.</p> <p>NON SONO QUELLO CHE SONO Giovedì 21.15; venerdì 18.30; sabato 19.30 e 22.15; domenica 18.30 e 21.30; martedì 21.15; mercoledì 18.30.</p> <p>PULP FICTION - 4K Proiezione evento in occasione del 30° anniversario del film di Tarantino Martedì 18.30; mercoledì 21.15.</p>
--	---

MULTISALA MOVIELAND FABRIANO Via B. Gigli 19 - tel. 0732 251391 www.movieclandcinema.it

IA, come nasce la rubrica

Alla scoperta di un'iniziativa del giornale grazie al Laboratorio delle Idee

a cura di **CARMELO MUSTICA**
e **CLAUDIA TAURINO***

Il Laboratorio delle Idee, azienda con più di trent'anni di esperienza nel campo della formazione, ha sempre puntato a combinare l'innovazione con i valori umanistici, mantenendo la Persona al centro di ogni sviluppo.

In un contesto dove l'intelligenza artificiale (IA) rappresenta una delle più grandi rivoluzioni tecnologiche del nostro tempo, il Laboratorio delle Idee affronta questa trasformazione con curiosità, etica e studio.

Abbiamo infatti integrato l'IA nei nostri servizi non solo come uno mezzo di lavoro, ma come un alleato, rispettando rigorosi codici etici e promuovendo un uso consapevole e orientato al benessere dell'individuo. Il nostro approccio all'IA si riflette nei diversi ambiti: consulenza, formazione, progetti sociali per disabili e altri inerenti alle politiche attive per il lavoro. Stiamo infatti sviluppando modalità innovative dell'uso dell'IA nella formazione aziendale ma anche nella didattica delle scuole di ogni ordine e grado



per cogliere le opportunità di queste tecnologie, per far crescere la maturità culturale degli studenti ed evitare - con l'IA - quel fenomeno di incapacità crescente di fare calcoli e operazioni portato dall'uso delle calcolatrici. Infatti, senza nuovi approcci didattici c'è il rischio, ormai incombente, che i ragazzi "deleghino" il loro percorso e i loro obblighi di studio e ricerca all'IA con risultati chiaramente drammatici. Tra gli altri progetti di rilievo spicca

quello di ricerca e sviluppo per l'Agenzia Spaziale Europea, dove stiamo applicando tecnologie avanzate di intelligenza artificiale e machine learning per supportare missioni di ricerca e soccorso (SAR), con un sistema automatizzato per il rilevamento in tempo reale di persone (Human Detection), progettato per aumentare l'efficacia e la tempestività delle operazioni di salvataggio. È questa, in sintesi, la visione multidimensionale e umano-

centrica che si è concretizzata anche nella rubrica "Etica e tecnologia: alla scoperta dell'IA con L'Azione", ideata in collaborazione con il settimanale fabrianese.

**La nascita della rubrica:
una risposta ai timori sull'IA**

La rubrica "Etica e tecnologia: alla scoperta dell'IA con L'Azione", inaugurata nel settembre 2023 è nata con un intento preciso: rispondere alle paure e ai dubbi che circondano l'IA, rendendo questa tecnologia accessibile e utile a tutti. L'obiettivo è semplice e ambizioso al tempo stesso: dimostrare come l'IA possa rivelarsi un supporto concreto nella vita quotidiana, capace di fornire suggerimenti e soluzioni pratiche a portata di mano.

Ogni settimana, viene scelto un tema specifico che viene affrontato con uno stile chiaro e alla portata di tutti. Per ogni tema, l'IA genera dieci suggerimenti, invitando i lettori a esplorarne l'utilità e, perché no, a sperimentarli direttamente. Il tono della rubrica è amichevole e accessibile, come se ci fosse un dialogo con una persona cara, pronta a condividere spunti e idee.

Nel pezzo in basso abbiamo deciso di provare un'altra modalità di conversazione con l'IA legata alla spiegazione e all'utilizzo pratico di termini un po' distanti, ma solo apparentemente, dalla nostra quotidianità, dimostrando come a seguito di una nostra richiesta all'IA, essa possa poi fornire conoscenze ma anche suggerire azioni che possiamo integrare nella nostra vita, arricchendo inoltre il nostro patrimonio culturale.

**Il successo della rubrica
e l'entusiasmo dei lettori**

In poco più di un anno, "Etica e tecnologia" ha raccolto un seguito significativo tra i lettori fabrianesi, i quali apprezzano l'approccio informativo e umano che caratterizza ogni articolo. Per il Laboratorio delle Idee in particolare, questa risposta entusiastica è motivo di orgoglio: è la conferma che l'approccio etico e consapevole alla tecnologia può abbattere i pregiudizi, avvicinando le persone al dialogo tra innovazione e umanità.

Vi auguriamo una buona lettura e grazie di cuore per il vostro interesse.

*Laboratorio delle Idee



a cura de
**IL LABORATORIO
DELLE IDEE**

Lab.
DEE

**"ETICA E TECNOLOGIA:
ALLA SCOPERTA
DELL'INTELLIGENZA
ARTIFICIALE CON L'AZIONE"**

Questa settimana, inauguriamo una nuova modalità della rubrica, esplorando come parole inedite e poco conosciute possano aprire nuove prospettive nella nostra visione del mondo.

Di solito, quando pensiamo ai tempi verbali, ci soffermiamo su categorie familiari come passato, presente e futuro, che riflettono anche il nostro modo abituale di ragionare. Eppure, i Greci avevano un tempo verbale diverso e affascinante: l'aoristo, che offre un modo alternativo di concepire le azioni e la dimensione temporale. Grazie al supporto dell'IA, abbiamo voluto immergerci in questo concetto per vedere come l'aoristo possa offrire aperture culturali che restano attuali e illuminanti ancora oggi. Accanto a questo, abbiamo notato come l'IA non si limita soltanto a fornirci una definizione, come farebbe un vocabolario, ma rappresenta uno strumento proattivo per noi lettori, in grado di ampliare la nostra comprensione e di restituirci il valore riflessivo e pratico di termini e idee che, a prima vista, sembrano distanti dalla vita di tutti i giorni.

Vediamo insieme, nella parte destra dell'articolo, cosa ci ha restituito l'IA, su cui come sempre non interveniamo, per offrirvi il suo spunto di riflessione. In questo caso, l'IA ha spiegato il concetto di aoristo a una casalinga che non ne aveva mai sentito parlare, incoraggiandola a scoprire come applicarne il significato in un'azione pratica, mostrandoci quindi la possibilità di vedere come concretizzare veramente il valore della parola nella nostra vita.

Ci auguriamo che il presente articolo invogli anche voi lettori a scoprire altri punti di vista, stimolandovi a pensare con modi nuovi e sorprendenti.

UNA NUOVA PROSPETTIVA PER PENSARE AL TEMPO E ALLE AZIONI QUOTIDIANE

L'aoristo è un tempo verbale della lingua greca antica, e il suo nome deriva dal greco "aoristos", che significa "indefinito" o "non limitato". A differenza dei tempi che indicano un'azione durativa o ripetitiva, l'aoristo descrive un'azione passata vista come un evento singolo, completato e "senza confini temporali" definiti.

Come può essere utile il concetto di aoristo nella vita di tutti i giorni?

Anche se è un concetto linguistico legato all'antico greco, l'idea dell'aoristo può essere sorprendentemente utile nella vita quotidiana, anche nella gestione della casa o nei momenti di riflessione personale. Ecco qualche spunto su come adattarlo:

1. Azioni singole e completate:

- Immagina le attività quotidiane come faccende domestiche o commissioni. Il concetto di aoristo può aiutarti a vedere queste azioni come momenti specifici, completati e chiusi, senza legami con la durata. Ad esempio, se hai lavato i piatti dopo pranzo, quel compito è finito e può essere "lasciato lì," senza dover pensare a quanto tempo è durato o alle volte future in cui dovrai farlo di nuovo. Puoi vedere ogni attività come un "episodio" chiuso, senza portarti dietro la sensazione di continuità che a volte può diventare stressante.

2. Semplificare il passato:

- A volte, pensiamo a un'azione passata con troppe sfumature o dettagli. Il concetto di aoristo ti permette di vedere un'azione passata come "completa" e definita in sé, senza bisogno di aggiungere dettagli o durata. È un modo per liberare la mente da pensieri complicati o da preoccupazioni legate al passato: è stato fatto, è completo, ed è un capitolo chiuso.

3. Apprezzare i momenti senza distrazioni:

- Quando fai qualcosa, come cucinare una ricetta o cucire, puoi concentrarti completamente sull'azione senza pensare alla ripetizione o alla durata. Viverlo "come un aoristo" significa essere completamente nel momento, considerando l'azione come un episodio a sé. Questo ti permette di goderti il momento senza pensare a cosa succederà dopo o per quanto tempo durerà.

Esempio pratico: Cucinare come un momento "aoristico"

Immagina di preparare un piatto. Invece di vedere il cucinare come parte di un lungo processo di attività quotidiane, puoi viverlo come un momento unico, che comincia e finisce senza dover pensare a quante volte lo fai nella settimana o quanto tempo ci metterà. In questo modo, cucinare diventa un'azione "singola e completa" e, quando l'hai fatta, puoi chiudere il capitolo e andare avanti.

In breve, l'aoristo ci insegna a considerare ogni azione come un evento completo e a lasciare che ogni azione passata resti lì, senza dover portare con sé il peso della durata o della ripetizione. E chissà, magari è una piccola filosofia che può portare un po' di leggerezza nella tua giornata di casalinga!

Vocabolario IA "Input semantico":

si riferisce all'inserimento di dati in un sistema che non si limita alla semplice raccolta di parole o frasi, ma tiene conto del significato e del contesto delle informazioni fornite. Quando si utilizzano i promemoria sul telefono, l'input semantico permette al sistema di interpretare meglio le richieste dell'utente, comprendendo non solo le parole, ma anche l'intenzione dietro di esse. Ad esempio, se si scrive "Ricordami di comprare il latte quando esco dall'ufficio", un sistema che utilizza input semantico sarà in grado di capire che deve impostare un promemoria basato sulla posizione e sull'orario, offrendo un'esperienza d'uso più personalizzata e pertinente.

Crisi delle Cartiere alla fase cruciale

di FERRUCCIO COCCO

Per giovedì 14 novembre è previsto a Verona un nuovo incontro (il terzo) tra sindacati e azienda Fedrigoni, che potrebbe rappresentare uno snodo cruciale nella vertenza relativa alla Cartiera di Fabriano.

Ne abbiamo parlato con **Daniele Bonafoni**, rappresentante Cgil e Rsu aziendale, che nel proprio ruolo ha seguito tutte le tappe di questa delicatissima vicenda (che vede interessati quasi duecento dipendenti della Giano Srl oggetto di licenziamento collettivo), ha partecipato agli incontri in Regione ad Ancona, al Ministero a Roma e la settimana scorsa a Milano ha portato il "caso Fabriano" all'assemblea nazionale della Cgil.

Daniele, a beneficio di tutti nostri lettori, potresti guidarci in un rapidissimo resoconto della storia aziendale degli ultimi vent'anni, per arrivare a comprendere la situazione attuale?

«Nel 2002 le Cartiere di Fabriano sono state acquistate dal Gruppo Fedrigoni di Verona, a sua volta acquisito nel 2017 dal fondo americano Bain Capital per 650 milioni di euro. Nel 2021 l'azienda ha interrotto la produzione di carta per banconote. Nel 2022 Bain Capital ha deciso di vendere la metà delle quote del Gruppo, quadruplicate rispetto al momento dell'acquisizione, al fondo inglese BC Partners, per cui oggi i proprietari del Gruppo sono Bain Capital e BC Partners. Sempre nel 2022 è iniziato



Daniele Bonafoni (rappresentante Cgil e Rsu aziendale) durante l'intervento del 6 novembre a Milano all'assemblea nazionale della Cgil dove ha parlato del "caso Fabriano"

lo "spezzatino" dello stabilimento di Fabriano, incorporando la parte che produce carta per fotocopie, che ha preso il nome di Giano Srl. Allora le parole del management erano rassicuranti per il futuro... invece non è stato così».

Arriviamo, dunque, all'attualità...
«Il 3 ottobre 2024, tramite un comunicato siamo venuti a sapere dell'apertura di una procedura di licenziamento collettivo che riguarda 195 dipendenti della Giano Srl: lo stesso gruppo dirigente che ci rassicurava nel 2022, il mese scorso ci ha comunicato la chiusura».

Il motivo di questi licenziamenti?
«E' paradossale dirlo, ma il Gruppo

Fedrigoni naviga in ottime acque. E' vero che la richiesta di carta da ufficio da parte del mercato globale è in calo - visto che viviamo in un'epoca di forte digitalizzazione - ma Fabriano continua a produrre un utile. Evidentemente, però, non abbastanza. E quindi la chiudono, perché per Bain Capital e BC Partners il profitto è inferiore a quello desiderato. I Fondi sono spietati: prima comprano aziende e brand, di cui poi chiudono le fabbriche, senza alcun rispetto per le persone che ci lavorano, per il territorio e per la sua storia».

Dai precedenti incontri con l'azienda, cosa è emerso? Sono stati fatti dei passi avanti nel confronto sui licenziamenti?

«L'azienda è sempre rimasta nella convinzione di chiudere Giano Srl e di interrompere la produzione di carta per fotocopie, ribadendo i 195 licenziamenti. La trattativa con l'azienda si basa sulla ricollocazione del numero più alto possibile di operai nella parte di stabilimento che ancora rimarrà aperta. La loro volontà è di potenziare nuove fette di mercato nel settore "carte da disegno" e carte cosiddette "di sicurezza". Per questo ci viene proposta una ricollocazione di 79 dipendenti a Fabriano, una ventina tra gli stabilimenti di Castelraimondo e Pioraco, una ventina di ipotetici pre-pensionamenti, infine viene offerto il ricollocazione di 60 dipendenti nelle posizioni disponibili tra gli stabilimenti di Verona e del Trentino. Sono proposte che riteniamo inaccettabili, sia quelle che riguardano il trasferimento al nord sia quelle che prevedono il



La manifestazione a Roma del 4 novembre al Ministero

ricollocazione "in loco", sulle quali nutriamo forti dubbi viste le esperienze precedenti, fatte di promesse e rassicurazioni poi disattese».

Dall'incontro al Mimit (Ministero delle Imprese e del Made in Italy) avvenuto a Roma il 4 novembre, cosa è emerso?

«L'azienda ha ribadito di non voler più produrre carta da ufficio e che a fine anno ne cesserà la produzione, anche se è stata disponibile ad aprire un tavolo tecnico di trattative con il Ministro Urso, avviato giovedì 7 novembre, del quale contiamo di avere delle risposte e delle novità in occasione dell'incontro previsto a Verona il 14 novembre. Dal canto nostro abbiamo spiegato che un marchio così importante non può finire così, significherebbe perdere professionalità in un territorio dove la carta rappresenta la nostra identità. Fabriano ha conosciuto molte crisi, sicuramente quella più importante

è stata quella riguardante il settore degli elettrodomestici: i numeri di questa crisi sono forse più piccoli, ma la valenza è maggiore, perché nel mondo tanta gente pensa che "Fabriano" sia il nome di una risma di carta».

Quale sarà la vostra posizione il 14 novembre a Verona?

«Continueremo a sostenere che non bisogna interrompere la produzione della macchina continua F3, perché senza il volume di affari e la produzione di carta di quella macchina, crollerebbe nel breve futuro anche tutto il resto, trascinandosi dietro il rischio di smantellamento dell'altra parte dello stabilimento fabrianese, di Castelraimondo e Pioraco. Al cospetto di questa situazione, è importante che resti alta l'attenzione intorno alla vertenza della Cartiera e che i dipendenti mantengano un forte compattezza per affrontare i futuri scenari in maniera unita».

Beko Europe, il sindaco Ghergo: «Spiragli per i piani cottura»

Si è svolto giovedì 7 novembre l'incontro al Ministero delle Imprese con i vertici di Beko Europe alla presenza del Ministro Urso, del Sottosegretario Bergamotto, delle organizzazioni sindacali, istituzioni regionali e sindaci dei Comuni sedi degli stabilimenti Beko riguardante le prospettive dei produttivi italiani. Per le Marche presente il sindaco di Fabriano Daniela Ghergo, l'assessore regionale Stefano Aguzzi e il sindaco di Comunanza Domenico Sacconi. L'azienda ha presentato un piano industriale preliminare, evidenziando le difficoltà che il settore degli elettrodomestici sta affrontando nel contesto post-pandemico. Tra i fattori di crisi menzionati figurano la saturazione del mercato europeo, la competizione con produttori asiatici a basso costo e il rallentamento del mercato immobiliare, che influisce direttamente sulla domanda di elettrodomestici. Dalle informazioni fornite dall'azienda emergono dati critici riguardo agli stabilimenti italiani di Beko, in particolare per quanto riguarda la produzione di frigoriferi e lavatrici a Cassinetta, Siena e

C'è fiducia per lo stabilimento fabrianese a Melano

Comunanza. Questi impianti stanno affrontando una significativa sovraccapacità produttiva, producendo a un livello molto vicino al massimo delle loro capacità, ma senza riuscire a ottenere guadagni proporzionati. Questo si riflette in un utile operativo negativo, con costi di produzione maggiori dei ricavi. Nello specifico, la produzione di frigoriferi a Cassinetta registra una saturazione del 74%, ma con una perdita operativa rilevante del 14%. Anche lo stabilimento di Siena, specializzato in congelatori a pozzetto, opera con una saturazione del 37% e una perdita del 17%. Comunanza, che produce lavatrici e lavastoviglie, presenta una saturazione del 53%, ma con una perdita più contenuta, pari al 4%.

Le prospettive appaiono più favorevoli per il settore del "cooking", che include la produzione di forni e piani di cottura, gestita prevalentemente



L'incontro al Ministero del 7 novembre

stabilimento strategico, con ampi margini di incremento produttivo. Questo stabilimento è quindi fondamentale per i piani futuri di Beko e rappresenta un elemento di interesse prioritario per il nostro territorio. Il sindaco Daniela Ghergo nel corso dell'incontro ha evidenziato l'importanza di un impegno chiaro da parte di Beko per garantire la continuità produttiva e la tutela dei posti di lavoro. «Le criticità del mercato dell'elettrodomestico sono note, e l'azienda è stata invitata dal Ministro a fornire un piano industriale esaustivo e dettagliato nei prossimi incontri che verranno convocati al tavolo ministeriale. Per lo stabilimento di Melano le prospettive al momento lasciano spiragli ma ho formulato la richiesta che l'azienda si impegni con chia-

mente nello stabilimento di Melano e, in parte, a Cassinetta. L'azienda ha dichiarato che i maggiori investimenti si concentreranno su questa linea, che offre potenzialità di

crescita nel mercato europeo, attualmente meno esposto alla concorrenza asiatica. Melano, con una saturazione del 40% e una perdita operativa contenuta al 3%, risulta uno

convocati al tavolo ministeriale. Per lo stabilimento di Melano le prospettive al momento lasciano spiragli ma ho formulato la richiesta che l'azienda si impegni con chia-

rezza fornendo un vero piano industriale dal quale emergano progetti, investimenti e garanzie di mantenimento della produzione e di conservazione dei posti di lavoro" ha dichiarato il sindaco.

Nel corso dell'incontro è emerso anche l'obiettivo di fare dell'Italia un Centro di Eccellenza per il "Global Cooking", con un focus su Ricerca e Sviluppo e sul Design Industriale Globale. L'ufficio regionale europeo di Beko, con sede in Italia, rimarrà il centro decisionale per le funzioni strategiche principali, mentre lo stabilimento di Carinaro continuerà a essere un hub per la distribuzione di ricambi e per operazioni di ricondizionamento degli elettrodomestici.

Il Ministero ha convocato ulteriori incontri nelle prossime settimane, durante i quali Beko sarà chiamata a fornire dettagli specifici sui piani di investimento e sulle strategie operative per il mercato italiano, con particolare attenzione alla situazione degli stabilimenti più vulnerabili e alle potenzialità di crescita delle linee produttive più promettenti.

In Bolivia per solidarietà

Nuova missione di Raniero Zuccaro per le suore di Madre Rubatto in Perù

Al via domenica scorsa una nuova impresa sportiva e solidale: l'attraversamento del lago salato dello Uyuni in Bolivia, la più grande distesa salata al mondo con una superficie di oltre 10.000 km quadrati, a ben 3.700 metri sul livello del mare.

Gli occhi di tutti erano pieni di emozione, è stato un vero e proprio abbraccio collettivo da parte della città, dei colleghi, di tutti gli amici che non sono voluti mancare e si sono raccolti per salutare il gruppo prima della partenza per Roma dove è salito sull'aereo. Domenica scorsa grandissima sorpresa e qualche lacrima di commozione per tutti: la missione di solidarietà è partita intorno alle 11 dal piazzale della Stazione ferroviaria di Fabriano, e i protagonisti sono stati salutati dalla Polizia di Stato e da tutti gli amici prima di raggiungere Roma per imbarcarsi sull'aereo che li ha portati in Bolivia.

In questi giorni il gruppo sta attraversando il lago salato Salar de Uyuni per sostenere una buona causa, raccogliere fondi per la missione in Perù di Madre Rubatto.

Il gruppo di amici tornerà in patria il prossimo 22 novembre, dopo aver compiuto la traversata del lago salato a 3.700 metri e un percorso di 100 km. Spirito di sacrificio e tanta determinazione porteranno i protagonisti a compiere un'impresa solidale organizzata per raccogliere contributi a favore della missione peruviana di

Pucalpa che aiuta bambini e giovani madri in condizioni di indigenza. Il gruppo è composto da amici, affiatati ed uniti, che sono anche molto conosciuti: lo compongono Raniero Zuccaro, ispettore di Polizia di Fabriano, Simone Giglietti, maratoneta di Cingoli, Federica Stroppa campionessa italiana di nuoto paralimpico che è accompagnata dalla mamma Sandra Stroppa, Massimo Ilari, fotoreporter e operatore soccorso alpino e Camilla Zuccaro, nutrizionista.

La Cittadella dello Sport di Tortona supporta con entusiasmo la lodevole iniziativa che rappresenta una vera e propria impresa sportiva: l'attraversamento di un'area desertificata ad

una altissima altitudine, con un livello di ossigenazione nettamente diverso dalla normalità, deve essere supportata non solo da una ottima performance fisica ma anche da una spiccata forza di volontà e da un insieme di aspetti valoriali quali la lealtà, il coraggio, il rispetto, il lavoro di squadra, la collaborazione, la perseveranza e la resilienza, fondamentali sportivi che emergono anche nelle situazioni della vita quotidiana.

Volo Roma - Santa Cruz, poi acclimatazione, e a seguire il percorso sul lago salato dove sarà spinta la carrozzina e tutti si muo-



veranno in sincronia fino alla meta. L'iniziativa è sostenuta da tantissime persone che a vari livelli si sono impegnate ed hanno contribuito con entusiasmo.

Sono stati necessari anche diversi allenamenti e una buona preparazione, i protagonisti si sono infatti allenati (come alla Piana di Castelluccio) per simulare le condizioni dell'area desertica dove, vista anche l'altitudine, è diversa anche l'ossigenazione.

Raniero Zuccaro non è nuovo a queste iniziative. Sono 15 anni che si impegna a favore della solidarietà.

Ricordiamo la "Pedalata della solida-

rietà", una corsa in bicicletta a tappe, da Milano-Milazzo, di ben 1.600 chilometri intrapresa nel mese di giugno 2011, "Attraverso il mare" una traversata in canoa nel Mar Adriatico, da costa a costa, ovvero da Ancona a Veli Rat (Croazia), intrapresa nel luglio del 2016 e "Lasciamo l'impronta", una corsa a piedi nel deserto del Sahara di circa 100 chilometri svoltasi per 6 giorni e 5 notti nell'ottobre del 2019, insieme a Simone Giglietti e altri.

Ora non resta che aspettarli al rientro, per farci raccontare il vissuto di questa esperienza e le emozioni che hanno provato.

Il 16 novembre in piazza contro il diabete

Nel mondo si stimano oltre 530 milioni di adulti con diabete, numero destinato ad aumentare a 640 milioni nel 2030. In Europa la malattia interessa circa 60 milioni di adulti. In Italia, in base ai dati Istat 2020, si stima una prevalenza del diabete pari a circa il 6% della popolazione che corrisponde a oltre 3 milioni e mezzo di persone. Con una prevalenza in continua crescita, il diabete viene identificato dall'Organizzazione Mondiale della Sanità (Oms) quale priorità globale per tutti i sistemi sanitari.

La giornata mondiale del diabete ricorre il 14 novembre, data che corrisponde alla nascita del professor Banting, che assieme al suo allievo Best isolò l'insulina nel 1921, cambiando la storia dei malati di diabete mellito e permettendone la sopravvivenza. In occasione della giornata mondiale del diabete in tutta Italia monumenti ed edifici storici verranno colorati di blu per attirare l'attenzione delle comunità sul problema.

Un'attenzione tenuta viva anche dalle numerose iniziative che si svolgeranno nelle piazze italiane durante tutta la

settimana.

A Fabriano **sabato 16 novembre** ritorna in piazza del Comune dalle 9 alle 12 il Glicobus. L'evento divulgativo e di screening è organizzato dall'Atd Fabriano OdV e Lions Club ed è naturalmente finalizzato a sensibilizzare la popolazione sul diabete, sottolineando l'importanza della prevenzione e dell'adozione di uno stile di vita sano. Nel corso dell'evento verrà effettuata la misurazione gratuita della glicemia, pressione arteriosa, la circonferenza vita ed inoltre sarà calcolato l'indice di massa corporea BMI e verranno forniti consigli alimentari. Previsti all'evento, con il loro prezioso contributo, la partecipazione della Croce Azzurra e della dott.ssa Ronconi, primario di Diabetologia, oltre a medici, infermieri, operatori sanitari volontari che prenderanno parte allo screening. "Il diabete non deve essere sottovalutato e la prevenzione è fondamentale per una vita sana.

In Italia, secondo i dati Istat, il diabete è diagnosticato a 3,9 milioni di persone, inoltre, ogni due diabetici noti si calcola ve ne sia uno ancora

da individuare. La malattia è causa di pesantissime complicanze, gravi dal punto di vista personale, sociale ed economico: dalla cecità, all'amputazione degli arti inferiori, alla dialisi, alle malattie cardiovascolari.

Lions International ha posto il diabete tra le aree privilegiate dei propri interventi umanitari e l'attività di screening viene effettuata costantemente, nel corso dell'anno, da tutti i club italiani grazie ai camper attrezzati acquistati anche con il contributo della Fondazione Lions e all'impegno di soci medici e volontari". Così Andrea Rivosecchi, presidente Lions Club Fabriano, ricorda l'impegno della Fondazione e dei Club nell'informare e sensibilizzare l'opinione pubblica sul peso umano e sociale del diabete e sulla assoluta necessità di implementarne la prevenzione, la diagnosi precoce e la cura.

La prevenzione primaria del diabete di tipo 2, che è il più frequente e rappresenta il 90% dei casi, si identifica, infatti, con la promozione di stili di vita corretti finalizzati anche alla prevenzione dell'eccesso ponderale.

L'adozione di uno stile di vita sano e attivo può prevenire fino all'80% dei casi di diabete di tipo 2, che, se trascurato può, causare malattie gravi fino a morti precoci.

La prevenzione del diabete di tipo 1, detto anche diabete giovanile, che rappresenta circa il 10% dei casi, necessita di una diagnosi precoce.

Gioia Rossetti,
presidente Comitato Marketing e Comunicazione
Lions Club Fabriano



Cioccol'altro alla Bottega Solidale

Sabato 16 e domenica 17 novembre, dalle 15 alle 19, ritorna Cioccol'altro, l'evento organizzato dalla Bottega Mondo Solidale di Fabriano per unire la bontà del cacao con la bontà di un progetto equo e solidale. Con un'occasione per sperimentare oltre 30 gusti di cioccolato provenienti da filiere etiche per chi lo lavora e buone per chi li consuma, Mondo Solidale si rende anche quest'anno portavoce e interprete di istanze europee e nazionali nel promuovere un commercio etico attraverso questo consueto appuntamento che questo fine settimana offrirà l'occasione di assaggiare prodotti di qualità, provenienti da realtà produttive controllate e conoscere i produttori di cacao delle filiere equosolidali. "Fare commercio equo e sostenibile mette la persona al centro

del commercio stesso - raccontano le nostre volontarie della Bottega - mentre i tuoi acquisti aiutano a sostenere i piccoli produttori. Ed è questo che fa la differenza. Le cioccolate che troverete nella Bottega sono di altissima qualità ed includono anche realtà di Commercio Equo provenienti dall'Italia, prima fra tutti la cioccolata di Modica prodotta con una lavorazione antichissima dalle cooperative di Casa Don Puglisi in Sicilia". In Italia, come soprattutto nel continente africano con il cacao di Altromercato, che dal 1988 propone prodotti provenienti da agricoltura biologica insieme ad un coltivare diversificato e tradizionale, nella preservazione della biodiversità e di filiere sostenibili tramite cooperative contadine dal compenso tutelato e concordato insieme a produttori provenienti dal Congo, al Togo, fino alla Sierra Leone. "Cioccol'altro nasce anche come idea di alternativa a festività del cioccolato prettamente di consumo, in mano unicamente a marchi famosi, come nel caso dell'Eurochocolate e con questo evento vogliamo proporre l'occasione per guardare ad un altro tipo di prodotti e ad un altro tipo di commercio, realizzato senza sfruttamento e disuguaglianze. Questo cioccolato non è buono soltanto per chi lo potrà assaggiare, ma anche per chi lo produce". Basti pensare che l'Africa, il principale produttore di cacao, attraverso il commercio tradizionale consuma solamente il 3% del cioccolato e degli altri derivati del cacao prodotti nel resto del mondo. Un'occasione da non perdere anche e soprattutto questo fine settimana, in un doppio appuntamento, doppiamente buono, per l'edizione di quest'anno di Cioccol'altro.

Bottega Mondo Solidale Fabriano



Scuola di Marischio: ecco il finanziamento

Passi concreti per il nuovo edificio atteso da oltre trent'anni

di **FERRUCCIO COCCO**

Attesa da oltre trenta anni, sembra essere finalmente arrivata la volta buona per la realizzazione della nuova scuola primaria del paese di Marischio. L'Ufficio Speciale Ricostruzione della Regione Marche, infatti, ha comunicato di aver effettuato il primo trasferimento di 249 mila euro - per un totale previsto di 1,24 milioni di euro - con i quali verrà realizzato il nuovo edificio destinato a sorgere nella zona ovest del paese, detta Aia del Colle.

La nuova scuola andrà a sostituire quella "storica" al centro del paese, in via della Torre, che ospita le "elementari" di Marischio da oltre centocinquanta anni.

A firmare il decreto è stato il Commissario alla Riparazione e Ricostruzione Sisma 2016, Guido Castelli.

«Le scuole restano una priorità assoluta per la ricostruzione ed è per questo motivo che la mia azione di inizio mandato si è concentrata sullo sblocco dell'Ordinanza speciale 31, che finanzia l'intero programma di riparazione delle scuole danneggiate dal terremoto - ha dichiarato il Commissario Guido Castelli. - Si tratta di restituire sicurezza e spazi adeguati ai nostri giovani studenti e un servizio alle loro famiglie che vivendo e lavorando nell'Appennino centrale rappresentano il cuore della speranza di questo territorio. Ringrazio il presidente della Regione Marche Francesco Acquaroli, l'Ufficio Speciale Ricostruzione e il sindaco fabrianese Daniela Ghergo per la collaborazione che ci sta consentendo di avanzare

sempre di più nella ricostruzione pubblica e privata».

La scuola primaria di Marischio fa parte dell'Istituto Comprensivo "Marco Polo" e in questo anno scolastico 2024/25 conta 61 alunni iscritti alle cinque classi. Raccoglie i bambini non solo del popoloso paese di Marischio, ma anche del territorio forese a ovest della città e le frazioni di Melano, Ca' Maiano, Cupo e numerose altre, oggetto di un recente ricambio generazionale che ha decisamente ringiovanito la popolazione residente.

Il progetto va, così, a rispondere al

concetto sempre più accreditato di "scuola di prossimità", intesa come modello di sviluppo scolastico basato su sedi piccole, diffuse nel territorio, vicine all'utenza delle aree interne e montane.

Come recentemente reso noto dal Comune di Fabriano, l'obiettivo è di completare la progettazione della nuova scuola di Marischio entro la fine del 2024 per poi avviare nel 2025 l'iter previsto per la realizzazione strutturale.

L'area in cui sorgerà la nuova scuola di Marischio



Ortopedia: collaborazione con una clinica di Madrid

L'Ospedale "Engles Profili" di Fabriano fa un altro passo avanti verso l'eccellenza in campo ortopedico. Grazie alla collaborazione tra l'équipe della Unità Operativa Complessa di Ortopedia diretta dal dr. Aucone e quella del dr. Marin della Clinica Quiron di Ciudad Real, è stato avviato nei giorni scorsi un importante progetto di ricerca e formazione con colleghi spagnoli. In particolare, gli ortopedici del nosocomio fabrianese stanno lavorando a stretto contatto con i dottori Marin e Pinilla dell'Ospedale di Madrid per approfondire le tecniche di impianto di protesi d'anca con accesso anteriore, ovvero una innovativa procedura chirurgica, meno invasiva rispetto ai metodi tradizionali, la quale offre numerosi vantaggi ai pazienti, come un recupero più rapido e un minor dolore post-operatorio. L'accesso anteriore per l'impianto di protesi d'anca, infatti, è una tecnica chirurgica che prevede un'incisione



più piccola rispetto alle tecniche tradizionali consentendo di preservare i muscoli e i tessuti molli dell'anca, riducendo così il rischio di complicanze e accelerando i tempi di recupero. La Uoc Ortopedia di Fabriano ha incrementato negli ultimi anni i dati di attività e si conferma punto di riferimento per la chirurgia protesica in tutto il territorio, offrendo prestazioni di primo livello come recentemente certificato dal Piano Nazionale Esiti (PNE) che ha registrato una crescita sensibile degli interventi di chirurgia protesica, aumentati da 105 nel 2019 a 297 nel 2023. La collaborazione tra l'Ospedale di Fabriano e quello di Madrid rappresenta un importante passo in avanti per l'ortopedia dell'As

Ancona e del territorio: grazie infatti a questo scambio di conoscenze ed esperienze, i pazienti potranno beneficiare delle più recenti innovazioni in campo chirurgico.

BREVI DI FABRIANO

~ DENUNCIATA PER SCARICO ABUSIVO

Marischio, 4 novembre. I Carabinieri Forestali con i tecnici dell'Arpam denunciano l'imprenditrice di un'impresa di imballaggi per scarico abusivo di acque reflue provocato da una rottura durante la manutenzione periodica. Rischia quattro anni di carcere e 70.000 euro di multa.

~ OPERAIO DENUNCIATO PER RICICLAGGIO

Fabriano, 2 novembre. La Polizia di Stato denuncia un operaio 56enne fabrianese per riciclaggio, visto che riceveva sul proprio conto corrente somme derivanti da truffe on line e le trasferiva su conti correnti esteri trattenendo centinaia di euro del totale. Aveva accumulato 11.000 euro. Si giustificava con il fatto che aveva perso 30.000 euro da trading on line, con scommesse non legali di compravendite. Il 56enne ha querelato il suggeritore delle operazioni.

~ UFFICIO POSTALE CHIUDE PER MIGLIORIE

Sassoferrato, via Rossini, 7 novembre. L'Ufficio Postale del Borgo, dall'11 novembre, chiude per lavori

cosiddetti "Polis-Casa dei Servizi Digitali" che miglioreranno l'accesso ai servizi della pubblica amministrazione previsti nei comuni aventi abitanti inferiori alle 15.000 unità. In alternativa si può utilizzare l'Ufficio Postale di piazza Matteotti con i seguenti orari da lunedì a venerdì: 8.20-13.45 (il sabato 8.20-12.45).

~ RED BULL VUOL COMPRARE IL TORINO

Fabriano, 8 novembre. Festosi i tanti tifosi fabrianesi del Torino nell'apprendere che la rinomata casa produttrice austriaca di bibite energetiche Red Bull sta trattando l'acquisto della storica società calcistica. Certo, i destini delle due società sono nel nome, visto che Red Bull vuol dire Toro Rosso e nell'etichetta della stessa ci sono le figure di due tori.

~ LA CARTA È DELLA CITTÀ CREATRICE

La nostra città è stata riconosciuta Città Creativa dell'Unesco. Ricordiamo che a Fabriano le aziende più antiche sono le Cartiere, che sin dal 1200 avevano ideato laboratori artigianali per un prodotto che ha incluso, peraltro, la prestigiosa filigrana.

Porthos

CASA FUNERARIA ONORANZE FUNEBRI BELARDINELLI

dal 1930 al servizio della comunità

*Vicini e solidali nel momento del dolore
e continuiamo ad aiutare la nostra collettività in ogni modo possibile*

*Nonostante gli eventi possano portare a cambiamenti, il nostro
impegno e la nostra presenza nel territorio rimangono saldi e costanti,
per supportare voi e tutti coloro che ne hanno bisogno.*



SASSOFERRATO Via Bruno Buozzi, 27 - 0732/96868 - 348/5140025 | FABRIANO Via Stelluti Scala, 1/D - 0732/21351

I numeri del lavoro e le prospettive dei giovani

di MONIA LAZZARI*

Il mercato del lavoro è una realtà estremamente complessa e in continua evoluzione. Se per anni ci siamo occupati del mercato del lavoro principalmente dal lato della domanda (tema ancora attuale per molte ragioni), oggi stiamo assistendo a una crisi dell'offerta di lavoro. Nei prossimi anni le persone in età da lavoro (quelle tra i 15 e i 64 anni) diminuiranno inesorabilmente a causa del calo demografico e l'invecchiamento della popolazione e, di conseguenza, si avrà una crescita dei posti vacanti da un lato e il calo della disoccupazione dall'altro. Nonostante questo "sprint imprenditoriale" rimane irrisolto il problema del disallineamento tra la domanda e l'offerta di lavoro (mismatch), tanto che nel 49,3% dei casi le imprese riscontrano maggiori difficoltà nel coprire le posizioni aperte (Unioncamere). I numeri fotografano un andamento positivo del Mercato del lavoro da record per l'Italia: secondo il rapporto Istat (dati provvisori del mese di settembre 2024) il tasso di occupazione è del 62,1%, ancora lontano dalla media Europea, mentre il tasso di disoccupazione è del 6,1%. È calata anche la disoccupazione giovanile al 18,3%, un livello mai registrato nelle serie storiche dell'Istat. Ma il dato preoccupante relativo al contesto italiano riguarda l'alta percentuale di inattivi, cioè di quelle persone che non risultano occupate e non cercano attivamente un lavoro, arrivata nel mese di settembre 2024 al 33,7%; il valore più alto registrato tra i 27 Paesi dell'Ue. Cresce purtroppo il fenomeno dell'inattività giovanile, i cosiddetti Neet (Not in Education, Employment or Training) persone che non cercano o smettono di cercare lavoro, in particolare fra i giovanissimi (15-24 anni). Anche nella Provincia di Ancona, secondo il rapporto Unioncamere Sistema Informativo Excelsior, nel mese di ottobre, saranno programmate circa

Un mercato in continua evoluzione: un report anche del territorio fabrianese



3.600 entrate che si concentreranno per il 59% nel settore dei servizi e per il 63% nelle imprese con meno di 50 dipendenti. In 50 casi su 100 le imprese prevedono di avere difficoltà a trovare i profili desiderati. Nel territorio fabrianese si registra la flessione nel settore metalmeccanico e la crescita negli altri settori come da tendenza provinciale e nazionale. Una quota delle entrate previste a livello provinciale pari al 32% interessano i giovani con meno di 30 anni; per una quota pari al 20% le imprese prevedono di assumere personale immigrato. Per quanto riguarda il titolo di studio il 9% delle entrate previste sarà destinato a personale laureato, nel 33% dei casi sarà richiesto il diploma di scuola media superiore, nel 35% una qualifica o diploma professionale e nel 22% sarà sufficiente la scuola dell'obbligo. Dalle previsioni occupazionali emerge quindi che nella Provincia di Ancona il lavoro c'è, anche per i giovani; ma si devono possedere le competenze specifiche. Occorre, perciò, preparare i giovani sin dalla formazione scolastica ad un mondo lavorativo mutevole:

si nota sempre di più il distacco tra quel che serve al mondo produttivo e alla società - personale sanitario e tecnico-ingegneristico in primis - e l'indirizzo scolastico frequentato dopo la terza media. È necessario concentrare la formazione anche su materie Stem ed educare al pensiero critico, al problem solving e all'adattabilità. Nella Provincia di Ancona, come si deduce dai dati, solamente il 9% delle richieste è destinato a personale laureato e ciò riflette anche l'incapacità delle imprese di valorizzare le qualifiche. Il legame tra istruzione e mercato del lavoro va rafforzato, sia per gli effetti che crea sui percorsi lavorativi, sia per la mancata evoluzione della domanda di lavoro da parte di imprese e istituzioni. Siamo di fronte ad un paradosso: mancano laureati e ci sono laureati a "spasso" a causa della distanza tra ciò che viene richiesto dal mondo produttivo e gli studi compiuti. A volte, inoltre, il lavoro è precario, poco gratificante per i salari bassi e ciò spiega perché nell'ultimo decennio il tasso di emigrazione dei neolaureati è più che raddoppiato.

Oggi, inoltre c'è un maggiore senso di disorientamento e inazione: i giovani non sanno da dove iniziare la ricerca del lavoro. È da evitare di proporsi per un "lavoro qualsiasi" in quanto ogni lavoro, come già detto, ha le sue peculiarità e richiede determinate competenze; saper individuare un lavoro su misura in base al proprio obiettivo professionale aiuta non solo la ricerca, ma aiuta anche a mantenerlo e a non dover ricominciare da capo. Per prima cosa diventa necessario attivarsi con un approccio di domanda e non di pretesa: quali sono le figure professionali ricercate nel territorio? Quali tipologia di imprese sono presenti nel territorio? Ho un curriculum adeguato per ricoprire una determinata posizione lavorativa? Ho dei vincoli personali e organizzativi che limitano la mia ricerca?

Dopo aver definito l'obiettivo professionale, il territorio di interesse e predisposto il curriculum e la lettera di presentazione, sarà importante individuare i canali più efficaci per cercare lavoro e adatti alle esigenze. Da tenere in conto che i canali di reclutamento ufficiali intercettano solamente una parte della domanda di lavoro. Ad oggi, il primo strumento di relazione con il mercato del lavoro è il network di conoscenze, cioè la rete di persone con cui abbiamo contatti e rapporti di diverso tipo: amici, colleghi, ex colleghi, compagni di università, docenti, ecc. L'autocandidatura rimane il canale più utilizzato ed efficace. Ci sono inoltre i portali per la ricerca del lavoro e i social network (quello più indicato per la ricerca di relazioni professionali è sicuramente LinkedIn). Altri canali utilizzati sono l'iscrizione alle Agenzie per il lavoro e al Centro per l'Impiego. Ma quale scelta per i giovani? Seguire le proprie passioni o le richieste del mercato del lavoro? È comunque indispensabile acquisire la competenza di saper cercare lavoro che richiede tempo, pazienza e determinazione.

*psicologa del lavoro

SPAZIO LAVORO

a cura del Centro Informagiovani della U.M. Esino-Frasassi

~ APPRENDISTA IDRAULICO - FABRIANO

L'azienda individuale Soluzioni Termoidrauliche cerca un apprendista idraulico da affiancare al titolare. Si offre: formazione pratica sul campo; possibilità di apprendere il mestiere passo dopo passo; ambiente di lavoro serio e professionale. Si richiede: voglia di imparare, affidabilità e puntualità. Zona di lavoro: Fabriano. Per candidarsi scrivere all'indirizzo e-mail: soluzionitermoidrauliche@gmail.com.

~ BANDO TUTOR 2024/2025 UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI URBINO CARLO BO

L'Università degli Studi Carlo Bo di Urbino ha aperto il bando di selezione per titoli e colloquio per il conferimento di assegni per l'incentivazione delle attività di tutorato per l'A.A. 2024/2025. Le attività di tutorato si svolgeranno: all'interno delle strutture didattiche dei corsi di studio e nei servizi amministrativi e di supporto dell'Ateneo per offrire assistenza e organizzare iniziative destinate a studenti e studentesse. Possono partecipare al bando studentesse e studenti in regola con le tasse universitarie per l'a.a. 2024-2025, iscritti a: lauree magistrali; lauree magistrali quinquennali a ciclo unico; dottorati di ricerca. Il termine per la presentazione delle domande è il 21 novembre. Il bando è scaricabile alla pagina: www.uniurb.it/concorsi/7777.

~ RAGAZZA AUPAIR - GERMANIA

Famiglia italo-tedesca con due bambini è alla ricerca di una ragazza alla pari madrelingua italiana a partire da Febbraio 2025 ed intenzionata a rimanere per un anno, con ferie nella seconda metà di luglio, a Pasqua e nelle vacanze natalizie (totale 4 settimane, come da contratto dell'agenzia del lavoro tedesca). I genitori sono docente universitaria presso l'università di Amburgo e medico dirigente presso l'ospedale universitario di Kiel e hanno due gemelli di 3 anni. Fanno parte della famiglia anche due gatti. I bambini vanno al nido tutti i giorni dalle 7.30 alle 16.30 (il mercoledì fino alle 16). Uno dei genitori lavora almeno due giorni a settimana da casa. L'orario è flessibile, l'impegno dell'au-pair è soprattutto nel pomeriggio. Requisiti: avere un'età compresa tra i 19 e i 26 anni; essere attente e responsabili con i bambini; essere ordinate, aperte, intraprendenti, flessibili, organizzate. Cosa si offre: regolare contratto secondo le linee guida EU e l'agenzia del lavoro tedesca; vitto e alloggio in camera singola; € 350,00 pocket money mensile (comprensivo di € 70,00 per corso di lingua, come da contratto); Deutschlandticket (treni regionali e mezzi di trasporto cittadini gratuiti in tutta la Germania); assicurazione sanitaria; flessibilità e tempo libero. Scadenza: il prima possibile. Maggiori informazioni alla pagina: www.scambieuropei.info/lavoro-aupair-germania.

Per ulteriori informazioni sulle opportunità presentate o su altre offerte, corsi, concorsi ed eventi, rivolgetevi al Centro Informagiovani dell'Unione Montana dell'Esino-Frasassi, Via Dante 268, Fabriano - tel. 0732.695238 (anche WhatsApp) - e-mail: cig.fabriano@umesinofrasassi.it oppure visitate il sito <https://cig.umesinofrasassi.it>, seguiteci sulla pagina Facebook www.facebook.com/informagiovani.fabriano o unitevi al canale Telegram "Centro Informagiovani Fabriano" <https://t.me/centroinformagiovani.fabriano>. Orario di apertura: lunedì, mercoledì, venerdì 9:00/13:00; martedì e giovedì 15:30/17:30 - è necessario l'appuntamento, da prenotare via e-mail, telefono, Messenger o WhatsApp.

Classifica imprese Fondazione Merloni: podio immutato, Ariston in testa

Immutato il podio della XXXVIII edizione della classifica delle principali imprese marchigiane, basata sui bilanci chiusi al 31 dicembre 2023, realizzata dalla Fondazione Aristide Merloni di Fabriano e dall'Università Politecnica della Marche di Ancona presentata martedì 5 novembre ad Ascoli Piceno. Si conferma al primo posto, la Ariston Group di Fabriano, che ha superato i tre miliardi di euro di vendite (3.091.800 di euro) registrando una crescita del 30% sul 2022. Conad Adriatico si conferma in seconda posizione con un +8% di vendite rispetto al 2022, complessivamente 1.300.479 euro. Al terzo posto stabile la Tod's con 1.126.689 euro di vendite, +11,9%. Scambi di posizioni subito fuori dal podio, con Magazzini Gabrielli che si issa al quarto posto con 1.096.057 euro di vendite, in crescita del 23,3% rispetto al 2022. La A.C.R.A.F. Spa sale in quinta posizione: 895.378 euro di vendite

(+4,5%). La Profilglass perde due posti, piazzandosi in sesta posizione con 821.298 euro di vendite (-17%). Stabili le altre aziende in top ten: in settima posizione la Biesse 785.002 euro di vendite (-4,6%); all'ottavo posto Fileni Alimentari Spa 621.865 euro di vendite, (+2,1%); al nono (+1) Goldengas Spa 487.732 euro di vendite (-18,1%); al decimo Elica con 472.732 euro di

vendite (-13,9%). Rispetto allo scorso anno sono solo 8 le imprese della Classifica 2023 a superare i 500 milioni di euro di vendite, mentre salgono a 4 le aziende a superare il milione di vendite. Salgono a 72 le società con oltre 100 milioni di euro di vendite (erano 70 nel 2022). Scendono invece a 7 per le Marche le aziende quotate in Borsa a Milano, erano 8 lo scorso anno. Alle uscite di Tod'S e Civitanavi



Systems, l'ingresso della società Distribuzione elettrica Adriatica. Pertanto, attualmente le società quotate al mercato principale passano da cinque a tre: Biesse, Elica, Ariston Group; quelle quotate all'Euronext Growth Milan9 passano da tre a quattro: Clabo, Gel, Websolute e Distribuzione elettrica Adriatica. Il numero di dipendenti nelle principali imprese marchigiane è cresciuto dell'1,6% rispetto al 2022. Si tratta di un dato - spiega il Rapporto - del tutto in linea con quanto osservato nelle principali imprese manifatturiere italiane. Il costo medio per dipendente è aumentato del 2,1% passando dai 47.200 euro del 2022 a 48.200 euro nel 2023. L'incremento del costo del lavoro osservato nelle imprese regionali è del tutto in linea con il dato relativo alle principali imprese manifatturiere italiane (+2,9%). Occorre però notare che in valore assoluto il costo per dipendente nelle imprese regionali è significativamente più basso di quello osservato nelle principali imprese italiane: il 71% di quello delle principali imprese e l'84% se confrontato con le medie imprese manifatturiere italiane.

di MATTEO PARRINI

La Pro Matelica sembra essere in crisi profonda a pochi giorni dalle festività natalizie. Una delle situazioni più critiche verificatesi negli ultimi anni, per un'istituzione come la Pro Matelica, esistente fin dal 1954. E' infatti stata ufficializzata la crisi dallo stesso consiglio direttivo attuale, attraverso una nota, abbastanza sintetica e chiara: «Il giorno 18 ottobre 2024, in assemblea straordinaria, i soci di Pro Matelica Aps sono stati chiamati a eleggere cinque nuovi membri del Consiglio direttivo in surroga ad altrettanti che si erano dimessi, tra i quali il presidente e la vice-presidente che erano in carica dallo scorso mese di aprile. Dopo la distribuzione delle nuove cariche e a pochi giorni dalla ripartenza dei lavori, i sei membri che dapprima avevano optato per restare in carica hanno a loro volta provveduto a rassegnare le proprie dimissioni. Oggi, in conseguenza dei recenti fatti, il neo presidente Mario Gigliucci, la neo vice presidente Miriam Larocca e la neo segretaria Diana Stefania Cotor comunicano che il Consiglio direttivo non è in grado di assolvere alle proprie piene funzioni e che per questo si renderà necessaria la convocazione di una nuova assem-

Pro Matelica in crisi, si torna al voto

blea dei soci, che dovrà provvedere al rinnovo completo del Consiglio direttivo stesso».

Sulla vicenda è poi intervenuto di nuovo, lo scorso sabato 9 novembre, l'ex assessore Giovanni Ciccardini (il cui parere era stato già espresso sulle



Giovanni Ciccardini

nostre colonne lo scorso numero), paventando addirittura il rischio di una crisi irreversibile, che potrebbe generare lo scioglimento stesso dell'ente. «Una Pro Matelica smarrita e sempre più in difficoltà – ha detto Ciccardini – è questa la triste sintesi del comunicato pubblicato sul sito dell'associazione. Degli 11 componenti del Consiglio direttivo eletti ad aprile del corrente anno, 5 si sono dimessi e sono stati sostituiti nell'ottobre scorso, i restanti 6 si sono dimessi pochi giorni fa. Ne consegue che il Consiglio direttivo è decaduto; in quanto la composizione complessiva è inferiore alla metà più uno del totale degli 11 componenti, di riflesso è necessario rieleggere l'intero organo entro due mesi dalle dimissioni, pena lo scioglimento dell'ente. Allo stato attuale, a mio avviso, sono presenti delle criticità da superare al più presto, almeno

prima dell'assemblea per la nomina del nuovo direttivo. L'Ente è ancora



Mario Gigliucci

sprovvisto del "regolamento per l'elezione degli organi sociali"; documento necessario vista la genericità e la difficoltà di una interpretazione univoca dello statuto sotto l'aspetto di cui sopra. Dotarsi di questo regolamento è quanto mai opportuno in questo particolare momento, dove l'incertezza regna sovrana. L'infelice situazione gestionale necessita di una incisiva attività di comunicazione, sia interna fra i soci, sia verso l'esterno, al fine di avviare una significativa e puntuale campagna d'iscrizione/adesione. Anche se lo statuto prevede che i soci hanno diritto di voto solo dopo tre mesi dall'iscrizione nel Libro dei Soci, sarebbe opportuno una iniziativa pubblica, nella quale illustrare: finalità dell'ente, valutare proposte, conoscere le attività in sospenso da portare a termine velocemente, non guasterebbe una puntuale situazione contabile di fine ciclo. L'obiettivo di tale attività, per quanto possibile, è quello di sviluppare partecipazione e senso di vicinanza dei cittadini all'associazione. Una partecipazione plurale e rappresentativa della nostra comunità, finalizzata a promuovere "lo svolgimento di attività di volontariato in favore della collettività e del bene comune, mettendo a disposizione il proprio tempo e le proprie capacità».

Un assegno di cura per anziani non autosufficienti

L'Ambito Territoriale Sociale 17 presso l'Unione montana Potenza Esino Musone ha emanato un avviso per la presentazione della domanda di accesso all'assegno di cura per anziani non autosufficienti residenti nei Comuni di Castelraimondo, Esanatoglia, Fiuminata, Gagliole, Matelica, Pioraco, San Severino Marche e Sefro. L'assegno di cura, per un importo pari a 200 euro mensili per la durata di un anno, è riservato a persone con più di 65 anni d'età, non autosufficienti, con invalidità pari al 100% (anche in caso di cecità), che usufruiscono dell'indennità di accompagnamento e vivono a casa assistiti da un'assistente familiare con regolare contratto di lavoro e iscritta al registro Regionale Assistenti Familiari, o direttamente dalla famiglia. Nel caso di compresenza di più persone non autosufficienti

nello stesso nucleo familiare viene concesso un massimo di due assegni di cura, utilizzando come titolo di precedenza la maggiore età e, a parità di età, la valutazione dell'assistente sociale dell'Ats 17 in merito alla gravità delle condizioni di maggiore bisogno di assistenza. Sono ammessi al bando anche persone facenti parte di ordini religiosi e sacerdoti. Sono invece escluse le persone non autosufficienti che vivono in strutture sociali e socio-sanitarie previste dalla legge regionale 21/2016. L'av-

viso e la modulistica sono disponibili presso gli uffici Servizi sociali dei Comuni dell'Ambito 17 e presso l'Unione Montana, alla quale la domanda andrà presentata entro le ore 13 del 20 dicembre 2024. Una prima graduatoria verrà stilata sulla base del reddito risultante dalla certificazione Isee riferita all'ultimo periodo di imposta e in corso di validità. Per essere ammessi al provvedimento, è necessaria poi una valutazione positiva da parte dell'unità valutativa integrata di Ambito/Distretto e la sottoscrizione di un "patto di assistenza" con la famiglia. Per maggiori informazioni: 0733-637245 interno 2. I modelli della domanda si possono reperire anche all'indirizzo www.ats17.it oppure www.umpotenzaesino.it.



Un incontro per raccontare la storia del vino

Si terrà sabato 16 novembre a partire dalle ore 17, a Palazzo Ottoni, l'incontro "Il viaggio del vino: le origini", alla scoperta del lungo viaggio della bevanda che ha reso famosa Matelica, tra storia, miti, scoperte archeologiche, cerimoniali e le opere degli autori greci e latini che lo hanno celebrato. Ad organizzare

il convegno la sede dell'Archeoclub d'Italia Marca di Camerino con il patrocinio del Comune di Matelica e lo sponsor unico l'associazione Produttori di Matelica 1932. Ad intervenire come relatori saranno Gilberto Pambianchi, docente Unicam e componente del Consiglio scientifico nazionale dell'Archeoclub d'Italia, l'archeologa matelicense Emanuela Biocco, con introduzione di Fiorella Paino, presidente della sede Marca di Camerino dell'Archeoclub d'Italia. Nel corso del pomeriggio ci saranno delle letture a cura di Sonia Cavarani e di Massimo Raiconi.

Al Piermarini quattro serate di Marche Palcoscenico Aperto

Dopo le riprese degli spettacoli di giovedì 7 e venerdì 8 novembre, torneranno a svolgersi giovedì 21 e venerdì 22 novembre al Teatro Piermarini, a partire dalle ore 21, le due restanti serate programmate di Marche Palcoscenico Aperto, format televisivo che valorizza i personaggi della regione Marche. Un programma in onda fino a Natale ogni martedì alle ore 21 su canale 10 Tv Centro Marche, condotto dalla fabrianese Lara Gentilucci e ideato da Simone Cola. Al centro di ogni serata, musica, storie, usi e costumi dei marchigiani. L'ingresso è libero e si potrà accedere gratuitamente, prenotando il posto presso l'ufficio lat di Matelica in viale Cesare Battisti, dalle 9.30 alle 13.15 e dalle 15 alle 18.30 oppure telefonando allo 0737-685684 o al 373-868 3790 (anche whatsapp).



Il Verdicchio nella Guida Poetica

Un lavoro editoriale inserito dalla Regione tra le prime 20 pubblicazioni di interesse

La "Guida poetica dei vini marchigiani", realizzata a cura dell'es-

anatogliese Fabio Strinati e di Lorenzo Cicconi Massi, prodotta dall'associazione Centro culturale APS ed edita da "Il Lavoro editoriale", nella collana "Drogheria del Corso" di Giorgio Mangani, è stata inserita dalla Regione Marche tra le prime 20 pubblicazioni di particolare interesse regionale. All'interno è possibile trovare una bellissima antologia di testi di Tommaso Lucchetti, Ugo Bellesi, Mauro Mazziere e Guglielmina Rogante, con incisioni di Domenico Pupilli e copertina e fotografie di Lorenzo Cicconi Massi. Per quanto riguarda il prezioso nettare che rende celebre Matelica, il Verdicchio, il poeta esanatogliese Fabio Strinati ha dedicato dei versi particolarmente suggestivi: «Grappolo tenace, in settembre, che sfumi/ verso il verde ai piedi di un colle/ destinato al sole e ai fiori di campo,/ longevo il nerbo tra gli odori/ dei filari riposati; bacca bianca/ agli albori di un mattino antico./ Eclettico, simbolo di un tempo (di rara passione) di suoni atavici/ che mutano nel ventre e nel germogliamento; non ozi mai, nell'aria sottile, con fierezza,/ cerchi la luce chiara per fiorire meglio:/ un dono eccelso!».



Quando i cellulari non squillano

In alcune zone del matelicese divampano le proteste perché la rete non c'è e cresce il disservizio

di **MATTEO PARRINI**

In una società sempre più digitalizzata e legata ai più moderni apparati e sistemi di traffico telefonico, sembra quasi impossibile che possano trascorrere intere giornate senza avere quasi mai il segnale, se non in alcune fasce orarie o agganciando la rete wireless. Il problema ha riguardato quasi tutte le compagnie telefoniche, sia pure in orari e giorni diversi, ed è stato quanto mai consistente nei giorni di mercoledì 6 e giovedì 7 novembre per la rete Tim.

Delle difficoltà si sono riscontrate anche con Vodafone nel giorno di venerdì 8 novembre. Se sui social si sono poi scatenati in tanti per protestare di questo disservizio, non sono stati pochi coloro che si sono rivolti alle autorità locali per segnalare un fatto purtroppo già noto e visibile a tutti. Quali guasti o problematiche siano stati all'origine dei fenomeni al momento non è dato sapere, ma ovviamente per tante famiglie e soprattutto tanti anziani soli, che da tempo, per ragioni di risparmio, hanno tolto la linea telefonica fissa, restare senza segnale diventa motivo di ansie e preoccupazioni. Non solo perché ormai stare

anche pochi minuti senza segnale o possibilità di chiamare un familiare o una voce amica è psicologicamente un dramma, ma proprio perché l'assenza del segnale impediva anche le chiamate di emergenza e questo non può ovviamente essere tollerato o accettato. La situazione non migliorava nei casi di chi ha inviato un messaggio Whatsapp a qualche an-

ziano genitore e d'improvviso ha visto che non rispondeva più e il telefono era come occupato. Per giunta il silenzio da parte delle aziende operatrici nel settore lasciano perplessità tra la popolazione. Già la scarsa copertura della rete telefonica in zona come Braccano e dintorni (stessa cosa vale per Palazzo di Esanatoglia dove sta nascendo una realtà ricettiva tra le più originali in Italia), più volte oggetto persino di interrogazioni consiliari e dibattiti politici, è un grave rischio per i tanti turisti che scelgono questa meta e vogliono proseguire, immergendosi nella natura incontaminata, percorrendo magari uno degli splendidi per-

corsi che percorrono le montagne circostanti, ignari che in caso di emergenza i telefoni in molti punti non prenderanno. E meglio non va per i residenti, che nell'area anche distante da Braccano, a ridosso di Campamante di Foro e dintorni, anche con la linea fissa, non hanno neppure l'Adsl. Purtroppo, ancora una volta, sembra proprio che la questione sia prettamente di natura economica: le aziende del settore non vogliono investire nell'area, poco popolata, con impianti che poi necessiterebbero di manutenzione.

Non resta quindi che sperare in un'ulteriore evoluzione della tecnologia e il superamento delle attuali apparecchiature in un prossimo futuro.

Un po' come dire: campa cavallo, che l'erba cresce. Peccato però che così si rischia di perdere altre opportunità di crescita e sviluppo in un momento in cui l'inverno demografico comincia a farsi sentire seriamente. Si trattano nell'insieme di tutti episodi e fatti che lasciano quanto mai perplessi, soprattutto in una società sempre più connessa e dove, alla fine, le aree montane restano sempre le più svantaggiate, perché poco popolate e quindi con minore "massa critica" sotto ogni punto di vista.



Panorama di Braccano

Un libro sui marchigiani in Argentina

La scrittrice Gabriella Macellari Solazzi, il presidente dell'associazione Germina, Patrizio Gagliardi ed il professor Luca Di Dio saranno i relatori, **sabato 16 novembre** alle ore 17.30 nella sala convegni della Fondazione Il Vallato, in via Merloni 17B a Matelica, per la presentazione del libro "Il coraggio di vivere" (Europa Edizioni), scritto dalla professoressa Macellari Solazzi. Il volume è una narrazione relativa al fenomeno dell'emigrazione italiana in Argentina a fine Ottocento.

Si tratta di una testimonianza storica, una storia vera: quella di una donna, inconsapevole immagine di un secolo difficile. Come lei, altre migliaia, vestite di stracci e di sogni, hanno lasciato tutto in cambio di un biglietto di sola andata e di un futuro incerto. Hanno chiuso nella valigia di cartone tutta la loro vita e calcato gli assiti di vecchi vapori, sospesi tra cielo e abisso. Tutto in nome di un solo desiderio: una vita migliore. Hanno affrontato difficoltà, sostenuto sacrifici, sfidato la paura dell'ignoto, la sorte avversa e il senso di insicurezza. Sono donne invisibili, disposte a



coprire di coraggio la loro solitudine e a riempire le loro gerle con parole di speranza. La professoressa Gabriella Germana Macellari Solazzi è nata a Civitanova Marche nel 1951. Si è laureata in Lingue e Letterature Straniere

Moderne presso l'Università degli Studi di Macerata. È stata insegnante di lingua inglese, poi Coordinatrice nei Centri di Formazione Professionale. Presso l'amministrazione provinciale di Macerata è stata responsabile di Procedimento dei corsi di formazione, realizzati con il Fondo Sociale Europeo. Negli anni dal 2006 al 2009 ha diretto, sempre per la Provincia di Macerata, un Ufficio Europeo della Gioventù, qualificandosi come miglior esempio organizzativo in Italia.

A promuovere l'interessante incontro, patrocinato dal Comune di Matelica, l'associazione matelicese per i gemellaggi Germina, con un saluto di un rappresentante della città argentina gemellata di Las Rosas.

Oltre mezzo secolo di storia di Matelica in qualche modo è raccolta all'interno del Bar Mingo, nato quando Matelica iniziò ad estendersi verso il piano che sarebbe divenuto il quartiere di Regina Pacis. In tutti questi anni c'è stata la gestione rinomata della famiglia Ramadori. Due, anzi tre o più generazioni di clienti si sono affacciate a quel bancone o a giocare sui tavolini all'aperto o negli spazi al chiuso, fino alla settimana scorsa, quando c'è stato il momento dello storico passaggio ai nuovi proprietari. Un cartello rivolto alla clientela così recita: «La fine di un viaggio non è mai facile... Un misto tra tristezza per ciò che finisce e felicità per il tempo passato insieme... Un tempo durato ben 54 anni. Ringraziarvi è il minimo che si può fare... Carissimi amici, vi porteremo sempre nel nostro cuore. Ora è giunto il momento di chiudere questo meraviglioso capitolo della nostra vita. Con grande affetto vi abbracciamo tutti. Mario, Irene, Stefano, Bruna, Liliana». Alla cerimonia delle consegne di questo celebre bar, frequentato anche da personaggi che hanno fatto la storia del quartiere come don Franco Paglioni, ha preso parte anche il sindaco Denis Cingolani. «Si conclude oggi un percorso durato 54 anni - ha dichiarato il primo cittadino - La famiglia Ramadori con il suo Bar Mingo saluta tutti i suoi clienti affezionati. Generazioni di matelicesi sono passate almeno una volta per un caffè o un aperitivo. L'attività iniziata da Mario ed Irene è stata poi seguita egregiamente nel tempo dai figli Stefano, Bruna e Liliana. Con un po' di tristezza e malinconia vi vogliamo ringraziare per tutti questi anni passati insieme sempre ad aspettarci con un sorriso e la vostra sincera cordialità. Auguriamo alla nuova gestione i più vivi auguri per proseguire questa meravigliosa avventura».



Cambia gestione dopo 54 anni il Bar Mingo

per il tempo passato insieme... Un tempo durato ben 54 anni. Ringraziarvi è il minimo che si può fare... Carissimi amici, vi porteremo sempre nel nostro cuore. Ora è giunto il momento di chiudere questo meraviglioso capitolo della nostra vita. Con grande affetto vi abbracciamo tutti. Mario, Irene, Stefano, Bruna, Liliana». Alla cerimonia delle consegne di questo celebre bar, frequentato anche da personaggi che hanno fatto la storia del quartiere come don Franco Paglioni, ha preso parte anche il sindaco Denis Cingolani. «Si conclude oggi un percorso durato 54 anni - ha dichiarato il primo cittadino - La famiglia Ramadori con il suo Bar Mingo saluta tutti i suoi clienti affezionati. Generazioni di matelicesi sono passate almeno una volta per un caffè o un aperitivo. L'attività iniziata da Mario ed Irene è stata poi seguita egregiamente nel tempo dai figli Stefano, Bruna e Liliana. Con un po' di tristezza e malinconia vi vogliamo ringraziare per tutti questi anni passati insieme sempre ad aspettarci con un sorriso e la vostra sincera cordialità. Auguriamo alla nuova gestione i più vivi auguri per proseguire questa meravigliosa avventura».

Si è tenuto nella serata di domenica 10 novembre scorso, nel teatrino parrocchiale di Santa Maria Assunta, l'incontro di formazione "Insieme possiamo", volto a ricordare a tutti i presenti che «la Chiesa siamo noi e il parroco è il punto di riferimento della comunità: anche grazie a lui la parrocchia è accogliente, unita e partecipe. Nel mese di novembre la comunità è invitata a contribuire al sostentamento del clero attraverso la raccolta di offerte. Tutti insieme, uniti nel dono, sosteniamo i nostri sacerdoti. Raccogliendo tutti insieme circa 1.000 euro, riusciremo a garantire una mensilità al nostro parroco e agli oltre 32.000 sacerdoti impegnati ogni giorno a diffondere i valori del Vangelo in Italia e nei Paesi in via di sviluppo».

"Insieme possiamo" in parrocchia

Momento di formazione nel teatrino di S. Maria

Un incontro contro la violenza sulle donne

Il prossimo 25 novembre si celebrerà la Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne e l'Ast di Macerata per quella data ha organizzato un incontro a Palazzo Ottoni, con inizio alle ore 15, per ricordare Titti, Concetta Marruocco, infermiera di 53 anni di Cerreto d'Esi, uccisa nella notte del 14 ottobre 2023, colpita con 42 coltellate dal suo ex marito di 56 anni. I promotori hanno definito il momento «per non dimenticare... per urlare e non rimanere in silenzio donne, figlie, madri e nonne... una condivisione di pensieri, emozioni per accorgersi di chi nel silenzio chiede aiuto».

Preoccupa quanto accaduto la scorsa settimana nel corso dei servizi di prevenzione attuati quotidianamente dai Carabinieri del Nucleo Radiomobile della Compagnia di Camerino. Durante un controllo infatti un ventenne, residente a Matelica, è risultato in possesso di un coltello con lama di acciaio lunga 8 cm. Il giovane è stato quindi deferito all'autorità giudiziaria per porto abusivo di armi e il coltello è stato sottoposto a sequestro penale. L'episodio si somma ad altri avvenuti nelle ultime settimane, a cominciare dalla devastazione delle scuole medie da parte di ragazzini minorenni. Il tutto lascia molti interrogativi tra la popolazione, che sembra improvvisamente scoprire la diffusione di fatti e fenomeni fino a qualche anno fa piuttosto insoliti qui.

Fermato un ragazzo con un coltello

Dov'è il terzo tomo del Vogel? Un giallo che porta a Venezia

di MAURIZIO CARBONARI

“Si è lamentata più volte l'incredibile insofferenza dimostrata storicamente dai matelicesi per le pubbliche memorie o ricordanze, del tutto latitanti ove si eccettui l'unica compilazione di G.B.Razzanti, molto meritoria, e gli Annali del nipote Camillo Acquacotta, per altro contenenti farina del gran sacco dell'alsaziano Giuseppe Antonio Vogel, che Dio l'abbia in gloria, dato che i matelicesi non ce l'hanno [...]”.

Questo scriveva Alberto Bufali nel

suo volumetto “Fatti del '400 e oltre, a Matelica”, del 2007.

Per un sintetico ritratto di Giuseppe Antonio Vogel e della sua opera a Matelica, prendo a prestito quanto scrive Giulio Grimaldi nell'introduzione al suo prezioso lavoro di inventariazione dell'antico archivio matelicese: “Il canonico tedesco Giuseppe Vogel [...] fu chiamato ad esaminare ed ordinare l'Archivio Segreto, prendendone occasione a compiere un lavoro che gli merita la riconoscenza di tutti i cultori di storia marchigiana. Non solo infatti esaminava una per una tutte le pergamene e tutti i registri, stabilendone e annotandone le date, ma dell'intero Archivio compilava un indice accuratissimo e completo, e trascriveva i documenti da lui ritenuti più importanti in due volumi di copie [...]”.

Quindi: due volumi contenenti



le trascrizioni e un indice. Tre tomi in tutto, è la produzione del Vogel per quanto riguarda l'archivio di Matelica.

Un “data base”, è utile dirlo, di notevole importanza per la conservazione delle “pubbliche memorie”.

Dove sono ora questi tomi? Due stanno nell'archivio conservato presso la Biblioteca comunale “Libero Bigiaretti” di Matelica. E il terzo? Fino al 2020 unica traccia del tomo

disperso lo troviamo in Pio Cartechini nella Miscellanea di studi marchigiani del 1987, dove si legge che nel 1912 venne “prestato a Gino Luzzatto, allora insegnante a Bari, e depositato presso la scuola superiore di commercio di quella città”. Allora è a Bari! Eh, no. Nel giugno del 2020, la responsabile della Biblioteca matelicese, dott.ssa Elisabetta Graziosi ha scoperto che il tomo è presso la biblioteca di Economia della Ca' Foscari di Venezia e, in accordo con l'assessorato alla Cultura, ha avviato azioni orientate ad ottenere la restituzione del documento.

A Venezia il tomo è finito perché compreso nel materiale donato dagli eredi del Luzzatto nel 1965! Bene, ora sappiamo dov'è. Sarebbe bello rivedere il tomo nella sua casa natia, o quantomeno disporre di una sua scansione. Sarebbe un bell'omaggio alla memoria di Alberto Bufali, una piccola riparazione a quella mancanza di attenzione alla nostra storia che egli rimproverava a noi matelicesi e, obiettivo non secondario, una Fonte, pressoché primaria, dove attingere per alimentare la conoscenza della nostra storia.



Che partecipazione per la festa dell'Unità nazionale!

Grande partecipazione popolare domenica 10 novembre scorso alla celebrazione della festa dell'Unità nazionale e delle Forze armate. La manifestazione, organizzata come sempre dalla sezione cittadina dell'Ancri, l'associazione combattenti e reduci di guerra, presieduta da Lilli Murani Mattozzi, ha visto presenti oltre ai rappresentanti della giunta comunale e alcuni consiglieri comunali, i componenti del Consiglio comunale dei ragazzi, una delegazione dell'Irc

Antinori di Matelica, i rappresentanti di numerose forze armate, dai Carabinieri e Carabinieri Forestali, a Paracadutisti, Alpini, Croce Rossa Italiana, Anpi, Protezione Civile, Avis e Unitalsi. Dopo la celebrazione liturgica nella Concattedrale di Santa Maria Assunta, come ogni anno si è snodato un lungo corteo, accompagnato dalle note patriottiche suonate dal complesso bandistico “Pacifico Veschi” di Matelica, che ha attraversato il centro storico, deponendo una

corona d'alloro davanti alla lapide in piazza Enrico Mattei dedicata ai martiri della libertà e quindi un'altra corona d'alloro al monumento ai caduti di tutte le guerre ai giardini pubblici. Un posto d'onore è stato riservato a Giovanni Battista Boldrini, l'ultimo reduce matelicese della deportazione nei lager in Germania, che

ha ricordato la tragedia della guerra e invitato a non replicarlo mai più. Il sindaco Denis Cingolani nel suo discorso ha tenuto a ringraziare i tanti partecipanti all'evento, ancora oggi molto sentito. «Il ringraziamento e la più viva devozione – ha dichiarato il primo cittadino – va a coloro che hanno dato la propria vita in nome della pace e della patria. All'Italia, a Matelica ed al nostro futuro».



In un atto notarile, conservato all'Archivio di Stato di Camerino, del matelicese Francesco Turi risultano molte opere inventariate da Domenico Romiti. È stupefacente il patrimonio d'arte. «Un quadro grande della Passione di N.[ostro] S.[ignore] con figure piccole con cornice indorate. Un quadro [con] Incendio di Troia con cornice indorata. Due quadri con cornice indorate con una Madonna et una Santa Cecilia. Un quadro della Adorazione dei Magi con cornice indorata. Due quadretti con cornice tutte in oro cioè una testa della Madonna et una testa di Donna Incognita. Sei quadretti di frutti... con cornici indorate. Dui quadretti tondi con una cornice Indorata cioè un Cristo et una Madonna. Due quadretti in ottagolo con cornici indorate. Sette quadretti di carta pecora con cornici indorate. Sei sedie di appoggio di vacchetta... Quattro sedie di punto francese. Due Portiere di corame Indorate con sui ferri. Uno studiolo di cipresso. Due quadri di cardinali con sue cornici». Seguono altri mobili di noce. Segue la firma del Romiti e la data: 11 maggio 1663, Matelica.

Molti quadri in una casa di Matelica nel 1663

RICORDANDO
FIORELLA
CONTI

Fiorella Conti



riuscì a sconvolgerne i sensi e tormentarlo nell'animo. I due non si separarono mai del tutto: dopo la passione travolgente che coincide con gli anni di massima produttività del poeta (Eleonora è la grande ispiratrice dell'Alcyone) e la rottura “teatrale”, D'Annunzio e la Duse continuarono il loro rapporto a distanza in un epi-

stolario a tratti commovente... fino a quando, ormai vecchio e stanco, il primo vip della Letteratura italiana non si ritirò nella sua casa museo-mausoleo sulle rive del Garda ed Eleonora assunse i connotati dell'eidolon, come nelle più classiche delle tragedie elleniche.

m.p.

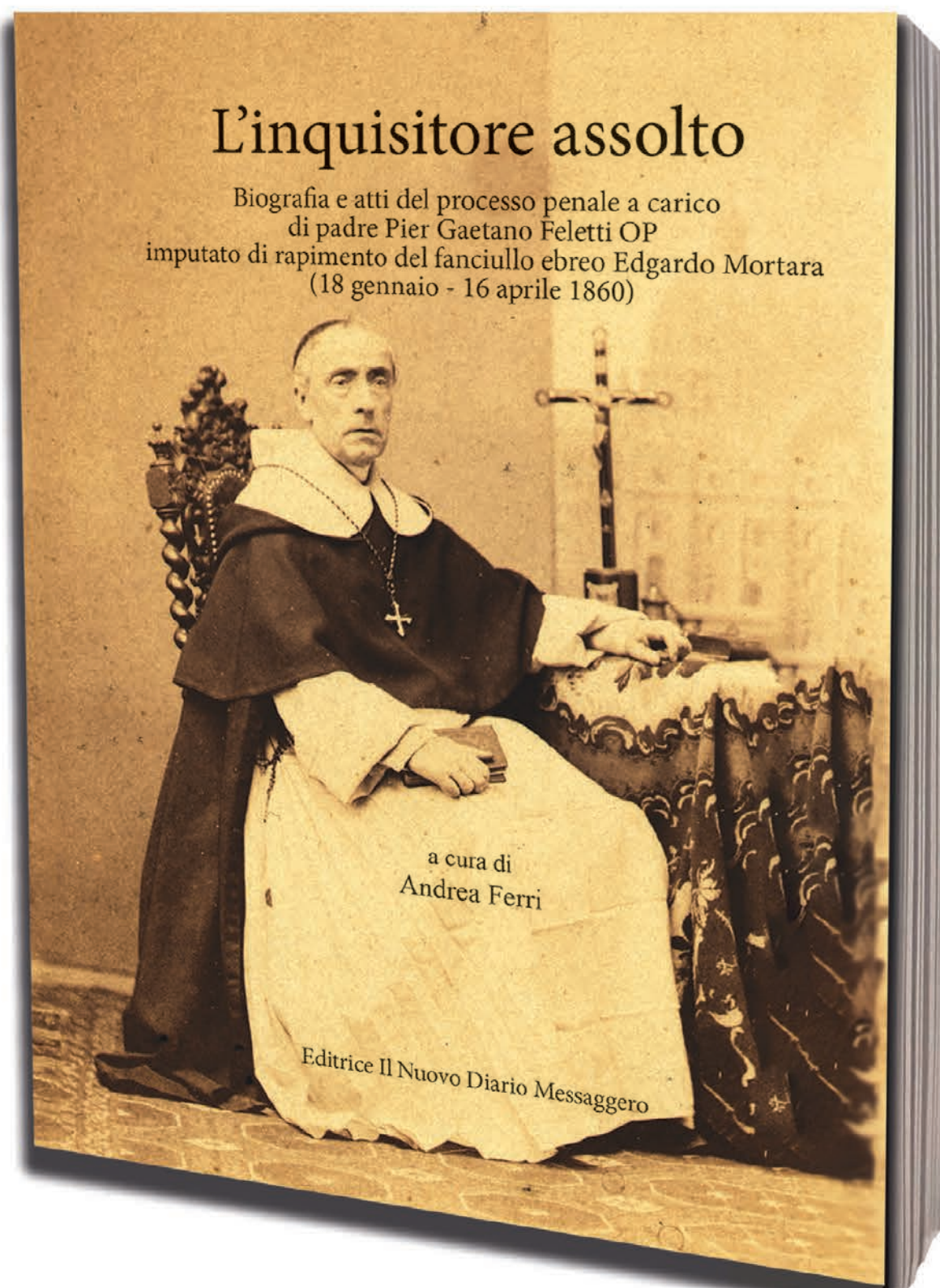
Esanatoglia – Dopo l'indubbio successo del bello spettacolo sul tema, tenutosi il 22 giugno al Teatro comunale di Esanatoglia, nel pomeriggio di venerdì 8 novembre le docenti e scrittrici Gioia Senesi di Esanatoglia e Roberta Mazzoni di Castelbellino, sono state le protagoniste della bella serata di apertura dell'Uteam (Università della terza età dell'alto maceratese) di San Severino Marche, “Duse 100”, incontro-spettacolo dedicato ai 100 anni della scomparsa della “Divina” Eleonora Duse, la grande attrice di teatro a lungo amata da D'Annunzio. Ad accompagnare le due relatrici sono stati due attori della compagnia Avis – Aido di Esanatoglia, Daniela Bartocci e Massimo Ballanti, i quali hanno

Una serata dedicata ai 100 anni della scomparsa della Duse

interpretato la Duse e D'Annunzio. Numerose le presenze in sala, tra cui

studiosi, studenti ed ex docenti. A presentare la serata la professoressa Maria Pierandrei, la quale ha messo in luce le grandi capacità delle due docenti e scrittrici. Dell'amore travagliato e sofferto tra D'Annunzio e la Duse, scomparsa il 21 aprile 1924, hanno ampiamente parlato nel corso della serata, in questo spettacolo tratto dal volume “Come l'onda sulla duna, la Divina che divenne fuoco”, edito da Solfanelli, curatrice Franca De Santis, direttore scientifico Pierfranco Bruni ideatore del progetto “Undulna”, che vede tra i suoi maggiori promotori il Ministero della Cultura e il Vittoriale degli Italiani. Eleonora Duse, amata da Arrigo Boito e poi da Gabriele D'Annunzio, noto sciupafemmine,





Il recente ritorno di interesse intorno all'affare Mortara e al suo protagonista scandisce in realtà un momento propizio per avere finalmente in mano, per la prima volta in modo completo, la documentazione di prima mano intorno a un caso giudiziario che appassionò l'Europa ed è addirittura considerato da alcuni la molla che, convincendo definitivamente l'Imperatore dei francesi Napoleone III ad aiutare le truppe del Regno di Sardegna, diede la spinta decisiva al processo di unificazione nazionale italiana. Perché il momento è propizio? Non certo per sfruttare il successo editoriale o cinematografico del caso, ma per consentire a chi voglia scavare sotto le incrostazioni – mirabili, ma pur sempre incrostazioni – dell'interpretazione di Gifuni, di ritrovare il profilo storico di Pier Gaetano Feletti, inquisitore.

Lucio Biasiori - *Professore di storia moderna all'Università degli studi di Padova*

Al di fuori di qualsiasi intento agiografico, Andrea Ferri ci fa conoscere questo inquisitore, l'ultimo della lunga serie degli inquisitori di Bologna: lo vediamo non solo nel suo operato verso gli ebrei ma anche nel suo lavoro quotidiano, nei difficili rapporti con l'arcivescovo Oppizzoni sempre in opposizione ai religiosi, nell'incomprensione con gli stessi fratelli domenicani che non sempre vogliono accettare ritmi ed esigenze di un lavoro speciale come quello dell'inquisitore.

Perfino le minacce ai frati, scritte in un italiano orrendo, vengono riportate dandoci un quadro realistico della vita di Feletti e dei confratelli a lui contemporanei.

Padre Massimo Mancini OP - *Professore stabile straordinario di storia della Chiesa nella Facoltà Teologica dell'Emilia Romagna
Postulatore generale dell'Ordine dei Predicatori*

ilnuovo **Diario**
Messaggero

A scuola con i baby attori

Riprende il corso di recitazione per ragazzi della scuola comunale di teatro

I baby attori tornano a scuola. Dopo la pausa estiva riprende il corso di recitazione per ragazzi della Scuola comunale di teatro. Organizzato dall'amministrazione comunale con la collaborazione della Pro Loco e del locale Istituto Comprensivo di scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di 1° grado, il corso, destinato a ragazzi e ragazze di età compresa tra i sette ed i tredici anni, prenderà il via il 4 dicembre. Così come nelle tre precedenti edizioni il corso sarà diretto da Arianna Baldini (*nella foto*), operatrice teatrale e collaboratrice dell'Impresa sociale Teatro Giovani-Teatro Pirata. Le lezioni si terranno con cadenza settimanale, nel giorno di mercoledì, dalle ore 16 alle ore 18, nella sede del suddetto Istituto scolastico. Al termine dei cinque mesi di corso, precisamente il 10 maggio del prossimo anno, gli allievi avranno l'opportunità di portare in scena una rappresentazione che è inserita, fuori abbonamento, nel cartellone



degli spettacoli della stagione di prosa 2024/25 del Teatro del Sentino. Sono risultati lusinghieri quelli fatti registrare dalla Scuola comunale di teatro che, nel corso dei quindici anni di attività, ha ospitato circa trecentocinquanta allievi e prodotto ben ventuno spettacoli. Riscontri positivi che il sindaco Maurizio Greci commenta così: «L'amministrazione comunale è più che mai attenta a sviluppare politiche efficaci a favore delle giovani

generazioni sia attraverso iniziative proprie, sia a supporto delle varie associazioni locali che operano in campo culturale, artistico, sportivo, sociale, ricreativo e così via, per contribuire ad agevolare la crescita armonica dei ragazzi e la loro presenza attiva e creativa nella vita sociale. L'attività della Scuola comunale di teatro è la testimonianza del nostro impegno diretto nei confronti delle giovani generazioni, attuato in questo caso con la collaborazione dell'istituzione scolastica, ai cui dirigenti va il nostro ringraziamento. Stesso dicasi per quanto riguarda l'attività del Consiglio comunale delle ragazze e dei ragazzi. L'alto numero di adesioni alla Scuola di teatro - aggiunge il sindaco - ci spinge a proseguire con convinzione sulla strada intrapresa anche perché in molti casi sono gli stessi genitori degli allievi a

chiederci di adoperarci in tal senso. La partecipazione al corso di recitazione costituisce infatti un prezioso strumento per l'arricchimento culturale e la formazione morale degli stessi fruitori, in grado di stimolare i ragazzi alla socializzazione, di affinare le loro capacità espressive e comunicative e di renderli protagonisti nella realizzazione di un progetto artistico condiviso con i propri coetanei. Oltre alla dirigenza scolastica - con-

clude Greci - desideriamo ringraziare la Pro Loco per il supporto fornito durante i cinque mesi del corso di recitazione e l'Impresa sociale Teatro Giovani-Teatro Pirata, un soggetto che opera da molti anni con grande professionalità nel settore del "Teatro Ragazzi", con cui collaboriamo proficuamente da tempo condividendone finalità e obiettivi». Le iscrizioni al corso sono aperte. La modulistica per l'iscrizione può essere ritirata presso l'Ufficio Relazioni con il Pubblico del Comune (piazza Matteotti, 4 - tel. 0732/956231) o scaricata dal sito internet www.comune.sassoferrato.an.it - area "Il Comune informa" - modulistica "Affari Generali". Per maggiori e più dettagliate informazioni è possibile rivolgersi all'Ufficio cultura del Comune (tel. 0732/956222-205), nei giorni di apertura al pubblico.



Le novità a San Facondino: il teatro della luce e non solo

Un vento nuovo, leggero, garbato, che fa da leva e da lievito soffia sulle parrocchie di Sassoferrato. Lo porta don Umberto Rotili, da responsabile dell'Unità pastorale della città e come nuovo parroco di San Facondino e di San Pietro, e si avverte già nel tessuto delle nostre piccole comunità. Si manifesta attraverso le campane per l'Angelus di mezzogiorno e la preghiera dell'Ave Maria delle 19. «Due appuntamenti che richiamano il cuore e l'anima - spiega don Umberto - e fanno dedicare un



Don Umberto Rotili

piccolo pensiero alla Madonna che ci conduce direttamente a Dio. L'occasione per poter vivere in maniera festosa ogni giorno nel quotidiano, con lo scampanio della mente e del cuore». Da questa settimana, un'altra bella novità: un punto di ascolto in parrocchia a disposizione delle esigenze di tante persone, non solo economiche, ma anche di chi cerca lavoro o lo offre. «Un modo - scrive

nella chat Whatsapp creata da don Umberto appositamente per unire - per far incontrare domande e offerta fra le persone». Apre due giorni a

settimana, il martedì dalle 10 alle 12 e il giovedì dalle 16 alle 18. Inoltre, sul portone di San Facondino, c'è adesso una bacheca di sughero a disposizione di tutti coloro che cercano o offrono lavoro. «Il via libera a chi fa - sottolinea - ripetizioni, pulizie, è disponibile come badanti od altro». Basta un foglio con la propria offerta, così chi cerca persone per lavori specifici potrà leggere gli annunci e trovare qualcuno che faccia al caso suo. «Questa è la comunità cristiana - ribadisce don Umberto - aiutarsi a creare rete e far circolare informazioni perché tutti possano attingere e trarre giovamento». Il rilancio tocca anche il Coro (aperto ancora più del solito a tutti), il cinema-teatro parrocchiale con migliorie e rimessa in funzione per eventi culturali, talk, conferenze e a disposizione delle associazioni con, addirittura, un nuovo nome: Teatro della Luce. E a proposito degli incontri, è in arrivo un'ulteriore proposta: creare un Gruppo Famiglia. «Per coppie giovani o che si sentono giovani - conferma il parroco - che vogliono



L'esterno di San Facondino dove è posta la bacheca di sughero

fare un percorso insieme una volta al mese». Il programma probabilmente sarà il seguente: Messa ore 11 per chi vuole, pranzo e momento di incontro e scambio su temi scottanti e attuali delle famiglie di oggi (ogni volta una proposta diversa tra il serio e il gioco). Maggiori info tra dicembre e gennaio. A ciò va aggiunto la riapertura del Santuario del Cerro

che, con la presenza di don Alberto, torna ad essere un luogo speciale di preghiera e di conforto, uno storico punto di riferimento per i sassoferratesi e non solo. Don Alberto ha tra l'altro in progetto di concentrare nella sala parrocchiale una biblioteca tematica concentrando libri religiosi per piccoli e grandi.

Veronique Angeletti

Sifa Technology: si conclude con successo il minicorso di Business English offerto agli studenti del Liceo "Volterra" di Sassoferrato, vincitori di un contest promosso dall'azienda. A seguito dell'acquisto avvenuto la scorsa primavera da parte di Sifa Technology dei laptop necessari alla realizzazione del progetto "My New English Lab" del Liceo Scientifico Vito Volterra di Sassoferrato e di un contest promosso dall'azienda il giorno della presentazione della donazione, si è da poco concluso il minicorso di Business English che Sifa ha voluto regalare ai vincitori. Elisa Benedetti, Laura Ceccarelli, Federica Garofoli, Sara Giontarelli, Agnese Latini e Matteo Schiavoni sono i sei studenti del Liceo Scientifico "Vito Volterra" di Sassoferrato vincitori del contest organizzato da Sifa Technology in occasione dell'evento promosso dalla stessa la scorsa primavera per inaugurare il nuovo laboratorio di inglese della loro scuola. Infatti, il progetto "My News En-

glish Lab" promosso dal Liceo Scientifico "Vito Volterra"

per rafforzare tramite una moderna attrezzatura lo studio e l'interattività della lingua inglese prevedeva l'acquisto di 25 nuovi computer da collocare nel laboratorio di inglese della scuola. Finanziamento che Sifa ha deciso con entusiasmo di offrire alla scuola, convinti che una formazione che passa attraverso strumenti all'avanguardia possa essere un buon incentivo per i ragazzi ad applicarsi con maggiore proattività. In seguito, lo scorso aprile, in collaborazione con il liceo, si è deciso di organizzare una mattinata in cui Sifa riuscisse a trasmettere a tutti gli studenti della scuola le motivazioni alla base della donazione organizzando al contempo un workshop di approfondimento di alcuni temi trattati nei loro programmi scolastici e connessi al lavoro di Ricerca & Sviluppo dell'azienda. Chimica e Fisica le materie maggiormente coinvolte nell'interazione, ma anche temi come la creazione di un'impresa

Sifa Technology, successo per il mini corso

ola responsabilità sociale d'impresa sono state oggetto di discussione e al centro del contest lanciato alla fine della mattinata.

Contest che hanno vinto sei studenti di classi diverse e che ha permesso loro di accedere a sei ore di lezioni-premio di Business English tenute lo scorso settembre nei locali di Sifa Technology dall'eccellente docente madrelingua Rose Cristiano, specializzata in Training nell'ambito del Business Management. Con grande soddisfazione l'azienda ha constatato una partecipazione assidua ed entusiasta dei ragazzi alle tre lezioni e ciò ha reso tutta l'iniziativa ancora più stimolante. I temi trattati nelle lezioni, interattive e multimediali, hanno spaziato dall'apprendimento della terminologia specifica utile in ambito lavorativo, alla simulazione di diverse situazioni reali tipiche delle dinamiche in azienda - come potrebbe essere l'accoglienza di un cliente o il

saper rispondere a una telefonata con clienti esteri - richiedendo ai ragazzi di impegnarsi in dialoghi ed esercizi. «Parallelamente al nostro business - ci ricorda Annalaura Perini, HR assistant di Sifa Technology - per noi resta fondamentale dare un contributo in maniera concreta alla formazione dei ragazzi, realizzando progetti mirati a fornire competenze richieste sul mercato ma ancora prima nozioni necessarie a decodificare la realtà in cui viviamo e ad avere cittadini consapevoli e adeguatamente critici. Ciò si può fare attraverso una collaborazione studiata nel dettaglio tra scuole e aziende analizzando i bisogni contingenti di quest'ultime e matchandoli con le necessità formative attuali degli studenti. Come in questo caso, integrare allo studio dell'inglese, l'uso della lingua in ambito lavorativo o come, attraverso il workshop, trasmettere l'importanza dello studio di alcune materie per

poter poi avere le basi da usare in azienda in maniera più evoluta. In questo modo si possono creare approfondimenti che andranno, in maniera complementare, a strutturare una preparazione spendibile sin da subito nella quotidianità consapevolizzando gli studenti sulle dinamiche che li circondano sia in ambiente scolastico, che in futuri ambienti lavorativi. Il tutto è stato reso possibile anche grazie a docenti aperti al confronto e coscienti dell'importanza del creare metodi innovativi per garantire una formazione completa e in linea con le attuali esigenze, per cui si ringraziano i docenti del Liceo Scientifico "Volterra" di Sassoferrato, in particolare i professori Marco Cristallini e Carla Franchini che hanno approvato fin da subito la collaborazione che non si è esaurita dopo l'acquisto dei computer, ma che anzi, è stata resa ancora più formativa».

Evento conclusivo con il Gaave al Teatro Casanova parlando del Generale Belisario

Le giornate di archeologia

Il Generale Belisario nella sua storia militare ed umana, è stato il tema trattato sabato 9 novembre, dalle ore 16 a Cerreto d'Esì, presso il Teatro Casanova; evento che ha chiuso le Giornate di Archeologia Ritrovata XXI Edizione 2024 - 11 Regioni Italiane - 32 Eventi - 30 Gruppi Archeologici coinvolti. A Cerreto d'Esì il gruppo Gaave - Gruppo Archeologico Alta Valle Esina, presieduto e coordinato da Gabriele Cassano, opera da anni nella ricerca storica e nella valorizzazione del patrimonio paesaggistico e culturale del nostro territorio, così colmo di memorie e documenti che attestano la ricchezza di un passato rilevante, sul piano degli eventi e delle dinamiche che in esso si sono succeduti, alcuni determinanti nello svolgersi della storia anche nazionale.

E' intervenuto alla conferenza Vincenzo Moroni, vice direttore nazionale Gruppi Archeologici d'Italia con incarico di Curatore delle Giornate Nazionali di Archeologia Ritrovata, questo il suo commento: "Una presenza, quella Bizantina, che Cerreto deve ritrovare e riscoprire perché fa parte del suo Dna. I soci

del Gruppo Archeologico dell'Alta Valle Esina hanno intrapreso questo percorso inserendosi nel contesto nazionale delle giornate di Archeologia Ritrovata. Tre magistrali interventi per ricercare le origini di quei nomi che non nascono per caso ma hanno sicuramente una loro storia importante. Il corso principale di questo bellissimo borgo Alto Medioevale e la sua torre dedicati al più importante condottiero Bizantino, il Generale Belisario. Che qui ha sicuramente lasciato tracce del suo passaggio. Un incontro preparato con maestria, competenza e passione. Relazioni che aprono la strada verso altre ricerche lungo le vie dei Confini, la memoria di Longobardi e Bizantini". Egli ha anche ricordato il ruolo del Gaave nel 2019, quando organizzò l'incontro nazionale dei gruppi archeologici, considerato ad oggi fra le tappe più riuscite. Il generale bizantino è stato oggetto



di una lunga ricerca e trattazione dalla prof.ssa Lina Menichelli, componente del Gaave, che lo ha inserito in una cornice storica fra oriente ed occidente, in un periodo di forte decadenza politica e sociale. Il destino di un uomo, prima che condottiero, la sua influenza sull'imperatore Giustiniano, per lui realizzò il sogno ambito di riunire i due imperi ormai separati e distinti. Le vicende di un personaggio che

sempre agire con determinazione bellica, ma anche con lungimiranza tattica, intento non solo a conquistare terre ormai in mano ai barbari, ma a preservare di esse il grande patrimonio culturale lasciato dalle epoche passate. Un'impronta forte anche delle figure femminili Antonina e Teodora, le loro presenze determinanti nello svolgersi degli eventi, restituiscono al genere femminile un ruolo che spesso, nella storia, si considera marginale.

La docente di storia dell'arte prof.ssa Carla Brandi, ha esposto immagini e documenti architettonici e iconografici della sua ricerca delle presenze bizantine nel territorio marchigiano e cerretese, in relazione con simbologie e strutture presenti nel territorio dell'impero romano sia orientale che occidentale. Lo studio

minuzioso delle presenze raffigurate ha aperto un quadro storico e allegorico ampio e interessantissimo. Il prof. Andrea Trubbiani, ricercatore e scrittore maceratese ha presentato la sua indagine storiografica sulle conseguenze delle guerre bizantine in Italia e soprattutto nelle Marche, nelle nostre città, assediate da lunghe battaglie in una guerra di logoramento, non solo per gli eserciti, ma anche per le popolazioni colpite. L'amministrazione comunale cerretese è intervenuta all'evento con la partecipazione di Daniela Carnevali, assessore alla Cultura, già attivista del Gaave, con il quale ha condiviso la progettazione esperienze significative; in questa di oggi ha rimarcato l'importanza della ricerca e della valorizzazione dei luoghi di appartenenza, come impegno civico ed esempio da lasciare alle nuove generazioni.

La nutrita presenza di pubblico, arrivato da città anche lontane, ha attestato l'interesse vivo della nostra storia e dei suoi personaggi, mentre gli organizzatori del Gaave hanno dato appuntamento ai prossimi eventi in preparazione.

Gli organizzatori

Entra a regime lo sportello online per l'edilizia

Con l'approvazione in Consiglio comunale del regolamento, entra a regime l'utilizzo del nuovo sportello online per l'edilizia. Anche il Comune di Cerreto d'Esì si è adeguato al processo di digitalizzazione e dematerializzazione che sta coinvolgendo via via tutti i settori della pubblica amministrazione. A partire dal 14 novembre tutte le pratiche di natura edilizia ed urbanistica, le richieste di certificati di destinazione urbanistica, accesso atti, autorizzazioni etc... dovranno essere tassativamente presentate tramite il Sue, raggiungibile a questo link https://sportellotelematico.comune.cerretodesi.an.it/procedure:c_524:accedere.servizi.sue o dalla home page del sito del Comune. Con questa modalità si vuole rendere la presentazione delle istanze più agevole per i cittadini e loro tecnici, ridurre i tempi di attesa e ridurre la produzione di materiale cartaceo. Altre importanti novità per la cittadinanza approvate nel corso della seduta del 5 novembre riguardano l'adozione di un regolamento per la disciplina delle attività rumorose, e una modifica al regolamento della commissione mensa che definisce le modalità con le quali possono essere presentate segnalazioni e reclami sia da parte dei membri della commissione sia dai soggetti esterni (ad esempio, i genitori non facenti parte della commissione medesima) al fine di rendere maggiormente incisiva l'azione di controllo sul servizio erogato agli alunni. Approvata all'unanimità dei presenti - assenti i membri dell'opposizione - la terza variazione al bilancio di previsione 2024-2026 per fronteggiare interventi importanti per il nostro territorio: manutenzione straordinaria per impianti sportivi, residenza protetta e asilo nido; acquisto macchinari per manutenzioni esterne, restauro fontana dei Delfini, manutenzione strade e piazze, intervento rete acque bianche in Piazza Pertini, progetto di valorizzazione scalinata di via Rossini etc... Infine approvato il Documento Unico Programmazione Semplificata per il triennio 2025-2027 che dimostra - come dichiarato dall'assessore Cesaroni - lo sforzo dell'attuale amministrazione di portare a termine il programma di mandato, investendo continuamente nel territorio attraverso continui interventi di manutenzione, miglioramento e investimento.

Adele Berionni, capogruppo di maggioranza

Lavori stradali per migliorare la viabilità

Continuano i lavori di sistemazione stradale che questa amministrazione ha puntualmente svolto tutti gli anni. "Nella nostra programmazione pluriennale - di cui una nota comunale - stiamo cercando di assestare tutto il territorio comunale, a seguito di una valutazione delle attuali condizioni delle strade. Ci stiamo anche attrezzando per poter provvedere internamente al rifacimento di alcune strade specie quelle rurali che non necessitano di asfaltatura. In questa serie di interventi appena compiuti, ci siamo occupati della

depolverizzazione di un lungo tratto parallelo alla Pedemontana, del completamento di una asfaltatura, della sistemazione di una piccola frana a seguito dell'alluvione del 15 settembre 2022 in via Busche che ne poteva compromettere l'utilizzo, di una traversa di via Papa Giovanni XXIII mai com-



pletata e dell'area centrale di via Santa Croce, problematica soprattutto per i pedoni. Abbiamo ben chiaro dove intervenire in futuro e quali sono le altre situazioni da riqualificare poiché il primo passo è il reperimento delle risorse finanziarie, in ogni caso continueremo con questa filosofia che dal nostro punto di vista ha portato il Comune ad un buon livello di condizioni di viabilità".

LA TERRAZZA DELL'ARCIPRETE

Mi capita tra le mani il romanzo "La strada" di Cormac McCarthy. Spesso, nei libri di Mc Carthy, è presentata una visione desolata del mondo, in cui amore e speranza si intrecciano con la spietatezza quotidiana della vita (in questo caso addirittura con la lotta per l'esistenza). È un romanzo in cui la disperazione si avverte in ogni pagina, ma c'è anche una luce di umanità, che fa capolino e non vuole spengersi. Come avviene nella realtà, a milioni di persone, ogni giorno,

Benvenuto raggio di sole

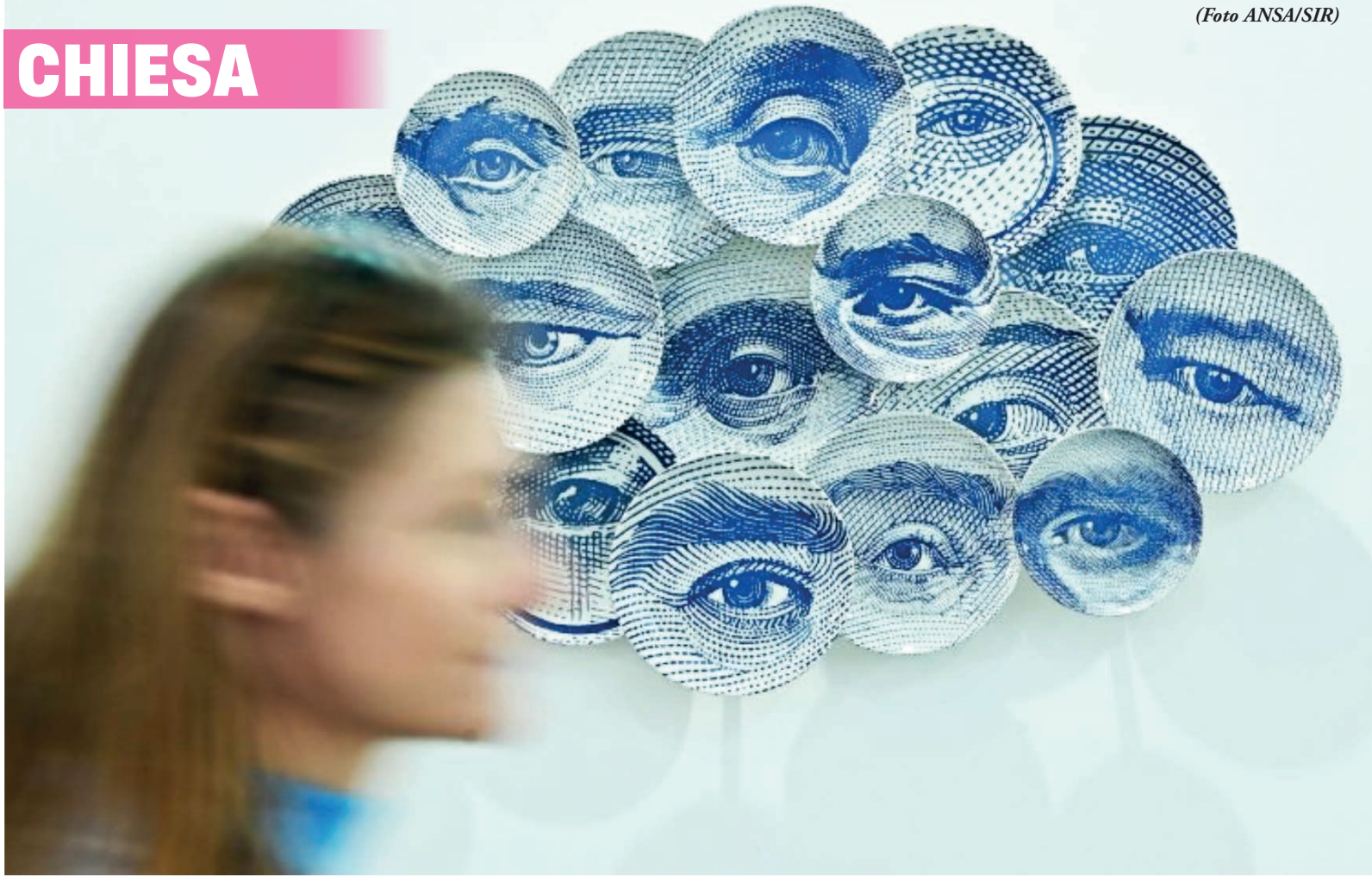
di fronte alla durezza del mondo. Mi domando da dove si origini questa luce, cosa o chi la sostiene. Mi scrive un'amica: "Mi sento depressa e piena di paura. Spero passerà". Guardo dalla finestra che si affaccia sulla terrazza, e tra le

nubi grigie che in questi giorni circondano Cerreto, improvvisamente divampa il sole. Si mostra, un attimo, poi si nasconde di nuovo. Ma c'è. Esistere significa essere voluti e amati, ogni istante, dall'eternità e per sempre. Da Qualcuno che a volte si mostra, a volte si nasconde. Ma c'è. Perché se non ci fosse Lui, non ci sarebbe nulla.

L'Arciprete

(Foto ANSA/SIR)

CHIESA



Come Chiesa diamo speranza ai giovani

“Se è vero che la Chiesa è chiamata a essere un ospedale da campo per chi è ferito dalla vita - come spesso ci ricorda Papa Francesco -, è vero anche che deve essere un luogo di prevenzione, possibilità di futuro, affinché alcune ferite siano prevenute ed evitate”: lo dice al Sir l'arcivescovo di Napoli, Mimmo Battaglia, parlando dell'impegno della diocesi partenopea a favore dei giovani, a 360 gradi nella Giornata Mondiale dei poveri

di GIGLIOLA ALFARO

Sono tanti i bisogni di Napoli e della sua area metropolitana. Sono tante le persone che vivono in condizione di povertà, anche giovani. Di fronte a queste difficoltà la Chiesa tende una mano, ascolta l'altro, cerca di dare risposte, come dimostra la costante attenzione dell'arcivescovo di Napoli, Mimmo Battaglia, che sarà creato cardinale nel Concistoro del 7 dicembre, verso il disagio dei giovani. Ne parliamo con lui, in occasione dell'VIII Giornata mondiale dei poveri, che ricorre domenica 17 novembre.

Eccellenza, il Papa, per la Giornata mondiale dei poveri, ci invita quest'anno a fare nostra la preghiera dei poveri e pregare insieme a loro. Tra i poveri di oggi, ci sono anche i giovani, protagonisti, purtroppo, negli ultimi tempi di tragici fatti di cronaca nera. Lei a Napoli ha un'attenzione particolare per loro: quando li incontra quali sono le maggiori difficoltà che i giovani le rappresentano?

I giovani rappresentano essi stessi, con la loro sola presenza, una “difficoltà” perché il compito a cui la vita chiama gli adolescenti e i giovani è quello di costruire la propria identità, il proprio progetto, ma questo è difficile in un tempo in cui la mentalità competitiva e individualistica, legata a un'economia senza volto e senza cuore, schiaccia l'uomo e i suoi sogni. Credo

che il disagio giovanile di questo tempo risieda tutto qui: essere giovani significa essere un progetto ma in questo tempo sembra che nessuno dia loro spazio e fiducia per realizzarlo. Quando incontro i giovani e tocco con mano la loro frustrazione, la loro rabbia, cerco di non fermarmi ai toni e alle parole, ma di leggere tra le righe, di andare oltre quelle reazioni a volte “di pancia” per accogliere la loro sofferenza, la loro difficoltà a fiorire in una società che tenta di recidere i boccioli, soprattutto dei più fragili e marginali.

Per i giovani c'è anche “povertà di futuro”. Napoli, purtroppo, spesso è teatro di violenza che vede protagonisti anche giovanissimi. Proprio nelle ultime settimane sono stati uccisi tre giovani a Napoli e provincia: Emanuele Tufano, Santo Romano e Arcangelo Correrà. Perché tanta violenza e così poco rispetto per il valore della vita? Si potrebbe dire che c'è una povertà anche umana, da questo punto di vista?

Non parlerei di povertà umana, ma anche in questo caso di povertà educativa, di povertà spirituale. Questo perché sono convinto che tutti i nostri ragazzi, che tutti gli uomini, hanno dentro il proprio cuore una sorgente di bellezza, di autentica umanità, di empatia, di bene ma se non c'è nessuno che li tira fuori, se non c'è nessuno che li aiuta a coltivare questi germi di bene, esce fuori solo il peggio, quel peggio che si impara in strada, sui

social, davanti alla tv.

Il nostro dovere è invece quello di non stancarci mai di cercare e trovare il bene racchiuso nel loro cuore. È l'unica via possibile.

In questi scenari di violenza giovanile, secondo lei, ha un peso anche la camorra?

Certamente sì, ma dobbiamo intenderci su cosa è camorra. Se intendiamo la camorra esclusivamente come clan, come organizzazione strutturata, non credo che molte di queste azioni violente e omicide siano collegabili in modo diretto ad essa. Ma la camorra è anche cultura, è anche influenza educativa, è anche un modello appetibile per chi vive in certi contesti e in questo senso sì, c'entra e come. Inoltre, c'è anche un grande problema su cui occorre riflettere e intervenire con urgenza e credo, ma per solo buon senso, che in questo potrebbe essere coinvolta la camorra: quello del traffico di armi, del facile accesso di minorenni ad armi sofisticate e terribili. Non parliamo più solo di coltelli, ma di pistole, pistole anche sofisticate e su questo credo sia difficile che i clan non ne sappiano nulla.

La Chiesa cosa può fare per arginare questo “tipo di povertà” che toglie i sogni, la speranza e il futuro ai giovani? Da qualche anno lei ha lanciato il Patto educativo per Napoli. Come sta procedendo? Sta dando i frutti che lei sperava?

Se è vero che la Chiesa è chiamata a essere un ospedale da campo per

chi è ferito dalla vita - come spesso ci ricorda Papa Francesco -, è vero anche che deve essere un luogo di prevenzione, possibilità di futuro, affinché alcune ferite siano prevenute ed evitate. Per questo a Napoli come Chiesa abbiamo lanciato un appello per il Patto educativo, un processo anzitutto culturale rivolto a tutti coloro che si occupano di bambini, adolescenti, giovani, affinché facciano rete sul serio, creando un “noi” che superi la logica dell'individualismo e abbracci quella della cooperazione, in modo da raggiungere tutti i ragazzi, soprattutto quelli a rischio. È un processo difficile, complesso, ma che porteremo avanti, senza stancarci, nella logica evangelica del lievito chiamato a far fermentare l'intero impasto sociale! Ci sono dei primi frutti: realtà che si aggregano, persone che non si conoscevano e che ora lavorano insieme, eroi solitari che ora hanno creato legami e comunità “eroiche”. Vede, Napoli è piena di gente per bene, di educatori, associazioni, istituzioni che ce la mettono tutta ogni giorno, in modo davvero encomiabile, ma la pecca un po' di tutti - a volte anche la nostra - è quella di andare per conto proprio, di pensare al proprio orticello, brand, progetto. Il paradosso è che la criminalità fa sistema e noi no. Piano piano stiamo cercando di invertire questa logica. Ripeto, non è facile. Ma occorre provarci, nella consapevolezza che i processi culturali ed educativi richiedono tempo.

VIVERE IL VANGELO di Don Aldo Buonaiuto

Domenica 17 novembre dal Vangelo secondo Marco (Mc 13,24-32)

Una parola per tutti

La liturgia di questa domenica pone l'accento sulle “cose ultime”, le realtà future che vanno oltre il tempo e lo spazio. Sono immagini apocalittiche di grandi stravolgimenti ambientali nei quali il piano universale e quello personale di ogni singolo individuo si intrecciano indissolubilmente. Tali raffigurazioni, cariche di simbolismi, non devono incutere terrore o disperazione, ma mettere l'uomo di fronte alla realtà della vita e della morte facendogli comprendere che ogni cosa è destinata a scomparire. San Paolo, nell'inno alla carità, afferma che anche i doni più grandi alla fine passeranno, riducendosi solo all'unica grande forza che governa e muove il mondo: l'amore.

Gesù risorto, glorioso e trionfante, dopo il Calvario e la crocifissione ha sconfitto la morte. Egli attende a braccia aperte tutti i suoi figli nel Regno del Padre. Cristo è sempre accanto all'uomo, è un pastore attento e solerte con tutto il suo gregge, anche con la pecorella smarrita che proprio non vuole fare la volontà di Dio.

Nessun essere vivente riesce ad aggiungere un solo minuto alla propria vita: Dio può arrivare da un momento all'altro. E allora è fondamentale stare svegli e non lasciarsi distrarre dalle tante vanità del mondo attendendo il Signore con la cintura ai fianchi e la lucerna accesa.

Come la possiamo vivere

- La morte è un evento naturale che la mentalità corrente cerca di allontanare il più possibile, impedendo di affrontarla con dignità e di capirla con maturità alla luce della fede.

- I cristiani, con l'aiuto dello Spirito Santo, hanno il dono di comprendere i segni dei tempi in un'ottica diversa da quella del mondo. Ciò significa vivere davvero come figli dell'Altissimo che, di fronte alle ingiustizie, sono immagine del Creatore tra gli uomini.

- Di tutto ciò che abbiamo compiuto nella nostra esistenza alle generazioni future resterà solo l'amore che abbiamo donato. È questa l'unica misura possibile per comprendere se siamo sulla strada giusta, quella della salvezza.

- Diventa elemento indispensabile per la costruzione del Regno di Dio sulla Terra chi sceglie non secondo il suo progetto e il suo utile immediato, ma in base alla volontà del Signore.

- Come è importante che la nostra giornata venga alimentata costantemente dalla preghiera e dalla Parola! Scegliamo di immergerci nell'infinito di Dio che mai tramonta: la nostra vita si trasforma!

Therapeia, diritto alla sanità

L'unico diritto che nell'articolo 32 la nostra Costituzione definisce "fondamentale", è il diritto alla salute: in questa ottica la sanità è l'ambito pubblico maggiormente percepito dalla popolazione. La difficoltà in cui versa da anni il nostro servizio sanitario nazionale sta creando asimmetrie di opportunità nei cittadini, specie in termini di offerta generale dei servizi. Tali difficoltà sono spesso strumentalizzate dai politici e dagli opinion leaders, fornendo quadri talvolta distorti. E' necessario tornare ad informare con obiettività e a prendersi cura delle persone realmente in difficoltà. Il settimanale "L'Azione", con il patrocinio e la collaborazione del Comune di Fabriano, ha pensato di offrire una serie di iniziative orientate a tale intendimento, iniziando con il convegno "Therapeia": vale a dire essere al servizio, assistere l'altro. Una dissertazione a carattere generale coordinata dal medico dell'Ospedale Profili di Fabriano Marco Ottaviani. Come si è giunti dall'Assemblea Costituente alla formulazione dell'articolo 32 della nostra Costituzione? Il significato che ha assunto negli anni sarà l'argomento trattato da "Therapeia". La nascita del sistema sanitario nazionale, la sua evoluzione, i sistemi di finanziamento, il confronto con i sistemi sanitari delle altre nazioni, l'istituto della libera professione intramoenia, la governance, l'appropriatezza prescrittiva e le liste d'attesa permetteranno di entrare nella problematica nell'arco di una serie di incontri. Nel primo appuntamento, **venerdì 29 novembre** alle 17, presso l'Oratorio della Carità, l'introduzione spetterà all'arcivescovo di Camerino-Matelica Francesco Massara, nonché vescovo della Diocesi di Fabriano-Matelica. Saranno presenti il Cardinale Mauro Gambetti, arciprete della Basilica Papale di San Pietro in Vaticano, Vicario Generale di Sua Santità per la Città del Vaticano, presidente della Fabbrica di San Pietro; Stefano Testa Bappenheim, professore di Diritto ecclesiastico e Canonico della Scuola di Giurisprudenza dell'Università di Camerino; Guido Biscontini, già preside della Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Camerino; Daniela Ghergo, sindaco di Fabriano; Marco Ottaviani, medico ospedaliero; Leonella Pagnani dell'Ambulatorio Sociale della Caritas. Moderatore: Carlo Cammoranesi, direttore de "L'Azione". Letture di Paolo Notari.



Venerdì 29 novembre arriva il Cardinale Mauro Gambetti

Il Cardinale Mauro Gambetti

Parliamo di lavoro a partire dal Rapporto delle povertà

Sabato 30 novembre presso la Sala Ubaldi l'Ufficio Pastorale "Caritas", della diocesi di Fabriano-Matelica, invita la cittadinanza intera a partecipare ad un convegno intitolato "Lavoro & Dignità". Le attività avranno luogo a partire dalle 10.15. Nella prima parte della mattinata verrà presentato il "Rapporto Povertà" - redatto dalla Caritas diocesana - relativo all'anno 2023. Il Report offrirà anche l'occasione per presentare i risultati del progetto "Lavoro & Dignità": le sue potenzialità, le sue criticità e i suoi sviluppi. Tale progetto è stato finanziato, per un triennio, da Caritas Italiana. La

sua conclusione non significa, però, la sua estinzione, ma un nuovo modo di procedere che deve coinvolgere l'intera comunità. A tal proposito sono previste delle testimonianze, sia da parte di aziende sia da parte di lavoratori, che sono stati coinvolti nel progetto. Ad integrare il discorso sul tema di dati e di lavoro sarà l'Ats 10, presentando l'esperienza dei T.I.S (Tirocini di Inclusione Sociale). Nella terza parte della mattinata saranno valutati, con il supporto del dott. Franco Ferrazza, i risultati di un questionario che la Caritas ha inviato a diverse aziende. Considerata l'importanza e l'emergenza del tema del lavoro, soprattutto in questo periodo storico, auspichiamo un buon riscontro da parte di tutti, con la certezza che sono insieme possiamo camminare per testimoniare, al di là di ogni tenebra, la Speranza, dono di Dio che non delude.

In parrocchia... cioè in famiglia!

Che gioia ritrovarsi insieme per la festa di San Martino! I colori di questa stagione autunnale e i frutti della terra e del lavoro dell'uomo hanno fatto da sfondo al momento di convivialità vissuto alla Misericordia domenica scorsa: la nostra parrocchia risponde sempre con tanto entusiasmo, cosciente che la professionalità con cui ognuno di noi, secondo la propria vocazione, cerca di dare il meglio di sé a vantaggio di tutti, è desiderio profondissimo di santità! Solo così si costruiscono relazioni solide e reti di autentica collaborazione - tra credenti e non - per poter essere insuperabili in integrità, imbattibili per l'amore al Signore, incapaci di volgarità, falsità o giudizi affrettati, disponibili per tutti a costo di qualsiasi sacrificio, secondo lo stile di Gesù. Ringraziamo don Alberto, don Francesco e tutti i collaboratori per il grande entusiasmo dell'iniziativa, preceduta dalla S. Messa in suffragio del nostro amatissimo don Luigi Monti. È stata inaugurata in chiesa la "Mostra" con centinaia di fotografie a lui appartenute: un piccolo segno per ritornare alle origini e allo sviluppo del nostro quartiere e della nostra parrocchia, che don Luigi ha servito per 42 anni. Il suo spirito di nobiltà umana e sacerdotale ha conquistato ciascuno di noi, a vario titolo, in modi e tempi diversi. Grazie a tutti!

I parrocchiani della Misericordia



Alcuni momenti della festa alla Misericordia (Foto Cico)



Ss Messe

- FERIALI**
- ore 7.00: - S. Caterina (Auditorium)
 - ore 7.20: - S. Silvestro - Mon. S. Margherita
 - ore 8.00: - Collegio Gentile - S. Luca
 - ore 8.30: - Cripta di S. Romualdo
 - ore 9.00: - Mad. del Buon Gesù - S. Caterina (Auditorium)
 - ore 16.00: - Cappella Ospedaliera (giovedì)
 - ore 18.00: - M.della Misericordia - S. Maria in Campo - Sacra Famiglia
 - ore 18.15: - Cattedrale
 - ore 18.30: - S. Giuseppe Lavoratore - San Nicolò (martedì Oratorio) - Melano - Oratorio don Bosco

- FESTIVE DEL SABATO**
- ore 15.45: - S. Nicolò (Messa dei ragazzi)
 - ore 16.15: - S. Maria in Campo
 - ore 17.00: - Colleggioni
 - ore 18.00: - M.della Misericordia - Sacra Famiglia - Collegio Gentile
 - ore 18.15: - Cattedrale
 - ore 18.30: - S. Giuseppe Lavoratore - San Nicolò - Melano

- FESTIVE**
- ore 7.00: - S. Caterina (Auditorium)
 - ore 8.00: - M. della Misericordia
 - ore 8.30: - Sacra Famiglia - S. Margherita - S. Luca
 - ore 9.00: - S. Giuseppe Lavoratore - S. Maria in Campo - San Nicolò (Oratorio Carlo Acutis) - S. Caterina (Auditorium) - Collegio Gentile - Cripta San Romualdo
 - ore 9.30: - Cattedrale - Collepaganello - Cupo - Varano (orario estivo ore 9)
 - ore 10.00: - M. della Misericordia - Nebbiano - Rucce-Viacce
 - ore 10.15: - Attaggio - Moscano - Murazzano
 - ore 11.00: - S. Nicolò - S. Giuseppe Lavoratore - S. Silvestro - Marischio
 - ore 11.15: - Cattedrale - Sacra Famiglia
 - ore 11.30: - M. della Misericordia - Collamato - S. Maria in Campo - Argignano - Melano - S. Donato
 - ore 18.15: - Cattedrale
 - ore 18.00: - M.della Misericordia
 - ore 18.30: - S. Giuseppe Lavoratore
 - ore 19.00: - San Nicolò

Matelica

- MESSE FERIALI**
- 9.30: - Concattedrale S. Maria
 - 18.00: - Concattedrale S. Maria
 - 18.30: - S. Francesco - Regina Pacis
- MESSE FESTIVE DEL SABATO**
- 15.30: - ospedale
 - 18.00: - Concattedrale S. Maria
 - 18.30: - Regina Pacis
- MESSE FESTIVE**
- 7.30: - Beata Mattia
 - 8.00: - Concattedrale S. Maria
 - 8.30: - Regina Pacis
 - 9.00: - S. Francesco
 - 10.00: - Regina Pacis
 - 10.30: - Concattedrale S. Maria - Braccano
 - 11.00: - S. Teresa (presso Beata Mattia)
 - 11.15: - S. Francesco
 - 11.30: - Regina Pacis
 - 12.00: - Concattedrale S. Maria
 - 17.30: - Concattedrale S. Maria
 - 18.30: - Regina Pacis

RINGRAZIAMENTO

La famiglia **BATTIFOGLIA** ringrazia tutti coloro che con affetto hanno manifestato vicinanza e partecipazione al lutto per la scomparsa della cara **MIRELLA POMPILI**. Vogliamo ricordare ancora che Mirella era una persona mite, attenta ai doveri civili, profondamente credente, un cristianesimo autentico vissuto con discrezione, che si traduceva in primo luogo nel rispetto degli altri; che Mirella è stata un'insegnante di lettere nella scuola media con un'ampia competenza professionale, frutto anche di solidi studi pedagogico-filosofici, al servizio della comunità scolastica ed è stata per un periodo non breve socialmente impegnata nel contribuire con altri colleghi della Dante Alighieri all'integrazione dei giovani immigrati, sostenendoli con passione nell'apprendimento della lingua italiana. Le offerte raccolte in memoria di Mirella sono state devolute, come annunciato, alla Lega del Filo d'Oro di Osimo.

ANNUNCIO



Lunedì 4 novembre, a 79 anni, è mancata all'affetto dei suoi cari **CLARA ANDREOLI SCIPIONI** in **SENTINELLI**. Lo comunicano il marito Mario, i figli Mirco, Raniero e Simone, le nuore Erika, Alessia e Claudia, le nipote Rebecca, Ludovica ed Emma, il fratello, la sorella ed i parenti tutti. **Bondoni**

RINGRAZIAMENTO

La famiglia **BARBAROSSA** commossa per la partecipazione di stima ed affetto ricevuta per la scomparsa del caro **PIETRO** ringrazia di cuore quanti, in vari modi, si sono uniti al lutto. **Marchigiano**

ANNUNCIO

Martedì 12 novembre, a 87 anni, è mancata all'affetto dei suoi cari **ANTONIO PIERMARTIRI**. Lo comunicano la sorella Maria, i fratelli Pietro e Giuseppe, la cognata Rosa, i nipoti, i parenti tutti. **Marchigiano**

ANNIVERSARIO



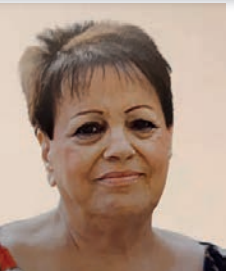
CHIESA della MISERICORDIA
Domenica 17 novembre ricorre il 10° anniversario della scomparsa dell'amata **PIETRINA MELONI** ved. **PISTOLA**. I figli, i nipoti ed i parenti tutti la ricordano con affetto. S.Messa domenica 17 novembre ore 10. Si ringrazia chi si unirà alle preghiere.

ANNUNCIO



"Moglie fedele, madre meravigliosa, nonna innamorata, bisnonna dolcissima"
Sabato 9 novembre, a 93 anni, è mancata all'affetto dei suoi cari **AQUILINA POETA "RINA"** ved. **BARONI**. Lo comunicano il figlio Daniele con Paola, la figlia Giovanna con Franco, i nipoti Emanuele con Rachele ed Elisa, Christian, Valentino con Cecilia, Maila con Tiziano, i pronipoti Gioele, Agnese e Samuele ed i parenti tutti. **Bondoni**

ANNUNCIO



Domenica 10 novembre, a 79 anni, è mancata all'affetto dei suoi cari **LUCIA BAZZUCCHI**. Lo comunicano il fratello Adriano con la cognata Luigia, i nipoti Chiara e Nicolò, i parenti tutti. **Marchigiano**

ANNIVERSARIO



CHIESA della MISERICORDIA
Lunedì 18 novembre ricorre il 16° anniversario della scomparsa dell'amato **TITO ANTONINI**. La sorella, la cognata, il cognato, i nipoti ed i parenti tutti lo ricordano con profondo affetto. Durante la S.Messa di lunedì 18 novembre alle ore 18 sarà ricordata anche la moglie **BRUNELLA RONCHETTI**. Si ringrazia chi si unirà alle preghiere.

ANNUNCIO



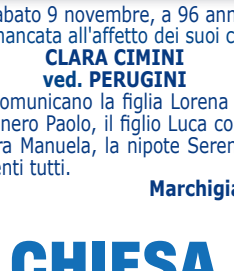
Giovedì 7 novembre, a 92 anni, è mancata all'affetto dei suoi cari **ANGELO MARIANI VIOLONI**. Lo comunicano la moglie Vincenzina, la figlia Annarita, il genero Enrico, i nipoti Marco con Kristal e Diego, il pronipote Nicolò ed i parenti tutti. **Bondoni**

ANNUNCIO



Lunedì 11 novembre, a 93 anni, è mancata all'affetto dei suoi cari **SESTO MARSILI**. Lo comunicano la moglie Maria, i figli Alceo e Giuliana, la nuora Emanuela, il genero Pietro, le nipote Genny e Jasmin ed i parenti tutti. **Belardinelli**

ANNUNCIO



Sabato 9 novembre, a 96 anni, è mancata all'affetto dei suoi cari **CLARA CIMINI** ved. **PERUGINI**. Lo comunicano la figlia Lorena con il genero Paolo, il figlio Luca con la nuora Manuela, la nipote Serena, i parenti tutti. **Marchigiano**

ANNIVERSARIO



PAOLO GIULIO SAVERIO CIAVOLA
26° anniversario
S.Messa lunedì 18 novembre alle ore 18.30 nella Chiesa di S.Giuseppe Lavoratore.

ANNIVERSARIO



ANTONELLA
"Crescere insieme, sarà per sempre la fortuna più grande che abbia mai avuto. Punto fisso nell'universo, al di sopra di qualsiasi cosa".
S.Messa giovedì 21 novembre alle ore 18 all'Oratorio di Santa Maria. **Silvia**

ANNIVERSARIO



CHIESA di S. VENANZIO
per ricordare gli amati **TERESA GUERRIERI** e **NICOLA CAPPELLETTI**
04.04.1915 e 17.10.1911
20.11.2012 e 26.10.1973
I familiari faranno celebrare una S.Messa giovedì 21 novembre alle ore 18.15. Si ringrazia chi si unirà alle preghiere.

ANNUNCIO



Venerdì 8 novembre, a 81 anni, è mancata all'affetto dei suoi cari **GIULIANA SCALONI** in **FRABONI**. Lo comunicano il marito Flavio, i figli Francesco e Claudia, la nuora Paola, i nipoti Giacomo, Filippo, Simone, Olimpia, le sorelle Ivana e Rosanna, i parenti tutti. **Marchigiano**

ANNUNCIO



Mercoledì 6 novembre, a 83 anni, è mancata all'affetto dei suoi cari **LUCIANA BELLINI** in **DI FELICE**. Lo comunicano il marito Elvio, le figlie Alessandra, Cristiana e Francesca, i nipoti Mattia, Matilde e Alessandro ed i parenti tutti. **Belardinelli**

CHIESA

Omelia: lo storytelling come strumento a supporto dell'annuncio del Vangelo

Il volume di don Oronzo Marraffa spiega che non si tratta di "marketing spirituale" ma della consapevolezza che, senza condivisione di codici, la comunicazione è bloccata

Lo storytelling può essere considerato come uno strumento di "marketing spirituale", se a supporto dell'omelia, oppure può realmente favorire il processo comunicativo tra sacerdote e fedeli? Don Oronzo Marraffa (direttore del periodico diocesano di Castellana, "Adesso") sostiene questa seconda possibilità nel libro "Omelia e storytelling" (edizioni San Paolo) con la prefazione di mons. Dario Edoardo Viganò che ha già pubblicato diverse riflessioni sul tema omiletico. Il vicecancelliere della Pontificia Accademia delle Scienze ricorda come "l'omelia costituisce un'attualizzazione del messaggio scritturistico, in modo tale che i fedeli siano indotti a scoprire la presenza della Parola di Dio nell'oggi della propria vita". E non può essere ridotta a "performance personale o omelie chakra". Un volume di 95 pagine che offre l'angolatura della comunicazione. Partendo dalla consapevolezza che "l'omelia è un atto di parola tra i più complessi e sottostà alle stesse regole che guidano gran parte dei processi comunicativi", don Marraffa si sofferma sul fatto che "senza condivisione di codici, la comunicazione è bloccata". E qui lo storytelling diventa un strumento a servizio del trasferimento di un messaggio. Il lavoro di Marraffa affronta le dinamiche della comunicazione nel contesto di oggi. L'autore non solo si sofferma sui processi e sulle dinamiche comunicative dell'atto omiletico ma suggerisce anche l'uso di alcuni elementi propri dello storytelling per costruire un testo, di carattere orale, in cui una delle

caratteristiche decisive per la comprensione è la sua narrazione.

"Marraffa - spiega Viganò - ci conduce a comprendere l'omelia come 'gioco d'azione comunicativo' composta da una sequenza di atti linguistici: è guidata da da andamenti e regole condivise dai partecipanti e pertanto omogenea e riconoscibile. Dunque, non può prescindere dalle stesse regole che guidano l'interpretazione e la conduzione del gioco di azione comunicativo che dipendono dal modo in cui un dato contesto culturale legge e costruisce esperienze di comunicazione".

L'autore richiama gli elementi in gioco - molteplici e di differente gerarchia -: dalla credibilità del predicatore all'empatia con la comunità, passando per la conoscenza di alcuni meccanismi della comunicazione. Per costruire questa sequenza, secondo Marraffa, è centrale l'ascolto da parte del sacerdote. E di pari passo una maggiore consapevolezza delle condizioni socio-culturali in cui si svolge il loro ministero.

"Il messaggio cristiano richiede comunicatori che accolgano per primi nella loro vita il messaggio che annunciano".

Al centro del volume, Marraffa ricorda il contenuto della narrazione omiletica, cioè "la Storia della salvezza", in cui si inserisce il credente. Una storia che è molto più significativa e importante delle altre storie su cui magari indugia, investendovi anche una notevole quantità di tempo ma che non rispondono alle domande più profonde della persona". In quest'ottica, lo storytelling è indicato da Marraffa come "una risposta possibile alla necessità di connettersi in modo unico ed efficace con i propri destinatari contemporanei", in modo da generare legami con la comunità, in un contesto in cui la fede in Dio è considerata dalla società attuale come opzionale.

"Una strategia che si traduce in pianificazione, sviluppo e distribuzione dei contenuti attraverso il genere omiletico".

Tutto ciò privilegiando la relazione con l'assemblea nel rispetto della semplicità. **Filippo Passantino**

SERVIZIO CONTINUO FUNERALI OVUNQUE
ONORANZE FUNEBRI BELARDINELLI SASSOFERRATO
Tel. 0732 96868 - 348 5140025
Serietà e Professionalità da più di mezzo secolo

Pompe Funebri **Beniani**
Matelica (MC) - 0737 83733
Abitazione - Negozio:
via De Gasperi 38/40 tel. 0737-83733
Matelica (MC) Servizio Continuo:
tel. 338-3336850
email: g.abosinetti@libero.it

GRUPPO **Bondoni**
FUNEBRE MARI PIERRELLA CASA FUNERARIA
SERVIZI FUNEBRI INTEGRATI - CASE FUNEBRI
Tel. 0731.86208 - 335.223492

IMPREDITORI DAL 1890 **MARCHIGIANO**
di BARTOLINI
SERVIZIO CONTINUO
0732 21321
335 315311
FABRIANO, P.le XX Settembre n.1
di fronte alla Stazione Ferroviaria

Pompe Funebri **PITTORI**
Viale Europa 56 Matelica (MC)
www.pompefunebripittori.it
Tel. 0737.787547 Cell. 338.1541970
Casa del Commiato LE VELE a Matelica
Casa del Commiato a Cerreto D'Esi

SERVIZIO FUNEBRE COMPLETO 24 ore su 24 anche festivo
Santarelli
ONORANZE FUNEBRI
Servizio a spalla, Pagamento rateale
Brevetto lapidi ad intarsio a tasso zero
DISCREZIONE - SERIETA' PROFESSIONALITA'
339.4035497- 333.2497511
Tel. 0732.24507
60044 FABRIANO V.le Stelluti Scala, 43

CULTURA

L'origine comune di Burri e Mannucci

di FRANCESCO MARIA ORSOLINI

Il senso dell'Origine, che è nel timbro del nero, e le variazioni liriche che al tema dedicò Emilio Villa sulle pagine di *Arti visive*, sono stati tra i motivi fondamentali del sodalizio artistico che unì per molti anni Alberto Burri ed Edgardo Mannucci. L'amicizia, che invece si alimentava con cenacoli gastronomici e con il culto della civiltà rurale umbromarchigiana, era nata ancor prima del 1951-'58, gli anni del gruppo e della Fondazione Origine, poi della rivista *Arti visive*. Lo attesta la narrativa familiare, ricordata dalla nipote Barbara, alla quale Edgardo Mannucci raccontava di quando era andato personalmente al porto di Napoli per accogliere e accompagnare Alberto Burri, rimpatriato dagli Stati Uniti insieme a centinaia di ufficiali e soldati italiani il 27 febbraio del 1946, dopo un anno e mezzo di prigionia al campo texano di Hereford. Insieme per molti mesi nello stesso studio-laboratorio romano interamente dipinto di nero, prima a via Mario de' Fiori, poi a via Margutta, Mannucci e Burri mettevano a confronto il nero come attesa del cosmo prima della sua esistenza, il nero come tinta del mondo, laddove il fuoco della guerra o della devastazione lo ha lambito e distrutto, la «pioggia nera», che nel romanzo di Ibuse Masuji, cade dopo la vampa immane apparsa nel cielo di Hiroshima. Su questi neri, che siano i «Catrami» e le «Muffe» di Burri, o i «Rilievi» e le «Piastr» di Mannucci, de-solate dalla patina scura degli acidi, si deposita un alfabeto di segni incerti e frammentari con i quali la materia sembra mostrare un suo intimo e dialettico predisporre/negarsi alla forma, come pure un connaturarsi al primordiale, ad un primo ordine dell'agire umano. Di questa scrittura primordiale, in mostra alla Galleria Spazia («Burri e Mannucci, una storia anni Cinquanta», sino al 30 novembre) è esposto un pannello dipinto a quattro mani da Burri e Mannucci, sorta di divertissement realizzato per chiudere un camino della sua casa di Arcevia, dove spesso ospitava l'amico. Riferendosi alla ricerca astratta di Mannucci, certo molto sensibile ai suoi richiami alla rifondazione del primitivo nel contemporaneo, parallela e controversa ad una ritrovata fami-



«Rilievo» (1954) di Edgardo Mannucci. Cortesia di Galleria Spazia

liarità tra scienza e arte, Emilio Villa scrisse nel catalogo della Biennale di Venezia del 1956, «Il sodalizio con il pittore Burri (altra mozione dell'Italia centrale) e le loro reciproche influenze, quasi a pensare insieme, lo sollecitavano alla chiarificazione di una tematica originaria. Nacque così in scultura l'elegia: celebrazione degli orizzonti funebri e del compianto profondissimo, che significa presa di possesso e accadimento della profonda vita». E infatti, vitalissima è l'esperienza percettiva delle opere di Edgardo Mannucci, che articolò la sua ricerca espressiva in una sintesi sempre più potente tra la materia fusa dalla fiamma ossidrica e il suo potenziale energetico-cinetico, sprigionato da nastri spiralfonmi e da esili filamenti metallici, che vibrano nello spazio congiunti alle onde sonore del loro animarsi. E tutto ciò per suggerire un altro profondo legame artistico,

La doppia personale alla Galleria Spazia di Bologna è una storia anni Cinquanta

quello con Giacomo Balla, che Mannucci manterrà sempre vivo e attuale nella sua opera. Fu proprio Mannucci, insieme ad Ettore Colla e Piero Dorazio, il principale ispiratore e attivo organizzatore della mostra dedicata al maestro del Futurismo promossa dalla Fondazione Origine, in omaggio al capostipite della ramificata via italiana all'astrattismo. Lo testimonia Piero Dorazio, che ha scritto, «Tramite Edgardo Mannucci, uno dei primi soci della "Fondazione Origine", conobbi Balla, che in quegli anni tutti pensavano fosse morto. Mannucci un giorno mi portò a Castel Sant'Angelo, era febbraio, e lì seduto su una panchina che prendeva il sole, trovammo Balla. Ci invitò subito a casa sua e ci mostrò un palchettone sopra la cucina dove aveva praticamente nascosto tutti i suoi quadri futuristi. Con Mannucci tirammo giù tutti questi dipinti, li srotolammo, applicammo le tele sui telai e restaurammo i disegni». Anche il transfuga Mario Ballocco, appena uscito dal Gruppo Origine,

in un'intervista a Lucia Masina pubblicata su A-Z, ricorda che Colla e Mannucci lo raggiunsero a Milano per prendere accordi con la Galleria Bompiani, dove la mostra avrebbe dovuto essere esposta e che invece fu poi allestita a Roma, inaugurata il 14 aprile 1951 alla galleria Origine, in pratica una sala dell'abitazione di Ettore Colla. L'anno successivo e nello stesso spazio espositivo, sia Burri che Mannucci parteciperanno alla collettiva «Omaggio a Leonardo da Vinci. Segni intorno alla natura umana».

Arte, cultura e spiritualità parlano delle Marche e del legame con Roma

La mostra «Papi e Santi marchigiani a Castel Sant'Angelo», visitabile nel Mausoleo di Adriano fino al 2 marzo, parla del legame e dell'influenza che il centro della cristianità ha esercitato nei secoli nelle Marche, ma anche della ricchezza artistica, culturale e spirituale che la regione le ha restituito a sua volta. Monsignor Marconi: attraverso l'esempio della Santa Casa di Loreto, creare percorsi di incontro per la pace. Chi visiterà il grande monumento sul cui culmine svetta l'Arcangelo Michele, in origine mausoleo dell'imperatore Adriano, poi fertilizio nel Medioevo, luogo di rifugio inespugnabile dei Papi e ancora fortezza, caserma, carcere e oggi uno dei musei più visitati al mondo, avrà la possibilità di vedere «Papi e Santi marchigiani a Castel Sant'Angelo» una mostra che durerà fino al 2 marzo del 2025, entrando nel cuore dell'Anno Santo. Si tratta di una «mostra giubilare», che si iscrive nel programma di iniziative culturali del Giubileo 2025. La mostra è promossa dalla Regione Marche e il patrocinio del Dicastero per l'Evangelizzazione Giubileo 2025. Con la collaborazione della Direzione generale Musei del Ministero della Cultura e dell'Istituto Pantheon e Castel Sant'Angelo - Conferenza Episcopale Marchigiana. Prodotta e organizzata, inoltre, da C.O.R. Creare Organizzare realizzare e di Alessandro Nicosia, con la curatela di Marco Pizzo e Maria Cristina Bettini.

Un mutuo rapporto di scambio

Una mostra piccola, perfino segreta, cui si accede percorrendo i vari livelli del mausoleo, tra reperti e affacci su una Roma di commovente bellezza. Dietro la porticina delle Armerie Superiori, le cinque sale invitano a un viaggio nel tempo che però non spaventa ma nelle quali ci si riconosce nel proprio desiderio di bellezza e di silenzio, nel bisogno di pace e di fede. Obiettivo della mostra è quello di mostrare il legame di Roma e la Chiesa con le Marche e le sue figure di Papi e di Santi, attraverso il linguaggio mediato dall'arte, la cultura e la spiritualità. Come ha osservato monsignor Nazzeno Marconi, presidente della Conferenza episcopale marchigiana, non si tratta di una mostra che punta a stupire con opere eclatanti. «Credo che ci

sia proprio questo messaggio, che nel muoversi, nel creare sinergie, nel creare incontro, si costruisce bellezza e cultura. La storia della mostra è quella della fede che da Roma giunge nelle Marche; nelle Marche, cresce e torna a Roma con testimonianze di santi e con grandi azioni di Papi che provengono dalle Marche. La cosa interessante è che nella scelta, anche in alcuni elementi minimali, non si è puntato tanto sulla singola parola, ma sul racconto, sulla narrazione. Non ci sono opere che «squillano» come in certe mostre costruite attorno ad una sola e poi tutto il resto scompare, ma c'è un continuum che conduce colui che guarda a comprendere questo passaggio di testimone tra Roma e le Marche, tra le Marche e Roma. E speriamo che questa sia una delle cifre del prossimo Giubileo. Il fatto che dalla periferia si giunge a Roma, ma da Roma si abbia uno sguardo verso le periferie, come dice Papa Francesco, è dalle periferie che giungono quelle intuizioni che sbrogliano le matasse e matasse da sbrogliare ce ne sono tante», conclude il vescovo di Macerata.

Loreto, esempio di pace possibile

«Loreto nasce con l'arrivo della Santa Casa - aggiunge monsignor Marconi - siamo nel 1200, in un tempo in cui la tentazione di vivere la devozione andando nei luoghi santi e quindi sommare guerre e crociate era forte. E Loreto è un'intuizione, come d'altra parte tante reliquie che furono portate in Occidente: portiamo ciò che per noi è significativo per l'incontro con il Signore come la Santa Casa. Senza volere a tutti i costi occupare un territorio. Anche qui cito Papa Francesco: non occupare territori ma creare percorsi. Loreto ha creato un percorso: andare verso la Santa Casa, non potendo fare il pellegrinaggio fino alla Terra Santa, recarsi al luogo che porta la Terra Santa tra noi, e questo ha smorzato la pressione per la sua riconquista e ha reso i cristiani coscienti che non era questione di guerra, era questione di fede. Questa sapienza, questo non



©Marino Festuccia

voler occupare territori, ma creare percorsi di incontro, mi sembrerebbe una parola bellissima per quello che oggi stiamo vivendo nelle guerre che invece cercano di occupare territori e non producono percorsi di incontro». Il professore Marco Pizzo, direttore del Museo Centrale del Risorgimento di Roma, curatore della mostra, spiega che l'obiettivo è «cercare di raccontare un territorio attraverso alcuni cittadini illustri che sono i Papi e i Santi marchigiani, visti non solo dal punto di vista della loro biografia e della loro spiritualità, ma anche del collegamento che hanno avuto proprio specifico con singoli paesi, singole comunità che hanno quindi trovato un'espressione in quelli che sono le reliquie, gli ex-voto, altri strumenti devozionali. Tutto questo poi si intreccia con la grande storia d'Italia. Abbiamo dedicato molta parte anche dell'ultima sezione a Pio IX, sotto il cui pontificato si assiste all'asestamento definitivo tra potere spirituale e potere temporale della Chiesa. Nella mostra l'abbiamo fatto esprimere attraverso le foto della sua casa natale a Senigallia e quelle dei suoi itinerari nelle visite pastorali delle Marche. Tutto questo è raccontato attraverso una selezione particolare di oggetti che provengono dal territorio. Ma c'è anche una mostra nella mostra e sono le medaglie pontificie che raccontano momenti dei singoli Papi sempre legati alla Regione delle Marche».

di BALILLA BELTRAME

Un nostro lettore ha chiesto di ripubblicare un articolo di anni fa perché non si ritrova il ritaglio del giornale.

Scrivemmo che ogni città antica fu ideata coi numeri. Ecco dunque una piccola guida riguardante quelli di Fabriano. Ancor prima di costruire mura, torri, rue e case i progettisti facevano coagulare i numeri ricavati a volte, da eventi leggendari, magici, esoterici, ma anche da brani musicali. Poi, i numeri, diventavano linee, poligoni, e pietre e mattoni ordinatamente sovrapposti da mani esperte. Con queste regole, anche Fabriano del 1300, quella di oggi, generata da una leggenda, fu ampliata e fortificata. Già un secolo prima, si erano sviluppati quattro popolosi Borghi di immigrati, per il potenziamento delle capacità produttive della città cioè carta, pellame e ferro battuto. I borghigiani, provenienti dai castelli del contado, ora pienamente integrati nella vita comunale, attraverso le Corporazioni, reclamavano da tempo più protezione, sicurezza per il lavoro e per le famiglie. Sicché, in una luminosa giornata sul finire del 1200, il console Alberghetto Chiavelli prese un foglio di carta nostrana, lo stese ben bene sul tavolo e, con la penna, tracciò una croce latina cosiddetta. Alberghetto era sì il capo dei Ghibellini fabrianesi, ma pur sempre un buon cristiano. Alle estremità della croce, partendo dall'alto e nel senso del movimento del sole, disegnò quattro archi, i passaggi: il dentro che è ordine, va verso l'esterno, nel caos, l'ignoto. Li chiamò: Porta del Piano, Porta del Borgo di San Nicolò, Porta del Borgo saracino (Pisana), Porta della Cervara. Aveva lui già

I "numeri" di Fabriano

Ogni città antica fu ideata con delle cifre: ecco come si è evoluta la nostra

calcolato le misure degli assi incrociati dopo diversi studi e sopralluoghi. Dalla Porta del Borgo alla Porta Cervara 1555,5555 piedi liprandi (metri 700 circa); dalla Porta Pisana alla Porta del Piano 1833,3333 piedi (m. 825 circa), per ottenere di conseguenza, uguale distanza di 1000 piedi (m. 450 circa) – in linea d'aria – tra la Porta Pisana e la Porta Cervara e tra questa e la Porta del Piano. Mille piedi d'aria sono anche la lunghezza di due lati di un triangolo isoscele formato dalla Porta del Borgo e il centro della fontana Sturinalto e tra questa e la Porta del Piano. Il collegamento viario Pisana-Piano doveva essere ampio, ben servito da botteghe per agevolare il transito, a pagamento, e i rifornimenti alle persone e agli animali, diretti o provenienti dall'Italia centrale, senza disturbare la vita della città, adesso attiva e dinamica al massimo. Tre le fontane pubbliche sul percorso: vicino al convento di Sant'Antonio fuori le mura saracene per togliersi la polvere addosso; all'incrocio della Porta Cervara cioè avanti alla chiesetta di San Giovanni (ex sede Cassa di Risparmio) e nella piazza di San Domenico.

Fatta la croce, segnati i varchi, scritti i loro nomi, il console infine con una linea unì le quattro estremità degli assi e formò un quadrilatero che assomigliava alla punta di una freccia, il raggio solare, il simbolo del destino,

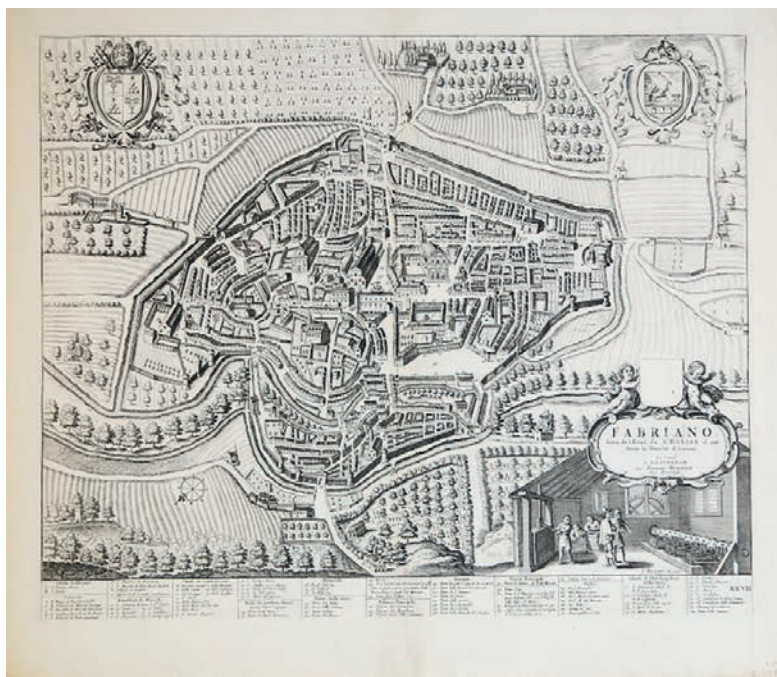
l'affermazione della forza del potere. Chiavelli infilò la penna nel calamaio, si guardò le dita macchiate d'inchiostro di sambuco, fece una smorfia. Era soddisfatto del modello del nuovo grande castello di Fabriano nell'alta Marca anconetana. "Terra magna" lo chiameranno anni dopo e con altri pomposi aggettivi, gli importanti personaggi di passaggio. Le mura di

cinta all'atto pratico furono costruite in modo diverso a causa del profilo del terreno e dell'effettiva ampiezza dei Borghi. Insomma, la freccia diventò panciuta.

Le SETTE CHIESE

Con un chiaro principio ispiratore pare siano state edificate le sette chiese più grandi della città. Sono facilmente

leggibili infatti, alcuni allineamenti aerei tra di esse, assolutamente non casuali, pensati a tavolino per ottenere una figura simbolica. È più facile osservare questa "scoperta" con la mappa sotto gli occhi. Sono quindi sulla stessa linea immaginaria la chiesa di S. Domenico, S. Venanzio, S. Francesco, S. Biagio; ugualmente, S. Nicolò, S. Benedetto e S. Domenico; ancora, S. Agostino, S. Caterina, S. Benedetto ma anche S. Agostino, S. Venanzio, S. Domenico. C'è dell'altro. Formano un triangolo equilatero di circa mille piedi le chiese di S. Nicolò, S. Domenico, S. Biagio... Ebbene, se con una matita colleghiamo i suddetti allineamenti e ci aggiungiamo il punto dove sorge l'antichissimo tempio di San Lorenzo fuori le mura del Piano, avremo allora disegnato una stella irregolare a cinque punte. La stella nella nostra religione simboleggia il desiderio, diciamo la certezza della Resurrezione degli uomini alla vita eterna dei Giusti, ma è anche, litanìa a Maria Vergine, culto particolarmente sentito qui, fra noi. Quella di San Lorenzo è una delle 12 chiesette-recluseri di eremiti e conventi costruiti fuori le mura: "Cerchio mistico" tracciato con la preghiera costante, notte e giorno di credenti, messo a protezione di Fabriano. La croce, il triangolo, il cerchio, la stella il numero sette... simboli arcaici carichi di significati nei quali è facile perdersi.



Prof. Edoardo Biondi (1944-2024). Cordoglio in città per la scomparsa di un grande studioso ed insigne fabrianese. Botanico, professore dell'Università Politecnica delle Marche ed anima, a suo tempo, dell'Associazione Naturalistica Fabrianese. Fu negli anni '80 uno dei principali promotori del Centro Studi "Valleremita" per l'ecologia e storia dell'ambiente costituito in collaborazione con l'allora Comunità Montana dell'Alta Valle dell'Esino e della Federazione nazionale "Pro Natura". Nella frazione di Valleremita furono create nel 1986 l'Aula Verde - primo percorso naturalistico attrezzato della Regione Marche - ed un Museo dell'ambiente con annesso strutture per la didattica ambientale. Iniziative che



Il professore Edoardo Biondi

La scomparsa dello studioso Edoardo Biondi

avrebbero dovuto portare all'istituzione del Parco naturale dell'Alto Esino nell'area ricompresa tra gli abitanti di Fabriano, Valleremita, Fiuminata ed Esanatoglia, tra i monti Puro e Rogedano a cavallo delle provincie di Ancona e Macerata. Una delle aree meglio conservate e più importanti dal punto di vista floristico e vegetale delle Marche. Il centro studi organizzò due convegni, coinvolgendo

ricercatori italiani e stranieri attivi in campo scientifico-naturalistico e storico-paesaggistico per approfondire e studiare i territori e le civiltà delle aree appenniniche: "Verde città e territorio" (27-28 novembre 1982) e "Il bosco nell'Appennino" (6-7 dicembre 1985). Dagli atti di tali convegni scaturirono altrettante importanti pubblicazioni di indirizzo, curate dallo stesso stimato professor Biondi. Nel ricordo della sua carismatica ed umile figura, legatissima al suo territorio d'origine, e nel porgere le condoglianze ai suoi cari, riteniamo oggi importante

riprendere e portare avanti in modo sinergico tali idee, quanto mai attuali, con iniziative a sostegno del nostro Appennino.

Associazioni "Fabriano Storica" e "Appennino Valleremita"



Spigolature prigionieri

• Per oltre 90 anni la storiografia italiana della Grande Guerra ha semplicemente ignorato le vicende dei prigionieri di guerra, nonostante i numeri impressionanti del fenomeno: oltre 100.000 morti, a fronte ad esempio dei 10.000 della battaglia di Caporetto sulla quale sono stati scritti fiumi d'inchiostro.

• Il centro di smistamento dei prigionieri italiani della prima guerra mondiale (ancor adesso sconosciuto ai più) si trova in località Mauthausen, nei pressi del famosissimo campo di prigionia della seconda guerra mondiale.

• Per quattro anni il campo costituì il luogo più importante dove si cimentava "il genio italiano" attraverso i prigionieri ivi racchiusi. Le baracche comuni del campo erano state affrescate da Aristide Sartorio

il più grande pittore del tempo. Si tenevano continuamente concerti e spettacoli teatrali con un cartellone che non aveva nulla da invidiare a "La Scala" di Milano. Si svolgevano lezioni tenute da illustri cattedratici. Su tutti però (carcerieri compresi) regnava la fame più nera.

• L'alimentazione quotidiana consisteva quasi sempre in un minestrone a base principalmente di rape da foraggio ed erba medica; ed una pagnotta composta per massima parte da farina di ipocastano, segatura e paglia: altro in Austria non c'era. Nei lager di Germania si arrivò alla fine a compiere battute di caccia alla foca in Finlandia per diversificare un po' il menù. Per il resto i prigionieri si arrangiavano, praticando la caccia ai sorci e la raccolta delle erbe.

• I più fortunati ricevevano dei pacchi

da casa contenenti viveri o valuta. In Ungheria la moneta corrente era la Korona. Un prigioniero chiese alla moglie di spedirgli 100 korone e questa gli recapitò una settantina di rosari, scusandosi di non averne trovate di più.

• I più fortunati di tutti venivano assegnati a fattorie cui rimaneva solo la vedova, poiché il proprietario era caduto in battaglia. Spesso il loro ruolo non si limitava ai semplici lavori agricoli, e molti rimasero in Austria anche dopo la fine della guerra.

• (Il seguente paragrafo va letto lontano dai pasti). I malati soprattutto di tubercolosi potevano sperare in un rimpatrio attraverso lo scambio dei prigionieri invalidi. A riguardo era diffuso, da parte di alcuni terminali, un mercato clandestino di catarro infetto in bottiglietta, che ingerito in bocca poco prima della visita, veniva espettorato davanti alla commissione.

• Vi era poi, chi, per lo stesso motivo, simulava la pazzia. Un ufficiale, avendo letto un libro di psichiatria, ne simulava i sintomi e venne portato in un manicomio per osservazione. Una notte si mise a correre tutto nudo urlando per i saloni fino a quando, inavvertitamente, irruppe nel dormitorio delle suore. La reazione delle religiose potete immaginarla da soli.

• Il tenente Gian Battista Lotti-Paci, granatiere di bell'aspetto, fabrianese e collaboratore dell'Azione venne ferito durante la ritirata di Caporetto e fatto prigioniero. Portato nell'infermeria del campo, ebbe in sorte di avere come infermiera Margherita Boroecic, figlia del comandante dell'armata dell'Isonzo. Fra i due nacque una storia, ed appena la cosa giunse agli orecchi del comandante del campo, i due, vennero trasferiti per direttissima ai confini opposti della Duplice Monarchia. Un solo fabrianese e per giunta ferito, stava per infliggere un colpo mortale all'immagine dei vertici dell'esercito nemico.

• Il tenente Locatelli asso dell'aviazione e medaglia d'oro venne abbattuto dietro le linee nemiche, fatto prigioniero e rinchiuso nel campo di Mauthausen. Il direttore del campo ebbe la gentilezza di fargli avere le copie di alcuni giornali italiani che davano per certa la sua morte.

• Negli ultimi mesi di guerra la sorveglianza si era molto allentata ed era diventato relativamente facile allontanarsi dal campo. Poiché rimaneva sempre quasi impossibile raggiungere le linee italiane, le fughe rimanevano abbastanza rare; ma diversi prigionieri, secondo alcune testimonianze diaristiche e anche orali del padre di don Italo Michelini, ne approfittavano per andare a fare razzie di patate nei dintorni, per poi ritornare dentro il recinto a pancia piena.

Don Leopoldo Paloni

Binomio carta-Fabriano: ripristinare una scuola dedicata alle sue infinite applicazioni

Un rapporto da rafforzare

di **ROBERTO TILIO**

Mi fa veramente star male sentire che la nostra amata Cartiera stia attraversando un periodo così difficile. Il simbolo della nostra città, per il quale essa è conosciuta in tutto il mondo, infatti sta versando in cattive acque con difficili possibilità di una soluzione dignitosa. Chi scrive è uno degli "storici" allievi dell'Istituto Tecnico Industriale, uno di quei diplomati negli anni '60, quando scegliere la specializzazione cartaria per noi ragazzi rappresentava una ottima prospettiva di impiego, nella segreta speranza di essere poi assunti dalla locale Cartiera Miliani. In realtà questa possibilità si realizzava solo per pochi mentre la maggior parte dei diplomati si vedeva costretta all'emigrazione verso altre mete. Una sorta di "fuga di cervelli" come, sorridendo, dicevo pochi giorni fa ad un mio compagno di scuola. Ovviamente si trattava di una battuta scherzosa che, in realtà, nascondeva la delusione di noi giovani che, allora, eravamo costretti ad abbandonare la città natale. Con questa migrazione andava però perso quello che oggi viene chiamato un "capitale umano" che avrebbe potuto dare linfa vitale alla Cartiera e alla nostra città. La tradizione cartaria di Fabriano, che ha le sue origini nell'ottavo secolo per poi svilupparsi nel corso dei secoli portando nel 1782 alla fondazione delle Cartiere Miliani, fece da traino alla creazione nel 1939 dell'Istituto Industriale specializzato per la lavorazione della carta. Nell'anno scolastico. 1942-1943 si diplomarono i primi studenti con il titolo di "Perito Industriale Capotecnico specializzato nella lavorazione della carta", titolo che nel 1950, venne modificato in "Perito chimico-cartario capotecnico specializzato nella lavorazione della carta e cellulosa". Nel 1965 ci fu un'ulteriore modifica che portò alla creazione di due corsi di studio autonomi e distinti: uno per "Periti chimici" e l'altro per "Periti cartai". Io fui uno degli ultimi diplomati con il "doppio" diploma di perito chimico-cartario, un attestato "anomalo", che infatti poi venne soppresso, ma che si mostrò estremamente utile per coloro che lo ottennero in quanto permise di trovare impiego anche al di fuori del settore cartario. A onore del vero la qualità della preparazione tecnica ottenuta in quell'Istituto permise a molti di noi di raggiungere spesso livelli dirigenziali in aziende locali, nazionali ed estere. Ma per rendere l'idea di quanto la carta sia stata un elemento importante nella nostra formazione basterebbe ritornare indietro nel tempo e precisamente alle nostre lezioni in laboratorio di cartiera dove noi studenti, con movimenti incerti, immergevamo la "forma" nella tinozza contenete l'impasto

di cellulosa per ottenere nel telaio, quasi magicamente, il foglio di carta. Quei momenti ancora costituiscono per me un ricordo indelebile! Infatti, con quei gesti che definirei "arcaici", ci veniva trasmesso il "sapere antico" dei mastri cartai, un insegnamento che non aveva alcun significato pratico per la nostra futura carriera nell'industria ma che aveva il potere di trasmetterci una sorta di "appartenenza" a quel mondo legato alla carta e alla sua storia. E, in definitiva, alla nostra città! Con il nuovo millennio l'Itis riprese la configurazione originale di scuola tecnica industriale e lo sviluppo dell'intero segmento della formazione: apprendistato, quinquennio tecnico industriale, formazione tecnica superiore e corso serale di periti industriali informatici ma abbandonando l'indirizzo cartario che maggiormente la caratterizzava. Di conseguenza la specializzazione scolastica "principe" di Fabriano, quella dedicata alla carta, era scomparsa da quella scuola. Una scelta, a

mio parere, assurda! Ma come mai la città della carta si priva di una scuola dedicata a quel settore così identitario per lei? Ora che la Cartiera è in sofferenza, si esalta l'importanza della carta e si afferma, cito il nostro sindaco, che "Fabriano è la carta - La carta è Fabriano" dimenticandosi del progressivo svuotamento del significato che questa affermazione ha subito nel corso degli anni. Una città con una forte identità come la nostra dovrebbe saperla mantenere nel tempo altrimenti poi non ci si può lamentare che questa si disperda. La carta Fabriano, con più di 750 anni di storia, è parte del patrimonio culturale italiano e ogni anno è scelta da milioni di studenti e artisti in Italia e nel mondo. Il logo della carta di Fabriano, creato dal designer milanese Carlo Cattaneo nel 1971, è riconosciuto in tutto il mondo e rappresenta un "brand" famoso che non può essere lasciato morire. La Cartiera Miliani fa parte integrante della storia di Fabriano e ne rappresenta un simbolo culturale ma è oggettivamente anche una impresa commerciale con le sue esigenze e problematiche aziendali che quindi risentono della variazione del mercato sempre più globalizzato e del continuo cambio tecnologico. Dopo essere stata acquistata nel 2002 dal Gruppo Fedrigoni, la Cartiera nel 2018 è stata successivamente ceduta al fondo statunitense Bain Capital che ovviamente non ha nessun legame affettivo e identitario con l'azienda. Per noi fabrianesi invece la carta rappresenta un elemento di grande valenza simbolica, un pezzo della nostra storia. O almeno questo è il mio pensiero quello di un anziano signore, forse un po' nostalgico, che però, guardandosi intorno, vede ancora tanta carta in circolazione e

una moltitudine di libri che continua a essere stampata per poi finire nelle librerie e nelle biblioteche in ogni dove. Pochi anni prima di morire Umberto Eco chiese a un amico architetto di studiare il potenziamento strutturale dei pavimenti della sua abitazione per contenere le sue infinite librerie che continuava a riempire di nuovi volumi. Non sono passati tanti anni da allora e, a dispetto dell'incalzare del digitale, questo episodio dimostra come la carta rimanga elemento fondamentale nella vita culturale del nostro paese e di conseguenza le istituzioni locali, regionali e perfino nazionali dovrebbero sostenere la nostra gloriosa Cartiera quale patrimonio storico non solo della nostra città. Come fare? A breve termine penso si possa solo cercare di tamponare la situazione cercando di salvare l'azienda e i suoi dipendenti mentre, con una visione più ampia, si dovrebbe potenziare e rafforzare il binomio Carta-Fabriano. Questo si potrebbe, a mio parere, ottenere anche ripristinando una scuola dedicata alla carta e alle sue infinite applicazioni, utilizzando le tecnologie più avanzate e, nel contempo, promuovendo iniziative che diffondano a livello internazionale l'immagine di "Fabriano capitale della carta". Sono trascorsi 760 anni dal primo documento attestante la compravendita di carta nell'alta valle d'Esino, ricorrenza celebrata a Fabriano con evento di pochi giorni fa che ha visto la presenza di docenti universitari tecnici, artigiani ed addetti del settore, una iniziativa che ha assunto un valore particolare visto il momento critico del settore. Un evento che ci ricorda quanto importante sia per noi fabrianesi l'arte della lavorazione della carta e perdere questa nostra caratteristica sarebbe come perdere un po' di noi stessi.

una moltitudine di libri che continua a essere stampata per poi finire nelle librerie e nelle biblioteche in ogni dove. Pochi anni prima di morire Umberto Eco chiese a un amico architetto di studiare il potenziamento strutturale dei pavimenti della sua abitazione per contenere le sue infinite librerie che continuava a riempire di nuovi volumi. Non sono passati tanti anni da allora e, a dispetto dell'incalzare del digitale, questo episodio dimostra come la carta rimanga elemento fondamentale nella vita culturale del nostro paese e di conseguenza le istituzioni locali, regionali e perfino nazionali dovrebbero sostenere la nostra gloriosa Cartiera quale patrimonio storico non solo della nostra città. Come fare? A breve termine penso si possa solo cercare di tamponare la situazione cercando di salvare l'azienda e i suoi dipendenti mentre, con una visione più ampia, si dovrebbe potenziare e rafforzare il binomio Carta-Fabriano. Questo si potrebbe, a mio parere, ottenere anche ripristinando una scuola dedicata alla carta e alle sue infinite applicazioni, utilizzando le tecnologie più avanzate e, nel contempo, promuovendo iniziative che diffondano a livello internazionale l'immagine di "Fabriano capitale della carta". Sono trascorsi 760 anni dal primo documento attestante la compravendita di carta nell'alta valle d'Esino, ricorrenza celebrata a Fabriano con evento di pochi giorni fa che ha visto la presenza di docenti universitari tecnici, artigiani ed addetti del settore, una iniziativa che ha assunto un valore particolare visto il momento critico del settore. Un evento che ci ricorda quanto importante sia per noi fabrianesi l'arte della lavorazione della carta e perdere questa nostra caratteristica sarebbe come perdere un po' di noi stessi.



Piange il telefono

Non vi è mai capitato che il telefonino squilli a tutte le ore? Uno sguardo allo schermo per vedere chi è. Possibile spam ti dice l'app se l'hai installata. Magari rispondi e dopo qualche secondo se non riattaccano, dopo aver sentito la confusione tipica di un call center, una voce squillante e metallica ti lascia il suo mirabolante messaggio. L'offerta telefonica, il bonus acqua, addirittura quando ti dicono che il tuo curriculum, che ovviamente non hai mai inviato a nessuno, è stato selezionato per una interessantissima, quanto improbabile, per non dire impossibile offerta di lavoro, visto che al momento già ce lo hai. Più le aggiungi alla lista di quelle bloccate e più lo smartphone continua a suonare. In maniera ossessiva, come non mai. Alzi la mano chi quotidianamente riceve delle telefonate indesiderate, che le app specializzate o quelle fornite dal proprio gestore telefonico non riescono a filtrare tutte, che possono essere anche diverse al giorno, da tre o quattro minimo in su. Oggi come oggi il cellulare bolle e ribolle bombardato da telefonate moleste, provenienti non solo dall'Italia ma anche dall'estero... Siamo bombardati da presunti truffatori, chiamate automatizzate e numeri contraffatti. Non se ne può più. Ma, come diceva Antonio Lubrano, la domanda sorge sponta-

nea. Che fine ha fatto il registro delle opposizioni, attivo dal 2022 per iniziativa ministeriale? Sembra un'ottima notizia per bloccare le telefonate moleste dei venditori di ogni risma e tenore, anche se forse negli ultimi mesi le telefonate sembrano e forse non è solo una sensazione, addirittura aumentate in maniera esponenziale. Una volta queste chiamate avvenivano sul telefono di casa, ricordate? Ma oggi che ad avere la linea telefonica in casa, sono sempre meno, ecco che nel mirino è finito il telefonino, il nostro alter ego, una protesi, del quale non possiamo fare quasi a meno nella nostra quotidianità, vittima insieme con noi di reiterate telefonate, aggressive, selvagge. Ultimamente le aziende stalker per fare le telefonate non usano più neanche gli esseri umani ma voci preregistrate, che magari sono insensibili al tono dolente e insolente di noi interlocutori strappati per rispondere alla telefonata da altre attività della vita di tutti i giorni, per magari essere sensibilizzati da un'offerta vantaggiosa per non dire vantaggiosissima di cui fino a un attimo prima s'ignorava serenamente l'esistenza. I furbacchioni, per aggirare la diffidenza di chi sta dall'altra parte della linea, usano numeri apparentemente reali, mentre una volta erano anonime, ma se provi a richiamare, ti dicono che il numero selezionato è inesistente. A volte per sfuggire all'ansia non rispondiamo a chiamate che magari potrebbero essere anche importanti. Il registro delle opposizioni, istituito nel 2010 con decreto del Presidente della

Nel mirino è finito il cellulare, il nostro alter ego, una protesi del quale non possiamo fare a meno

Repubblica, si limitava alla numerazione fissa e poi da fine luglio 2022 è stato esteso, anche a quelli mobili, serve per eliminare il proprio numero di telefono fisso o mobile dalla lista che i call center ogni quindici giorni aggiornano per le proprie chiamate di telemarketing. Non ci sono costi da sostenere e si rimane iscritti a tempo indeterminato. Ma dopo l'iscrizione al registro delle opposizioni, se online viene dato il proprio consenso all'utilizzo del numero di cellulare, il numero viene automaticamente cancellato dal registro delle opposizioni stesso. Inoltre il blocco non riguarda il call center ubicati all'estero, finanche da quelli abusivi. E si ricomincia da capo. Ma il paradosso è che se infine chiamiamo noi un call center per un qualsiasi motivo, dalla disdetta di un abbonamento, a una qualsiasi informazione, oltre alla difficoltà di trovare un operatore fisico dall'altra parte del telefono, devi attendere a volte lunghissimi minuti, interminabili e perché no, come spesso capita, anche per esperienza personale che ti chiudono in faccia la chiamata senza darti una risposta. E alla fine a rimetterci purtroppo, sono anche quei call center che fanno onestamente il loro lavoro. Storture dei nostri giorni.

Stefano Balestra

In data 27 giugno 2024, la minoranza ha presentato un'interrogazione all'amministrazione del Comune di Genga in relazione alle spese sostenute per li "Genga Music Fest" che si è tenuto a Genga in località La Cuna dal 31 maggio al 2 giugno scorso. Il senso di questa interrogazione è dovuto dalla mancanza di pubblicazione sui siti istituzionali della documentazione autorizzativa e del relativo impegno di spesa. L'evento è costato

Ci sono altre priorità per il Comune di Genga

all'amministrazione del Consorzio Frasassi la modica cifra di euro 54.656; una cifra a nostro avviso che ci sembra un'esagerazione, anche perché detto evento è stato fatto a ridosso delle consultazioni elettorali. Inoltre un evento che inizia alle ore 20 non porta certamente nessun vantaggio turistico anche perché

la maggior parte dei partecipanti erano cittadini di Comuni limitrofi. Per il nostro Gruppo la promozione turistica è ben altra cosa, considerando la sproporzione della spesa. Non siamo contro le feste ma riteniamo che prima del "Genga Music Fest" ci sono le strade da sistemare, le scarpe da pulire e tante altre cose di cui il Comune ha bisogno.

Il Gruppo di minoranza del Comune di Genga

L'America in mano a Trump

Il racconto di una vittoria schiacciante che lascia qualche preoccupazione

di **STEFANO SALIMBENI**

Cari concittadini, le transenne intorno a Capitol Hill, alla Casa Bianca e addirittura fuori casa di Kamala Harris stavolta non sono servite. Ma hanno fatto bene a metterle, visto che il giorno delle elezioni Donald Trump aveva già cominciato a parlare di frodi elettorali in Pennsylvania e in altri stati in bilico. Ma siccome ha vinto, anzi stravinto, lui - a dispetto dei sondaggi ancora una volta sbagliatissimi - il suo popolo ha festeggiato pacificamente. Poi, verso le tre di notte, tutti a letto.

La buonanotte l'aveva data lui, un'oretta prima, quando davanti a una platea di sostenitori e soprattutto donatori, aveva parlato dell'"importante mandato ricevuto dagli elettori" (alla fine ha vinto in 38 Stati, il Senato, la Camera, e anche, con oltre 4 milioni di consensi in più, il voto popolare, cosa che non succedeva al partito Repubblicano dalla seconda elezione di George Bush nel 2004). Mandato che gli permetterà almeno per i primi due anni, di fare, in pratica, tutto quello che gli passa per la testa, senza nemmeno preoccuparsi delle condanne in corso, visto che la Corte Suprema, grazie a giudici messi lì da lui nel primo mandato, gli aveva già garantito l'immunità per tutta la presidenza.

Mentre il buongiorno è arrivato il giorno dopo dalla vice presidente Kamala Harris e l'indomani dal presidente Joe Biden che, nello spirito dello storico fair play americano, hanno ammesso pubblicamente la sconfitta. Chiaro è che, appena spente le telecamere, il partito ha cominciato un'autocritica che chissà dove andrà a finire; ma prima, Biden (in carica lo ricordiamo fino al 20 gennaio), ha ricordato all'avversario, e al paese, che "è troppo facile amare questa nazione solo quando vinci".

Comunque stavolta ha rivinto, anzi ha stravinto lo ripeto, Donald Trump. Non solo rispetto al 2016 è andato meglio, ma nel frattempo si è anche sbarazzato di tutte le frange del partito che non erano d'accordo con lui e la sua presenza è stata determinante nelle elezioni dei suoi al Senato e alla Camera. Che piaccia o no, il Partito Repubblicano è diventato il



suo, e rispetto a otto anni fa avrà molti meno problemi nel designare un'amministrazione di "generalisti leali". Il che renderà il governo meno democratico, certo, ma senz'altro più efficiente. "Come quelli di Hitler" aveva detto in campagna elettorale - senza ricordarsi (anche perché probabilmente nemmeno lo sa) che: uno, alcuni hanno cercato di fare la pelle al dittatore nazista e, due, che alla fine gli hanno fatto comunque perdere la guerra! E quella, cari concittadini, è solo una delle stupidaggini dette ai comizi o durante le interviste fatte in televisione o su podcast. Per elencarle tutte non basterebbe l'intero giornale.

Ma una ve la devo dire, per forza, anche se magari già la sapete. Durante l'unico dibattito fatto contro la Harris, s'inventò che a Springfield (nome più generico non si può) una città dell'Ohio, spariscono i cani e i gatti perché i tanti immigrati haitiani che ci sono lì - parecchi entrati tra l'altro legalmente - se li mangiano.

Neanche fosse Vicenza durante la guerra! Il moderatore, David Muir della ABC, lo sbugiardò in diretta e lei, Kamala, si fece, sempre in diretta, una grassa risata, di quelle simpatiche, per cui è anche abbastanza famosa. Ora nonostante Trump l'avesse letto su internet, su un sito di quelli specializzati in fake

news, ci è voluto più di un mese per provare che la notizia non fosse vera: complici i suoi fedelissimi, che non si azzardano mai a non essere d'accordo con lui, due terzi dei suoi votanti, che alla Bbc hanno dichiarato di crederci, e, visto che c'erano, un paio di gruppi suprematisti bianchi che hanno minacciato le scuole di Springfield con almeno 10 allarmi bomba. A quel punto, cara Kamala, c'è veramente poco da ridere (a Fabriano si direbbe in modo diverso: ridi sto ma lasciamo perdere!).

E se per smentire una bamboccia del genere ci vuole un mese, immaginate quanto è difficile farlo per una narrazione del momento americano, ripetuta fino alla nausea, e che oltretutto un po' di senso ce l'avrebbe pure: è vero che le cifre dell'economia non sono malvage e che i crimini peggiori sono perpetrati da cittadini, oltretutto bianchi, e che con quello che succede in Ucraina e in Medio Oriente l'America centra poco ma, dopo tutto, i prezzi sono alti, il sogno americano per tanta gente che lavora sta svanendo, l'immigrazione è un problema per tutti e il mondo è pieno di guerre che i contribuenti finanziano.

Basta uno che la racconti giusta, una serie di fedelissimi che gli danno corda e una rete di social network - moderna torre di Babele - che amplifichi il tutto, e il gioco è fatto. La De-

stra Trumpiana tutto questo ce l'ha avuto. La sinistra, di governo, con il leader che aspetta l'ultimo minuto per ritirarsi, molto meno.

Di tutte le frasi lette in questi giorni ne propongo una di Maureen Dowd una delle editorialiste storiche del New York Times: "Gli addetti ai lavori democratici pensavano che la gente avrebbe votato per Kamala Harris, per liberarsi di Trump. Ma più persone hanno finito di votare per Trump, perché amavano meno il Partito Democratico".

Io, cari concittadini, per trovare i votanti di Trump dalle mie parti ho dovuto fare qualche chilometro, ma nelle uniche due contee che hanno votato a destra, mi sono sentito dire che: le tariffe salveranno l'economia (quando per stampare la Bibbia con il suo nome Trump è andato in Cina), che Trump esprime i valori della famiglia (quando mentre la moglie attuale allattava il figlio, lui andava a letto con le pornostar) e che vista la maglietta che indossavo - con le stelle e le strisce - erano sicuri che avessi votato Trump anche io (ormai infatti la bandiera è usata solo dai suoi sostenitori, gli stessi che tre anni fa usavano il palo a cui era attaccata per darlo in testa agli agenti a guardia del Congresso).

La cosa che mi fa più rabbia è che due delle tre interviste che ho citato, vengono da immigrati legali, gli stessi che dopo aver ottenuto la cittadinanza non si ricordano più da dove sono venuti e votano a destra per lasciare fuori, o peggio mandare fuori, i nuovi, illegali, e meno fortunati di loro.

Certo c'è anche tanta gente che nonostante i soli 107 giorni di campagna elettorale si sarebbe messa nelle mani di Kamala Harris. Io ho parlato con tanti di loro e, vi assicuro, sono tutti abbastanza preoccupati, ma ormai contano poco. Con Casa Bianca, Senato, Camera e Corte Suprema in mano, gli Stati Uniti saranno per un po' il giocattolo di Donald Trump. Adesso manca che cambi il nome al Partito Repubblicano, lo chiami "Forza America", e il gioco è fatto!

E questa cosa non fa ridere, cari concittadini, neanche un po'! Nè a Kamala, di cui secondo me non sentiremo più parlare, nè a noi, che qui dobbiamo starci per i prossimi quattro anni!

Disabilità e burocrazia non vanno d'accordo

Parla la mamma di un bimbo di 3 anni affetto da una malattia rara

Sono Claudia, la mamma di Enea, un bimbo di 3 anni affetto da una malattia genetica rara.

Mio figlio non riesce a stare nè seduto, nè tanto meno in piedi. Ha iniziato la scuola dell'infanzia quest'anno a settembre. Per essere in sicurezza ha bisogno di stare seduto su di una sedia posturale e di avere un tavolo con l'incavo per poter appoggiare giochi, mangiare o fare lavoretti.

A fine luglio abbiamo richiesto informazioni sulla possibilità di cercare questo tipo di ausili nei magazzini delle varie scuole.

Poi ci sono state le ferie.

A metà settembre, con l'inizio delle scuole, ancora non avevamo ricevuto risposte sull'esistenza o meno di questi supporti. Quindi sono state fatte diverse telefonate ed è saltato fuori un tavolino della misura giusta per mio figlio, che sono andata io a prenderlo a fine ottobre, perchè prima non era possibile in quanto la scuola doveva stilare un contratto di comodato d'uso gratuito per poter trasferire il banco da un plesso ad un altro (1 mese e 1/2). Manca ancora la seggiolina.

Per questa, i primi giorni di novembre, è arrivato il preventivo che è stato inviato all'istituzione competente per l'acquisto.

Io che sono ottimista, penso che riusciremo ad averla per i primi mesi del nuovo anno.

Voi vi chiederete...tutti i giorni come è posturato il bambino all'asilo?

Tutte le mattine carico in macchina una sedia posturale che ho in casa, che scarico all'asilo e che lego con delle

cinture su di una seggiolina della materna e siccome il bimbo non tocca con i piedi a terra, dobbiamo mettere uno scatolone sotto ad essi con sopra un vassoio ribaltato per rendere l'appoggio più solido.

Quando lo vado a riprendere devo prima posizionare il bimbo sul passeggino, poi slacciare le cinture dell'ausilio e caricare quest'ultimo in macchina, non posso lasciarlo a scuola perchè ne ho bisogno in casa per farlo mangiare e per intrattenerlo, poi ovviamente posiziono il bimbo in auto. Questo avviene diverse volte al giorno.

Il problema non è caricare e scaricare l'auto, ma è la poca sicurezza della seduta, non succederà nulla ma se dovesse accadere qualcosa?

Lascio a voi ogni commento.

Volevo raccontare quanto mi sta accadendo non per incolpare qualcuno, ma per sensibilizzare l'opinione pubblica e le istituzioni sulla difficoltà di gestire un bimbo disabile quando la burocrazia diventa insormontabile anche su problemi blandi dove basterebbe un nulla per evitarla e rendere più fluido e celere il normale percorso degli eventi. Parto dal presupposto che con la disabilità non può esserci la burocrazia perchè le lungaggini sono deleterie, se a noi serve avere un ausilio non possiamo aspettare mesi, abbiamo fretta di averlo.

So che cambiare il sistema è impossibile e che la mia voce è una goccia nell'oceano, ma piano piano se anche altri genitori avranno la voglia di raccontare le loro vicissitudini diventeremo magari un piccolo corso d'acqua.

Claudia Costantini

L'acqua dei distributori installati è pura?

L'acqua erogata dai due distributori installati in città è pura? Intendo avere delle delucidazioni sullo stato di manutenzione dei due erogatori fabrianesi. L'indubbia comodità delle case dell'acqua in città molto utilizzate dai cittadini che in questo modo risparmiano soldi ma soprattutto plastica, non deve far dimenticare l'importanza della salute pubblica, ecco perché i dati delle analisi periodiche sulla salubrità dell'acqua dovrebbero essere aggiornati e pubblicati con costanza, sia direttamente sui distributori sia sul sito del comune di Fabriano. Nell'interpellanza presentata chiedo tra l'altro perché questo non avviene, se sia cioè soltanto una mancata pubblicazione di dati comunque esistente



o se, fatto più grave, le analisi non sono state eseguite. Tra le altre cose, chiedo di sapere con quale frequenza questi distributori sono soggetti a regolare manutenzione, se vengono effettuati, e con quale periodicità, i controlli da parte dell'Asl, ogni quanto tempo viene effettuato il cambio dei filtri.

Pino Pariano, consigliere comunale

E' una normale influenza

Sulla "australiana" di quest'anno intervieni il prof. Matteo Bassetti, da noi intervistato

di MATTEO CANTORI

Il direttore del Dipartimento per le malattie infettive dell'ospedale "San Martino" del capoluogo ligure, prof. Matteo Bassetti, ha da poco compiuto dieci lustri di vita. Il suo ruolo di clinico, di infettivologo e di docente hanno una risonanza a livello globale ed il suo fare tanto signorile quanto disponibile hanno facilitato di avere un colloquio con lui che incontriamo allo schiudersi della nuova influenza dell'imminente stagione fredda.

Professore, Lei ormai è il medico che ha bucato lo schermo durante il triste periodo della pandemia. Quanto dobbiamo fare ancora come Paese per avere una maturità e conoscenza piena di cause e conseguenze di virus? Bisogna prendere atto che regna una certa ignoranza...

Purtroppo, questo è un Paese che si è rivelato per la sua limitatezza culturale. Nel periodo "della paura", tutti erano lì a dire: "Oh quanto sono bravi i medici! Eroi! Grazie!"; appena passata la paura, si è tornati nell'imbarazzo culturale di questo Paese: lo definisco "imbarazzo



Matteo Bassetti

culturale", ma siamo di fronte ad un'ignoranza veramente molto evidente, che, naturalmente, si riverbera su quella che è una parte incontrollabile. Quindi, c'è un negazionismo delle infezioni, ma come anche vi è un negazionismo sul clima, su tante altre cose.

Purtroppo, questo è frutto anche di un'ignoranza sanitaria che poi è quella che porta la gente a mettere le mani addosso ai sanitari, ai medici, agli infermieri; è quella che fa andare la gente in piazza a manifestare contro i vaccini; è quella che fa dire che il Covid non è mai esistito, nonostante abbiamo avuto duecentomila morti. Purtroppo, ribadisco, è un tema che credo non si risolverà nel breve, e questo - naturalmente - finisce per essere un danno per questo Paese.

E tutto quello che è l'ignoranza del popolo non si riverbera su scelte del singolo, ma è naturale che le scelte del singolo finiscono con l'andare a danneggiare una comunità, perché una comunità che una comunità che non si vaccina, che non segue i consigli dei medici e che si cura su internet è una comunità pericolosa per il sistema, in quanto questo è un dato di fatto.

Quest'anno è emersa l'influenza australiana. Quanto è preoccupante? Il comune vaccino antinfluenzale è sufficiente per fronteggiarla?

Mah... più che chiamarla "influenza australiana" è un'influenza normale che abbiamo sempre visto. Se qualcuno la sta chiamando "australiana", è perché prima si è vista in Australia; ma, ogni anno l'in-

fluenza prima colpisce in Australia, perché loro hanno l'inverno mesi prima di noi. Quindi, non chiamiamola più "australiana", ma "influenza". Quest'anno sarà sostenuta, come anche negli anni passati, da due ceppi di influenza "A", cioè "H3N2" ed "H1N1" e, probabilmente, anche da virus dell'influenza "B". Il che vuol dire che gli strumenti per fronteggiarla ci sono, perché la vaccinazione quadrivalente che oggi è disponibile in Italia copre tutti e quattro questi virus e, perciò, è bene, in un anno come questo, farla il più rapidamente possibile.

Un ultimo interrogativo. Nel web circolano notizie in merito a questa nuova variante: a detta dei leoni di tastiera sembra che l'influenza targata 2024-2025 comporti seri problemi a livello cerebrale. È realmente così?

Per quanto riguarda i problemi cerebrali potenzialmente di questa influenza ci possono essere e ci sono, ma perché sono tipici - diciamo - del virus dell'influenza. Il virus dell'influenza ha un tropismo oltre che per le vie respiratorie (per la gola e per i polmoni), anche per il cuore, per il fegato, per il rene ed anche per il cervello. Quindi, può anche dare delle forme gravi a livello cerebrale.

"L'azione" si dice onorata delle indicazioni dell'eminente clinico e lo ringrazia per la cortesia che ha voluto accordarci. La redazione, oltre a Mons. Arcivescovo ed al direttore, affidano il suo operato a San Giuseppe Moscati che visse in tenera età nella città di Ancona ed al professor Enrico Medi, di cui è in corso il processo di beatificazione.

Colletta Alimentare in Regione

Sabato 16 novembre torna la Giornata Nazionale della Colletta Alimentare, promossa dalla Fondazione Banco Alimentare con l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica. L'iniziativa è stata presentata lunedì mattina ad Ancona, nella sede della Regione Marche, alla presenza del presidente Francesco Acquaroli, dell'onorevole Lucia Albano,

sottosegretario al Ministero dell'Economia e delle Finanze, degli assessori regionali Stefano Aguzzi e Chiara Biondi, del presidente della Commissione Sanità del Consiglio regionale Nicola Baiocchi, della presidente della Fondazione Banco Alimentare Marche Ets Silvana Della Fornace, del direttore della Fondazione Banco Alimentare Marche Ets Salvatore Antonelli.

Nella giornata della Colletta Alimentare, tutti potranno acquistare alimenti non deperibili per chi è in difficoltà, sostenuto

dalle organizzazioni convenzionate con le 21 sedi regionali del Banco Alimentare. In un contesto di crescente povertà e riduzione delle scorte alimentari, questo gesto di solidarietà assume un valore ancor più significativo. Più di 5.000 volontari in 390 supermercati delle Marche inviteranno all'acquisto di prodotti a lunga conservazione come olio, legumi e verdure in scatola, conserve di pomodoro, tonno, carne in scatola e alimenti per l'infanzia. Gli alimenti raccolti saranno distribuiti ad oltre 290 enti partner.



CON I SACERDOTI
TANTI PICCOLI
INIZIANO IL LORO
CAMMINO DI FEDE

Passo dopo passo, tutti possiamo avere al nostro fianco un sacerdote. È con noi e ci accompagna in ogni momento della vita, da piccoli e da adulti, nei giorni di festa e in quelli di dolore, mostrandoci una strada di amore e di speranza, sulla quale troviamo conforto e una grande forza.

I sacerdoti fanno molto per la comunità, con migliaia di iniziative in tutta Italia.

VAI SUL SITO
unitineldono.it



Per scoprire cosa fanno ogni giorno per te.

UNITI
NEL DONO
CHIESA CATTOLICA

SPORT

Una incursione acrobatica di Stefano Pierotti: per lui 11 punti e 14 assist contro Montecatini (foto TM Sports Photography)

RISTOPRO FABRIANO 67
FABO MONTECATINI 65

RISTOPRO FABRIANO - Carta 4, Pierotti 11, Dri 5, Centanni 13, Gneccchi 4, Molinaro 8, Pisano 4, Scanduzzi, Romagnoli, Da Rin, Raucci 18, Ottoni. All. Niccolai

FABO MONTECATINI - Mastrangelo 4, Benites 11, Chiera 12, Aminti, Natali 8, Trapani 3, Fernandez, Arrigoni 8, Dell'Uomo 5, Giannozzi, Sgobba 4, Klyuchnyk 10. All. Barsotti

PARZIALI - 24-11, 13-14, 11-21, 19-19

di LUCA CIAPPELLONI

La magia di Pierotti a due secondi dalla sirena finale firma l'impresa della **Ristopro Fabriano** contro la Fabo Montecatini (67-65) e fa dimenticare la serata di Caserta (dove, nel turno infrasettimanale, era arrivata una netta sconfitta per 95-68). I cartai si sono riscattati andando a vincere un palpitante finale contro una delle "big" del campionato.

I fabrianesi disputano una prima metà di gara difensivamente impeccabile costringendo i termali a 15 palle perse in 20' e dall'altra parte trovano abbrivio dalle giocate di un Raucci scintillante. L'esperta ala realizza tutti i primi 10 punti dei fabrianesi, poi il margine si dilata col tecnico a Dell'Uomo e il canestro del rientrante Pisano (24-11 al 10'). Un'altra folata fabrianese vale il massimo vantaggio: break di 11-0 con capitano Centanni a segno e Montecatini, che fa i conti con un altro fallo tecnico per proteste, a Trapani, vede scappare Fabriano (37-20 al 18').

La formazione di Barsotti getta le basi per la risalita nei sussulti finali di secondo quarto per poi costruirla al rientro dall'intervallo: break tennistico di 0-15 con Benites ad innescarlo e la Ristopro vede la Fabo incollata dopo il siluro di Chiera (39-38 al 24'). I biancoblu vanno in difficoltà,



BASKET

Serie B Nazionale

Le magie di Pierotti trascinano Fabriano

Il play segna quasi sulla sirena il canestrissimo che regala alla Ristopro il successo sul Montecatini

fra i problemi di falli di Raucci e un attacco che non riesce più a trovare soluzioni vicino a canestro. Benites e Chiera confezionano il sorpasso sul 42-43 al 27' ma Fabriano ha la tenacia di non mollare e con l'energia di Gneccchi e Carta resta lì, fino a tornare col naso avanti prima dell'ultima sirena con Dri (48-46 al 30'). Come lo sprazzo a fine quarto aveva giovato a Montecatini, il discorso è

analogo per Fabriano che trova qui il coraggio per riprendere l'inerzia con le invenzioni del super-Pierotti e la Fabo chiama timeout dopo la schiacciata di Gneccchi (54-48 al 33'). La Ristopro serra i ranghi perché in attacco fatica oltremodo: la tripla di Raucci e due giocate in area di Molinaro danno ossigeno (62-56 al 38') ma Natali e Benites riportano i termali a -1. I biancoblu vedono il

traguado sulla tripla di Centanni, ma poi quattro liberi di Chiera impattano a 65: l'ultima azione premia la volontà della Ristopro e Pierotti finisce fra gli abbracci dei tifosi. Mercoledì 13 novembre, oltre i nostri tempi di stampa, Fabriano ha giocato a Chieti (ne renderemo conto la prossima settimana), poi domenica 17 novembre alle ore 18 al PalaChemiba di Cerreto d'Esi arriverà San Severo

per concludere il ciclo di cinque partite in quindici giorni.

Classifica - Roseto 20; Ruvo di Puglia 16; Gema Montecatini e Herons Montecatini 14; Luiss Roma*, Chieti e Livorno 12; Jesi, Fabriano, Sant'Antimo e Virtus Roma 10; Rieti*, Salerno, Chiusi, Piombino e Ravenna 8; Caserta 6; San Severo, Latina e Cassino 4 (*una partita in meno).

BASKET

Serie B Interregionale

Veni, vidi, vici: Zanzottera all'esordio rilancia la Vigor Matelica

Torna al successo la **Halley Vigor Matelica**, che ci mette due quarti a prendere le misure a una combattiva Olimpia Castel San Pietro (priva del suo top scorer Simone Conti), che se la gioca fino in fondo prima di cedere nel rush finale per 82-89.

I biancorossi approcciano la partita come peggio non potrebbero, poi pian piano risalgono e chiudono i conti nel quarto periodo, trovando il successo che vale l'aggancio al gruppone in testa alla classifica del girone. Coach Trullo lancia subito Zanzottera in quintetto per il suo esordio stagionale ma l'avvio è tutto di marca castellana: D'Ambrosio fa l'ombrellone in difesa (due stoppate nei primi minuti) e colpisce nel pittura bianco e gli emiliani scattano dai blocchi salendo rapidamente fino al +11 (17-6 al 5' col canestro in contropiede di Alberti).

La Halley perde l'ex di turno Dieng per un infortunio alla caviglia e fatica a carburare in attacco, ma in difesa mette un argine alle

folate dei nerazzurri e pian piano richiude il gap. Come piacevole consuetudine, è l'energia di Arnaldo a dare la scossa in attacco e così il primo sorpasso si materializza in apertura di secondo quarto (25-27 al 12' col canestro e fallo di Mentonelli). Si viaggia sul filo dell'equilibrio fino alla metà di gara, con la Vigor che sale al massimo sul +5 (36-41 al 17' firmato dalla tripla di Rolli) e Castel San Pietro brava a reagire: si va negli spogliatoi sul 46-46.

La Halley cambia marcia al rientro dal break lungo. Riccio è caldissimo, il resto lo fanno una difesa decisamente più efficace e tanta presenza a rimbalzi: e allora quando anche Zanzottera, dopo un primo tempo con tanta ruggine da togliere, trova il suo ritmo, Matelica scappa via. Proprio l'argentino sul finire del terzo periodo firma il +14 (60-74), Castel San Pietro non molla la presa, le triple di D'Ambrosio e Bellini risvegliano i padroni di casa ma la Vigor pare poter controllare. E invece nel finale i biancorossi hanno un pauroso passaggio a vuoto,



Grotti con la percussione in area porta i suoi addirittura a -1 (79-80 a 2' dalla sirena), ma è Zanzottera a chiudere i conti, con la tripla del +6 (81-87) a 48" dalla fine che stronca le ultime velleità degli emiliani.

Il tabellino matelicese: Arnaldo 9, Rolli 5, Panzini 12, Pali ne, Mentonelli 3, Dieng, Morgillo 8, Zanzottera 24, Riccio 16, Gaetane, Eliantonio 12; all. Trullo.

Parziali: 23-19, 23-26, 14-28, 22-15. Vittoria preziosa su un campo tutt'altro che semplice: il miglior viatico in vista del trittico Ozzano-Senigallia-Recanati che in otto giorni manderà in archivio il girone di andata.

Classifica - Recanati, Italservice Pesaro, Matelica, Ozzano e Civitanova 10; Senigallia, Valdiceppo e Porto Recanati 8; Castel San Pietro, Bramante Pesaro e Roseto 6; Teramo 2.

Zanzottera, autore 24 punti, subito decisivo per la Halley Vigor Matelica

BASKET

Serie A2 femminile

La Thunder alza la difesa

Break di 11-0 all'inizio dell'ultimo quarto e Matelica mette le ali

di FERRUCCIO COCCO

La Halley Thunder Matelica torna prontamente al successo e lo fa aggiudicandosi il derby marchigiano con la Basket Girls Ancona per 62-45. Due punti utilissimi per salire a quota 8 in classifica e rimanere nella scia delle formazioni di vertice.

Coach Domenico Sorgentone cerca risposte e conferme dalle sue giocatrici e le ha trovate da tutte coloro che sono scese sul parquet. Sugli scudi Anna Poggio: la lunga biancoblu ha chiuso il match con 22 punti e 8 rimbalzi, a testimonianza di una supremazia vicino a canestro (52-36 il dato dei rimbalzi) alla quale hanno contribuito anche Tamara Shash (7 rimbalzi e 2 stoppate) e Giulia Patanè (7 rimbalzi e 1 stoppata).

Una ben preparata Basket Girls Ancona ha tenuto duro per trenta minuti, durante i quali la Halley Thunder non è riuscita a raggiungere vantaggi superiori alle otto lunghezze, tanto che al 30' il tabellone recitava 44-40 sul display.

All'inizio del quarto parziale, poi, Matelica ha firmato lo "strappo" decisivo: parziale di 11-0 in appena tre minuti (55-40 al 33') e partita sostanzialmente incanalata verso il successo, grazie all'accresciuta attenzione difensiva che non ha concesso quasi più nulla alle avversarie doriche. Il massimo vantaggio (+19) arrivava

THUNDER MATELICA 62
B. GIRLS ANCONA 45

THUNDER MATELICA - Shash 2, Cabrini 7, Patanè 2, Celani 2, Gramaccioni 7, Gonzalez 14, Zamparini, Poggio 22, Bonvecchio 6, Andreanelli, Sanchez ne, Catarozzo ne. All. Sorgentone

B. GIRLS ANCONA - Pierdicca 2, Marassi, Streri 13, Pelizzari 6, Manizza, Giagrasso 8, Cotellessa, Mandolesi ne, Barbakadze 12, Maroglio 2, Garcia Leon 2. All. Piccionne

PARZIALI - 17-15, 9-6, 18-19, 18-5

al 37' con un appoggio di Alessia Cabrini per il 62-43. Nei secondi conclusivi un canestro di Elena Streri sanciva il punteggio finale (62-45). Sabato 16 novembre la Halley Thunder andrà in trasferta a Ferrara sul parquet del fanalino di coda Vigarano per cercare di proseguire sulla scia positiva.

Classifica - Mantova e Udine 12; Matelica 8; Ragusa 7**; Treviso*, Trieste, Bolzano e Roseto 6; Vicenza* e Umbertide 4; Civitanova*, Rovigo e Ancona 2; Vigarano 0 (*una partita in meno; **una partita in meno e tre punti di penalizzazione).



Anna Poggio, 22 punti e 8 rimbalzi
(foto TM Sports Photography)

ATLETICA - IL FABRIANESE PINO ROSEI VICE PRESIDENTE REGIONALE

Nel nuovo consiglio del Comitato regionale Fidal Marche (la Federazione dell'atletica leggera), appena insediatisi per dare il via al prossimo quadriennio di gestione con a capo

il presidente Fabio Romagnoli, è stato nominato il fabrianese **Pino Rosei** nell'importante ruolo di vice presidente vicario. In particolare Rosei si occuperà della parte amministrativa e gestionale interna, oltre che dei rapporti con le scuole. Una bella soddisfazione per Pino e per tutto il movimento dell'atletica fabrianeese.

Biglietti disponibili su **liveticket**

LA FIERA OGGI DOMANI

RISTOPRO
PROFESSIONAL CATERING EQUIPMENT

17 NOVEMBRE 2024
ORE 18.00
@ PalaChemiba

CESTISTICA
CITTÀ DI SAN SEVERO

VOLLEY

Prima Divisione maschile

Dieci su dieci per i pallavolisti

Prosegue il "magic moment" fabrianese tra Coppa Territoriale e campionato

Sono già dieci partite, tra campionato e Coppa Territoriale, che i ragazzi della **Pallavolo Fabriano** (foto) macinano vittorie. Nell'ultima gara disputata, il team di Francesco Moretti ha vinto 1-3 sul campo della Pallavolo Sabini e si piazza imbattuto al primo posto in classifica in attesa dello scontro diretto contro Castelfidardo, indietro di un match e a un solo punto di distacco dai "nostri": appuntamento giovedì 14 novembre alle ore 21 alla palestra Vivarelli di Fabriano. Tornando a parlare dell'ultima vittoria, questo l'andamento dei set: 22-25, 13-25, 25-21, 19-25. La formazione fabrianese: Matteo Cecapolli, Federico Flaiani, Francesco Moretti, Kevin Muscuso, Mirko Nanni, Alessandro Pupilli, Roberto Riccitelli, Amos Stroppa, Filippo Villani.



VOLLEY - Serie D femminile UNA BUONA PALLAVOLO FABRIANO SI ARRENDE ALLA VIRTUS FANO

Virtus Fano e **Pallavolo Fabriano** si sono scontrate nella quinta giornata del campionato in una "battaglia" intensa e incerta. La partita ha visto le due squadre giocare un match tirato, con continui capovolgimenti di fronte, in cui l'ha spuntata Fano per 3-1 (25-21, 25-19, 19-25, 25-20). Nonostante il risultato finale negativo, Fabriano

ha mostrato una grande forza caratteriale e un gioco ben strutturato, che ha impressionato anche le avversarie. La formazione fabrianese: Martina Gambella, Valentina Cattarulla, Marika Gubinelli, Camilla Busco, Valentina Conrieri, Martina Tonini, Rania Clementi, Adriana Morri, Giulia Romagnoli (K), Asia Rasino, Eleonora Spuriforotti, Kimberly Sacconi, Chiara Ballelli, Giulia Lucernoni, Giorgia Spighi. All. Francesco Moretti, Enrico D'Innocenzo.

f.c.

RUGBY

Gli appuntamenti

Il "Memorial C. Alterio" sabato pomeriggio con le squadre "Old"

Tra giovanili e squadra "Old", il **Fabriano Rugby** continua a giocare su più fronti. Lo scorso fine settimana i ragazzi delle formazioni "under" sono scesi in campo per crescere insieme a tanti altri compagni di squadra. Ottima la prova dei ragazzi dell'Under 18, aggregati con i pari età jesini e maceratesi. Una bella partita per i marchigiani, conclusa con la vittoria 21-7 contro Perugia. Molto bene i fabrianesi: in campo sono scesi Nikola Tozzi, Bruno Antoine, Yacopo Ballanti, Lorenzo Giubbilei, Alessandro Memoli, Angelo e Francesco Bravetti (autore di una meta). Bene i ragazzi dell'Under 14 che hanno giocato insieme a Falconara a Pesaro. Due le partite: un pareggio contro San Benedetto e una sconfitta contro

i padroni di casa. Al centro degli appuntamenti del fine settimana, quello di sabato 16 novembre (ore 14.30) con il sesto "Memorial Cristian Alterio", protagoniste le squadre Old di quattro regioni. Una giornata di sport per raccontare a tutti la storia di Cristian, che con un gruppo di amici contribuì a costruire la palla ovale cittadina. Sabato prossimo, 16 novembre, il campo intitolato a Cristian vedrà il confronto tra tante squadre Old. A partire dalle 14.30 atleti e amici provenienti da Marche, Lazio, Sardegna ed Emilia Romagna. Sempre nel fine settimana in campo anche i ragazzi della Senior: l'FGXV scenderà in campo domenica a Fabriano alle 14.30 contro il Foligno.

Saverio Spadavecchia

BASKET

Il riconoscimento

Palma d'oro a Bianchini

Il Consiglio Federale Fip (Federazione Italiana della Pallacanestro), presieduto da Giovanni Petrucci e tenutosi presso il Salone d'Onore del Coni, ha deliberato il conferimento a coach **Valerio Bianchini** (foto), in virtù della sua straordinaria carriera nel basket nazionale e internazionale, della Palma d'Oro al Merito Sportivo. Bianchini è autorevole membro della Giuria del Premio nazionale Gentile da Fabriano. Credo di interpretare pienamente la volontà e il sentire dell'Associazione Gentile Premio e di tutta la Giuria, esprimendo a Valerio il nostro più grandissimo plauso insieme con le più vive felicitazioni per il prestigioso riconoscimento.

Galliano Crinella



CICLISMO

La conviviale

AC Petruio a tavola con giovani e veterani

Il 27 ottobre, il ristorante Le Fonti del Giano a Villò ha ospitato il pranzo sociale dell'**AC Petruio**, un evento che ha saputo unire tradizione e innovazione in una giornata di gioia e riconoscimenti. Con una partecipazione di circa 90 persone, l'evento ha coinvolto non solo gli atleti e i loro familiari, ma anche, per la prima volta, un gruppo entusiasta di giovani ciclisti della scuola di ciclismo. Questa novità ha portato un'energia fresca e contagiosa, rendendo il raduno ancora più speciale. La scuola, guidata dall'istruttore federale Liano Antonelli, ha segnato un importante traguardo nella storia del club, sottolineando l'impegno di AC Petruio nella promozione del ciclismo tra i più giovani. La presenza dei bambini ha rappresentato un simbolo di continuità e speranza per il futuro, rendendo la giornata non solo un'occasione di festa, ma anche un momento di



riflessione sull'importanza di avvicinare le nuove generazioni al mondo del ciclismo. Durante l'evento, gli atleti che si sono distinti nel circuito su strada "Alé Adriatico" sono stati premiati per i loro sforzi e risultati. Tra i premiati, Marco Tontini, Maurizio Aringolo, Gianni Riccioni, Gianluca Dessì, Gianni Tavolini e Antonio Mazzarella hanno ricevuto applausi e riconoscimenti per la loro dedizione e performance eccezionali. Anche gli atleti del circuito mountain bike del Bike Tour Coppa Marche, Lucio Maccari e Michele Mossuto, hanno ricevuto il loro meritato plauso. Un momento di particolare emozione

è stato il riconoscimento delle imprese estreme di Graziano Ronchi, che ha affrontato con coraggio la sfida Verona-Resia-Verona, un percorso di 586 km completato in 31 ore. La sua determinazione e resistenza sono stati fonte di ispirazione per tutti i presenti. Ettore Cecconi è stato celebrato per il suo successo alla Granfondo degli Squali di Cattolica, dove si è classificato primo di categoria, dimostrando ancora una volta il livello di eccellenza degli atleti di AC Petruio. A rendere ancora più prestigioso l'evento, la presenza del vice sindaco di Fabriano, Gabriele Comodi, e dell'assessore alla Comunità e Solidarietà, Maurizio Serafini. Entrambi hanno espresso il loro sostegno alla missione del club e hanno apprezzato l'impegno costante nel promuovere il ciclismo come veicolo di crescita personale e comunitaria. Con

l'avvicinarsi della stagione 2025, l'AC Petruio si prepara a nuove sfide con grande entusiasmo. L'arrivo di nuovi iscritti, e in particolare di giovani appassionati, segna un punto di svolta per il club. Questo rinnovato interesse testimonia la capacità del club di attrarre e coinvolgere ciclisti di tutte le età, favorendo un ambiente di inclusione e crescita. Nonostante l'assenza per infortunio di due atleti di spicco, Maurizio Aringolo e Paolo Schicchi, a cui vanno i migliori auguri di pronta guarigione, l'evento ha ribadito i valori fondamentali dell'AC Petruio: armonia, allegria, amicizia e una passione condivisa per la bici. Il pranzo sociale dell'AC Petruio è stato non solo un'occasione per celebrare successi passati, ma anche per costruire un futuro luminoso. Grazie all'impegno e alla passione di tutti i suoi membri, il club continua a essere un pilastro nel mondo del ciclismo, pronto a nuove avventure e successi.

Direttivo A.C. Petruio

AUTOMOBILISMO

Endurance

Quinto posto finale per Daniel Mancinelli

Sul circuito del Bahrain è stata disputata l'ultima gara del Campionato Mondiale Endurance (FIA WEC), della durata di otto ore. Il fabrianese **Daniel Mancinelli** del team The Hearth of Racing ha terminato la gara in undicesima posizione. A causa anche della concomitante vittoria della Ferrari, ha così concluso la stagione in quinta posizione. «Sono un po' amareggiato per il weekend in Bahrain - ha dichiarato Daniel. - Speravo che

fossimo un po' più competitivi visto anche il podio ottenuto lo scorso anno. Purtroppo le gare sono così. Siamo comunque molto soddisfatti della stagione: chiudere quinti in classifica con una vittoria sul circuito di casa negli Stati Uniti e due podi è comunque un buon risultato visto che è il nostro primo anno nella categoria GT3-LM. Ringrazio il team The Hearth of Racing e tutti gli sponsor che hanno reso possibile tutto ciò».



CALCIO

Eccellenza

Fabriano Cerreto fa il colpaccio!

di LUCA CIAPPELLONI

Ottimo blitz sul campo di Monturano

Il **Fabriano Cerreto** vince in rimonta a Monte Urano (1-3) e prende tre punti pesanti per uscire dalla zona calda di classifica. La squadra di Riccardo Caporali ritrova un successo in trasferta che mancava dal 22 settembre a Montefano e, come allora, i due protagonisti sono di nuovo il più esperto, Peluso, e uno dei più giovani, Proietti Zolla. I biancorossoneri danno una prova di carattere, dopo l'inizio difficile di partita. Al 3' il lancio per Muzi, pescato sul filo dell'offside, costringe il prodotto del vivaio Alessandro Stroppa, titolare per l'infortunio di Mazzoni, ad intervenire. I padroni di casa imprimono un buon ritmo e si fanno ancora vedere con la combinazione Ercoli-Adami, prima di passare in vantaggio su rigore con Altobello per un fallo sanzionato su Palestini. Il Fabriano Cerreto reagisce e al 40' il colpo di testa di Marino costringe alla parata Monti, che poi nulla può sulla deviazione dell'1-1 da

MONTURANO 1
FABRIANO CERRETO 3

MONTURANO - Monti; Morelli, Adami, Ballanti (25' st Russo), Muzi; Piras, Ercoli; Altobello, Palestini, Verini (36' st Cisbani); Rotondo (25' st Fabi). All. Martinelli

FABRIANO CERRETO - Stroppa; De Santis, Marino (25' st Carnevali), Stortini, Grassi; Gori (36' st Isla), Trillini; Nacciarriti (25' st Marinelli), Conti, Proietti Zolla; Peluso. All. Caporali

RETI - 25' pt Altobello (r), 43' pt e 23' st Proietti Zolla, 47' st Peluso

pochi passi di Proietti Zolla al 43'. Il Monturano prova a spingere in apertura di ripresa: al 5' il cross dalla destra di Altobello trova Palestini che mette a lato e una decina di minuti dopo anche Rotondo non inquadra la porta. Come nel primo tempo, il Fabriano Cerreto emerge alla distanza e fa 1-2 con una gran botta dal-



L'attaccante Peluso in azione: finora ha segnato 4 gol (foto di Maurizio Animobono)

la distanza del solito Proietti Zolla. La chance del tris arriva al 33' col cross di Marinelli per Carnevali che centra il palo, poi si concretizza in pieno recupero col contropiede orchestrato da De Sanctis e tramutato in rete dal veterano Peluso. Domenica 17 novembre alle ore 14.30 all'Aghetoni arriverà l'Urbania, quarta in

classifica. **Classifica** - Montecchione e Chiesanuova 22; Maceratese 21; Urbania 18; Matelica 17; Tolentino e Osimana 16; Montegrano e Sangiustese 14; Fabriano Cerreto 13; Urbino 12; Montefano 11; Monturano 8; Portuali Dorica 7; Atletico Mariner 6; Fano 2.

TENNISTAVOLO

Serie C2 - D1 - D2

Fabriano ha sfiorato l'en plein casalingo

Intensa domenica di campionato per il **Tennistavolo Fabriano** che ha disputato un turno casalingo con tutte le sue tre compagini iscritte nella competizione a squadre. Buoni i risultati ottenuti e soprattutto buone le prestazioni fornite dai cartai: partiamo dall'unica nota stonata del week end ovvero dalla C2, serie nella quale ancora non si riesce a rompere il ghiaccio. I fabrianesi hanno ospitato la diretta concorrente per non retrocedere Virtus Ascoli e si sono arresi solo per 4-3 dopo un match intenso e combattuto; non fortunatissimi gli ospiti in quanto ancora privi di Alessandro Ausili e con un Andrea Notarnicola un po' acciaccato in queste prime giornate di campionato; Andrea, seppure dolente ad un muscolo della coscia, è riuscito a portare a casa i due singolari disputati contro l'esperto Riccardo Matricardi e contro il forte Claudio Fratini; ottima prestazione anche per l'under 19 Daniele Pacelli che, pur sconfitto da Ilaria Alesiani, ha vinto il suo secondo incontro con lo stesso Matricardi e ha bagnato con una affermazione il suo esordio in C2. Poca fortuna per Simone Gerini che è uscito



Da sinistra: Gabriele Guglielmi, Nicolò Bartocchetti, Andrea Ausili e Sauro Bartocchetti

battuto nei suoi due singolari, ma niente da rimproverare al fabriano che è incappato in una giornata sottotono dopo un ottimo avvio di stagione. Alla fine si è rivelato decisivo il doppio, vinto dagli ascolani Fratini/Alesiano contro Notarnicola/Gerini solo per 11-8 nel quinto e decisivo set e probabilmente è stato questo l'incontro determinante l'esito del match. Come sempre, occorrerà non farsi abbattere dalle sconfitte (come non bisogna farsi esaltare troppo dalle vittorie) e in C2 in questo momento l'obiettivo principale per i cartai, più che di vincere la prima partita, sarà quello di recuperare salute e un buon stato di forma fisica. Passiamo alle note liete e ce ne sono state tante. In D1 brillante vittoria dei fabrianesi in quello che si può conside-

rare uno scontro salvezza contro la Clementina Jesi; ottima prestazione dei ragazzi di casa che, al Liceo Scientifico Volterra, hanno vinto per 4-3 contro una squadra molto esperta. In particolare, davvero convincenti le performance di Andrea Ausili e Nicolò Bartocchetti, entrambi vittoriosi nei loro due singolari e quindi determinanti per la vittoria finale; scendendo ancora di più nello specifico, davvero rilevante l'affermazione di Nicolò contro Enea Costantini, giocatore esperto ed abituato a categorie superiori, per tre secchi set a zero e a dir poco esaltante la vittoria di Andrea Ausili per 16-14 al quinto e decisivo set contro il forte Marcello Azzoni, anche lui con presenze nella serie superiore nel recente passato. Ininfluente si è rivelata la sconfitta in doppio di Guglielmi/Bartocchetti contro Costantini/Alessandrini. Con Nicolò e Andrea in questo stato di forma, è stato possibile per il presidente atleta Gabriele Guglielmi pagare dazio e non portare punti in questa partita; la

buona notizia è che siamo più che certi che Gabriele tornerà a portare tanti punti alla squadra che può affrontare con più serenità la fine del girone di andata. Infine la vittoria della D2 contro il Cus Ancona, vittoria che sta particolarmente a cuore alla dirigenza e al settore tecnico fabriano in quanto la compagine è sì guidata dall'esperto Sauro Bartocchetti, ma vede nelle sue fila due giovani fabrianesi: l'under 17 Francesco Corinna e l'under 13 Lorenzo Forotti. Sauro ha brillantemente vinto i suoi due singolari e il doppio in coppia con Lorenzo Forotti, ma fondamentale è stata la vittoria di un singolare sia di Lorenzo che di Francesco; a quest'ultimo la palma della vittoria del set più lungo della giornata: 17-15 nel quarto e decisivo set disputato nel primo dei suoi due singolari contro gli anconetani. Sauro Bartocchetti sta ottimamente guidando questa giovane formazione che sta mettendo a frutto gli sforzi e il divertimento degli allenamenti settimanali. La prossima settimana si riparte con il campionato che, in questo periodo, non dà tregua. Venite a trovarci presso il Liceo Scientifico il martedì e il giovedì (orario 17-21).

Tennistavolo Fabriano

BREVI DI CALCIO

Eccellenza

IL MATELICA AGGUANTA IL PAREGGIO NEL FINALE

Il **Matelica** di mister Santoni fa 2-2 in trasferta sul campo del Montegrano. Biancorossi in vantaggio al 33' del primo tempo con Iori, due minuti dopo pareggio veregrense con Jallow, al 44' del primo tempo Tonuzzi porta in vantaggio i locali, quindi al 42' del secondo tempo il Matelica impatta con Frulla. La formazione matelicese: Ginestra, Wahi, Zappasodi (17' st Frulla), Aquila, Lucarini, Gabrielli (40' st Gashi), Antonioni (26' pt Giovannini), Bagnolo (43' st Merli), Iori, Stroppa (31' st Amico), Strupsceki. Prossimo incontro in casa con il Montecchione.

Promozione

IL SASSOFERRATO GENGA CADE IN TRASFERTA

Giornata "no" per il **Sassoferrato Genga**, sconfitto 3-0 sul campo pesarese del Vismara. Il team di mister Gobbi resta fermo a quota 8 punti in classifica, alle spalle ci sono Appignano e Lunano con 7. Nel prossimo turno la squadra sentinate tornerà a giocare in casa ospitando il Villa San Martino.

Prima Categoria

L'ARGIGNANO SCONFITTO A POTENZA PICENA

L'**Argignano** cade 3-1 sull'ostico campo di Potenza Picena. Padroni di casa in vantaggio con Morbidelli al 12'. Dopo aver fallito un rigore, l'Argignano pareggia segnando con Orfei al 51' il secondo penalty concesso dall'arbitro. Il Potenza Picena, però, fa suo l'incontro andando successivamente a segno con Garbuglia (62') e Vecchione (95'). I biancoazzurri rimangono al penultimo posto in classifica con 6 punti. Nel prossimo turno, seconda trasferta consecutive sul campo della Belfortese.

AUTOMOBILISMO

Gran Turismo

Simone Riccitelli vola anche a Misano

Il pilota fabriano **Simone Riccitelli** ha messo il punto esclamativo sulla sua già positiva stagione motoristica (tre settimane fa ha vinto nella sua categoria il Campionato Italiano Gran Turismo serie Endurance) partecipando, nel fine settimana scorso, all'ultima gara del Campionato Gr4 Italia. Sul circuito di Misano Adriatico, Riccitelli questa volta ha corso per i colori del team "di famiglia" LR Dynamic al volante della Ligier JS2 R e ha fatto l'en plein: primo nelle prove libere, "pole position" nella qualifica, giro più veloce in gara e vittoria con dieci secondi di "gap" sul secondo. «Un weekend in cui tutto è andato benissimo - ci racconta Simone. - Per me si è trattato di una gara "spot", in cui l'obiettivo era di mostrare le potenzialità della nostra macchina e del nostro team, con l'obiettivo di partecipare il prossimo anno a tutto il campionato.



Simone Riccitelli festeggia il successo con il papà Luca; sotto, in gara alla guida della Ligier JS2 R



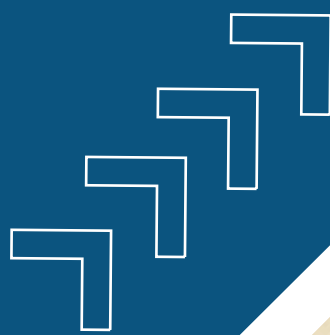
Direi che le risposte sono state super positive sotto tutti i punti di vista. È stato il miglior modo per ringraziare il team, non solo per il lavoro fatto, ma anche per l'impegno e lo sforzo messo sul campo per tutta la stagione».

Ferruccio Cocco



Simone Riccitelli in posa con la macchina e tutto il team

Una voce all'informazione **A**zione



**DAL 1° OTTOBRE
CHI FARA' UN**

**NUOVO
ABBONAMENTO**

**PAGHERÀ 45 EURO
PER 14 MESI**

» 2 MESI GRATIS «

L'AZIONE

SVILUPPA l'immedesima**Azione**
SPINGE all'ide**Azione**

FAVORISCE la partecip**Azione**
ALIMENTA l'emancip**Azione**

www.lazione.com



L'AZIONE

Instaurare Omnia in Christo

Settimanale d'informazione - Giornale Locale - Poste Italiane s.p.a.
Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n°46) art. 1, comma 1,
DCB Ancona Aut. DCSP1/1/5681/102/88LG Taxe Percue TASSA PAGATA 60044 FABRIANO (AN)

Fabriano-Matelica euro 1,50

n. 43 Anno CXIII 16 novembre 2024

Fabriano 7

Ambulatorio Sociale, un bilancio su tutta l'attività

Parla la dottoressa Leonella Pagnani tra prestazioni sanitarie erogate, rapporto con i pazienti e criticità affrontate.



Fabriano 10

Cartiere e Beko: quale futuro per l'occupazione?

Sulla vicenda Fedrigoni nuovo incontro a Verona, sull'altra azienda, fiducia per lo stabilimento di Melano.



Matelica 14

Pro Matelica in crisi, ora si torna al voto

Dopo la distribuzione delle nuove cariche, i sei membri hanno rassegnato le dimissioni: quale scenario si prospetta?



Sport 31

Il Fabriano Cerreto sta vivendo un bel momento

Dopo aver bloccato sul "pari" le prime della classe di Eccellenza, la squadra di calcio è andata a vincere fuori casa.



Un piano clima da primo piano

Pensiamo alla Spagna, a Valencia, non smettiamo di pensarci. Il numero delle vittime non ha smesso di salire. Morte e numeri non vanno d'accordo. Già è difficile immaginare lo smarrimento, il sentimento di desolazione di una sola persona che ha perso uno dei suoi cari. Decine di famiglie distrutte. In ognuna si celano innumerevoli galassie di dolore. Il pianto adesso è un nuovo diluvio che ancora una volta distrugge tutto. I politici insensibili e osceni si accusano a vicenda di non aver avvisato in tempo. Un po' come da noi. Facciamo analisi, tutte necessarie, sugli effetti dei cambiamenti climatici, sui sistemi di prevenzione. Ma non possiamo smettere di mandarci video in cui qualcuno sta per essere travolto dall'alluvione, immagini di strade piene di fango, di persone che hanno perso tutto e soffrono perché sanno che la loro vita non sarà più la stessa. Questa volta né il rumore delle polemiche politiche, né le analisi impediscono che la realtà ci colpisca, costringendoci a porci delle domande.

Per un attimo, per qualche ora, gli avvenimenti hanno avuto più forza della nostra distrazione e dell'insieme di idee con cui affrontiamo la nostra vita quotidiana. La forza della natura si è scatenata inaspettatamente e, all'improvviso, abbiamo preso nuovamente coscienza della nostra debolezza, del poco che siamo. È successo di nuovo quel che è accaduto durante il Covid. La tragedia ci invita, quasi ci obbliga, a porci delle domande. Sono più necessarie che mai. Senza domande, il dolore fa marciare le ferite e la vita si disumanizza.

Gli aiuti arriveranno. Ma cosa o chi può rendere giustizia a chi ha perso tutto? Cosa o chi rende giustizia a tutti noi? Perché siamo tutti in balia di una tempesta spietata o di un incidente fortuito. Sono domande a cui non si può e non si deve rispondere con formule prefabbricate, con soluzioni che tentano di farci evadere. La solidarietà con le persone colpite è una prima risposta, una prima vittoria: un modo per dimostrare che c'è qualcosa di più forte del colpo cieco della sfortuna.

Ma sappiamo che la solidarietà non basta. Perché dobbiamo sapere se è ancora ragionevole dire che la vita è giusta e positiva. In queste circostanze: sostenendo la mano e lo sguardo di chi cerca o seppellisce i propri cari. (...)

(segue a pagina 2)
Carlo Cammoranesi

Vuoti di palazzo

Questa settimana abbiamo approfondito il tema della destinazione d'uso del Palazzo Chiavelli e del Palazzo Molajoli. La ristrutturazione degli stabili, ormai imminente, riapre il dibattito come rilanciare i punti strategici del centro storico e lo stesso concetto di attrattività.

Servizi a pag. 3
di **Alessandro Moscè**

